





AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA
DI TORINO

BIBLIOTECA

R. - c - 112

R



STATVTI, ET

ORDINI DELLA VENERABILE
COMPAGNIA E SACRO MONTE,
della Santissima Pietà della
Città di Nouara.

*Cò Breui facultà, Indulgenze, è gratie concesse
dalla Santa Sedia Apostolica.*



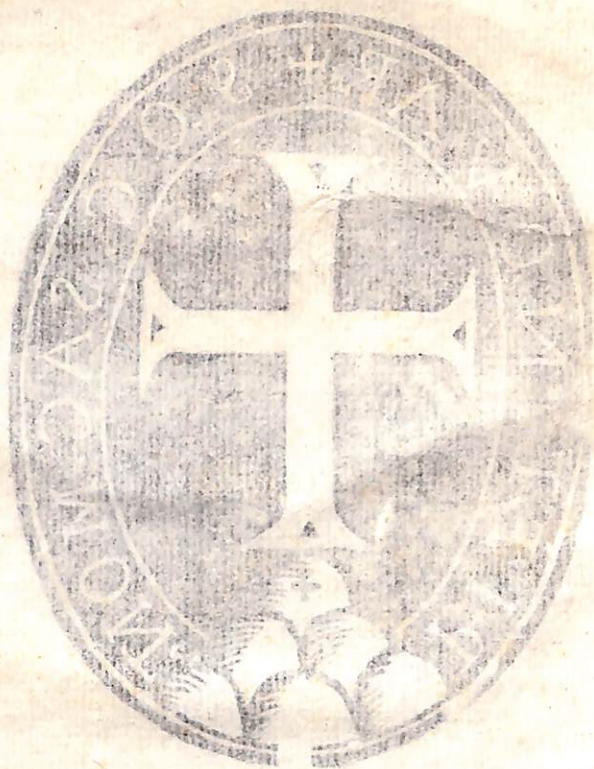
IN NOVARA,

Appresso gl' Heredi di Fr. SESALLI.

STATVIT

ORDINI DELLA VENERABILE
COMPAGNIA DI SACRO MONTE
della Santissima Pietà della
Città di Novara.

Co Breve facoltà, Imperiali, e pontificie concessi
dalla Santa Sede Apostolica.



IN NOVARA

Appresso gli Heredi di F. S. S. V. L.

ALLI VENERABILI,
E DEVOTI FRATELLI, E
SORELLE DELLA PIA, ET SANTA
Compagnia, del Sacro Monte della
Santissima Pietà di Nouara.

*Amico Canobio Abbate di S. Bartholomeo di
Nouara, Erettore d'essa Cōpagnia, & Monte.
Salute, & pace nel Signore &c.*



OI che la gran bontà di Christo
Giesù nostro redentore, hà voluto
con l'acerba sua Passione, & col
preciosissimo sangue suo, pagar l'ira
di Dio, in che erauammo caduti,
per la disubidienza del nostro pri-
mo padre, & mostrarci ancora con la dottrina
Euangelica, la via di cōseruare quella Gratia, che
c'ol sangue dell'infinito amor suo verso di noi, ci
hà felicemente apreso del gran Padre guadagna-
ta. Saremo veramente troppo sconoscenti, & di noi
stessi più che, iparenti nostri homicidiali quando con
le maggiori gratie che per noi si possono, non rico-
noscessimo un beneficio tale, & sotto esso glorioso
Duce come egli, è non prendessimo quell'armi che

la Santa Chiesa ci pone in mano, che sono l'opere
Sante, & meritorie della Santissima Charità ver-
so Iddio, & il prossimo, ecco, diuotissimi Fratelli, &
Sorelle, che in questa nostra benedetta, & Santa
Congregatione del sacro Monte della Santissima
Pietà della Città di Nouara, tanto arricchita di
così rari, & spirituali doni, concessi da quella Splen-
dida luce, e Santissima & Gloriosissima memoria di
Papa Pio V. ne vien preposto inanti ogni via per
ben operare, sì, sì, quiui è opportuna occasione per
orare, di udir le sacre Messe, & altri diuini officij,
quiui largo campo di confessarsi, è pascersi del cele-
ste cibo Spirituale, con il merito delle amplissime
Indulgenze, quiui la via di far l'opere di Pie-
tà, di soccorrere à poveri di danari, di visitar
gl'infermi, seppellire, i morti, proteggere, & souenire
alli miserabili carcerati, con diffendere ancora le
cause loro. Confortare, & mantenere in fede, i mi-
seri condannati alla morte per giustitia, riscattare
li poveri schiaui dettenuti in mano de Turchi,
con tante altre pie attioni, di modo che egl'è pur
vero che l'opere Christiane, che sono l'arme nostre
contra i nemici Spirituali, si trouano tutte in que-
sta nostra Venerabile Compagnia, cosa in se stessa
preciosissima, & che à noi sopra modo douerrebbe
esser grata, dico ancor sopra ogni Thesoro, potendo
noi esquire in esa tutte queste opere Sante, con
quel vero modo che noi sappiamo à Dio esser gra-
tissimo. Iddio l'vuole, richiedelo l'honesto che in

santa co

tanta copia di gratie gl' offeriamo in recognitione di tanti doni cuore sincero, l'animo puro, le parole leali, e l'opere sante, & fideli à cui maritamente dobbiamo la propria vita, i figliuoli, i, figliuoli de figliuoli, la robba ciò che habbiamo, ciò che potiamo, & ciò che siamo. Vestiamo ancora d'habito vile, & abietto che troppo bene n'accenna contritione, dolore, penitenza, & humiltà, le quali cose, quantūche le mostriamo esteriormente, douiamo non di meno interiormente hauerle impresse nel mezzo del cuore, acciò che il Signore risguardi alla nostra humiltà, come già fece à quelli della città di Ninue, quando alla predicatione di Giona si Vestirono di sacco. Militiamo dunque Fratelli, & Sorelle Carissimi, strenuamente con ogni sollecitudine feruore, & amore sotto questo gran Capitano con l'ordine, & forza delle leggi, le quali sono facile strada, & via sicura di caminar auanti in questa Santa Confraternità, tutta piena di gratie e colma di tesori. Et per che gl'effetti de tempi, è diuersità de negotij hanno causato che siano per commissione d'essa Compagnia state riformate, & in migliore termine ridotte le leggi della nostra Compagnia, quelch'ell'erano già sino l'anno 1566. alli otto di Decembre, nel cui anno, & alli 15. del mese d'Agosto, giorno memorabile, per la Gloriosissima Assontione della Beatis. Virgine Maria, fù dato principio, con tanto contento vniuersale à questa pia opera del Sacro Monte tanto necessaria, & utile alla Città, &

suoi contorni, & parimente alla Venerabile Compagnia nostra doue si conseguiscono tanti beni, si vede quanto la mano del Signore habbia operato in agumento, & essaltatione dill'vno, & l'altra, per ciò giudicandio che si per essere di grande utilità à questo nostro Santo luogho, & gioueuole all'anima delle persone diuote, & Spirituali che abbracciano voluntieri l'occasioni Sante quando le intendano, & che se gl' appresentano, & ancora per vna certa commodità di quelli della nostra Compagnia, acciò che commodamente vedendo le leggi alle quali siamo tenuti per giuramento, & à quelle alle quali siamo essortati, possiamo con prontezza essequirle, mandarle ad effetto: à gloria del Signore, beneficio de poueri principal scopo della nostra Compagnia, & rimedio delle anime nostre, hò voluto far stampar queste leggi nostre, riformate, & da tutto'l corpo della Compagnia, ordinate che si oseruino, & con esse inserirui come vedranno il preciosissimo Breue del gran Thesoro de Priuileggi, gratie, & Indulgenze grandissime concedute com' hò detto, da quella feliciss. memoria di Papa Pio Quinto, co'l Breue dell' Indulgenza Plenaria & remissione di tutti, i peccati perpetua, à coloro che della nostra Compagnia confessati, & comunicati diuotamente accompagnarano la solenniss. & diuotiss. processione sogliano fare ogni sera di ciascuno Sacro Venerdi Santo cōcesso della Santamemoria di Papa Gregorio xiiij. & parimente il

somario

sommario de tutte le gratie, Priuilegi, & Indulgenze, che sono state communicate alla nostra Compagnia da quella di Santo Giouanni Decollato della misericordia di Roma, per la Pia, & caritativa opera che facciamo verso li miseri condannati à morte per Giustitia, in souuenirli di comforti, & de i Santissimi Sacramenti, ne abandonarli mai sino all'estremo. Et parimente tutte le Indulgenze priuilegij, & gratie, che ne sono communicate dal Santo ordine della Santissima Trinità del riscatto de poveri schiaui che sono in man de Turchi: Sono poi piu che certo, che con la publicatione, & commodità della stampa ciascuno che ruminera, & considererà bene, & distintamente quel gran Breue della concessione di tal erettione è vedendo l'importanza di tanti gran doni è così rare, & preciosissime gratie, oltre il merito che s'hà di quante operationi Sante, si fanno giornalmente in questo Pio luogo, con molto desiderio, & ardore di volontà vorranno farsi ascrivere al gran ruolo della nostra Compagnia, come hanno fatto molti presenti, & assenti per procuratore, come Cardinali, Prelati, & Signori di molto grado, oltr' al gran numero di persone Regulari, di qualunque ordine ancora Mendicanti, & Monache d'ogni Religione, che per ciò si compiacque, S.B. di concederle à fine che nissuno fedele dell'uno, ò dall' l'altro sesso, Secolare, ò Regolare, fosse escluso che non partecipasse, ò potesse volendo

partecipare di queste singolari, & marauigliose gra-
tie che si dignò S. Santit. con tanta benignità conse-
rirne. Saranno dunque pregati, i miei honoratissimi
Fratelli, & Sorelle in Christo, mentre peregriniam-
mo in questa valle di miseria, & aspro deserto del
mondo, doue la vita nostra non è altro ch' affanni,
d'osservare non solo, i precetti diuini, & Ecclesia-
stici, mà & le nostre leggi, sentire ogni mattina la
Messa, presentarsi al Santissimo Sacramento, ha-
uere alcune Orationi per deuotione, & in specie la
Corona della Compagnia, che hà ancora in se In-
dulgenza particolare. Digiunare tutti, i giorni di
comandamento, confessarsi e comunicarsi spesso.
Rendere vbbidienza à nostri Maggiori, con chari-
tà essendo richiesti visitare gl' infermi, & gl' incarce-
rati, & accòpagnare quei miseri alla giustitia, dire
quei Pater & Auemaria, col versetto Req. &c. per
li defunti, & anniuersarij della Compagnia, & per
li benefattori del Sacro Monte, che in ciò siamo
pregati di fare. Non manchiamo di frequentare
l'Oratorio à suoi vfficioj, & particularmète i giorni
de gl' Innocenti, & alla processione del Venerdi
Santo, à quali siamo obligati per giuramento, non
essendo legittimamente impediti, stiamo nel Ora-
torio con silentio, ne fuori parliamo di cosa che si
tratti. Siamo honesti, fedeli, & buoni Christiani, fu-
giamo gl' huomini inuechiati nel male, ribelli alle
virtù, nutriti ne peccati, amici d'ogni iniquità, pa-
rati all' interito eterno. Troviamoci alle Congrega-
zioni

zioni quando saremo dimandati, riuieriamo Sig.
Officiali nostri, obedendoli in tutte quelle cose che
saranno honeste, & di giouamento alla nostra Com-
pagnia, & Monte. Il che se faremmo oltra l'essem-
pio buono ch'altri cauaranno di noi, trouerremo di
giorno, in giorno piu consolate le anime nostre, con
ferma speranza, che per misericordia del Signore,
& intercessione della gloriosissima Vergine, & di
tutti li Santi, è Sante, è meriti della santissima Pas-
sione del Redentor nostro Giesu Christo, specchio
principale della nostra Compagnia, che nel fine della
vita nostra passeremmo di questa miseria,
allo stato felice di sempiterna gloria.

Il che il Signore ne conceda
per infiniti secoli de
secoli. Amen.

TAVO





TAVOLA DELLI CAPITOLI.



L Proemio	cap. 1.
Del numero de gl'vfficiali della Compagnia & Monte	c. 2.
Delle Congregationi generali	cap. 3.
Delle Congregationi secreti	cap. 4.
Della pena da incorrerfi, chi nō offeruasse i pre- sente statuti	cap. 5.
Del modo di derogare alli presente statuti	c. 6.
Della ellectione delli Sig. Prouisori, Deputati, & Consultore	cap. 7.
Della creatione de gl'altri vfficiali dell'anno, & più à sadsatione	cap. 8.
Dell'admissione di tutti gl'vfficiali alli vfficij suoi, & loro giuramento	cap. 9.
Delle feste, & giorni da ragunarsi ouero adu- narsi alli officij nel'Oratorio	cap. 10.
Delli funerali per quelli della Compagnia, esse- quire, & anniuersarij	cap. 11.
	Come

- Come si riceuano quelli che entreranno nella
nostra Compagnia. cap. 12.
- Della promessa, & Giuramento d'essi che entreranno nella Compagnia. cap. 13.
- Della potestà del Sig. Governatore & Vicario, di lui nell'Oratorio. cap. 14.
- Dell'Officio: & authorità delli Magistri de No-
uitij nell'Oratorio. cap. 15.
- Dell'Officio delli due, ouero duoi Sagrestani
nell'Oratorio. cap. 16.
- Dell'Officio potestà, & obbligo delli SS. Prou. c. 17.
- Del Camerlingo, & suo Officio. cap. 18.
- Del contrascrittore, & suo Officio. cap. 19.
- Delli quattro Deputati, & Sindici, è loro Officio.
cap. 20.
- Del Secretario è Procuratore della Compagnia
& Monte, & delli Carcerati. cap. 21.
- Del Custode delli pegni del Sacro Monte, & suo
Officio. cap. 22.
- Del fattore della Cōp. & Mōte, è suo Offic. c. 23.
- Del Cappellano della Cōpag. & suo Offic. c. 24.
- Del non reuocar' le ordinationi delli Officiali
passati. cap. 25.
- Delle spese che si s'haranno da fare per la Com-
pagnia & Monte. cap. 26.
- Del non poter vendere ne impegnare beni della
Compagnia & Monte. cap. 27.
- Della pena di chi trattasse, ò procurasse la diui-
sione & danno della Cōpagina & Mōte. c. 28.

- Delli debitori vecchi, & mali administrators. c. 29
 Dell' Archiuio delle scritture della Compagnia
 & Monte. cap. 30.
 Del Catasto delle processioni, Robbe, & nota
 delli legati. cap. 31.
 Del libro doue faranno li nomi de viui, & morti
 della Compagnia. cap. 32.
 Del libro dello specchio. cap. 33.
 Delle Donne che entranno nella nostra Compa.
 cap. 34.
 A che siano da esser essortate le Sorelle della
 Compagnia. cap. 35.
 Delle elemosine, offerte, & raccolte che si faran-
 no per la Compagnia & Monte. cap. 36.
 Della confessione, & communione, delli Fratelli,
 & Sorelle della Compagnia. cap. 37.
 De' visitatori de gl' infermi della Compag. c. 38.
 Del pane benedetto che si distribuisc, il dì de gl'
 Innocenti, & primo di dell'anno. c. 39.
 Della nominatione, & liberatione del condan-
 nato alla morte. cap. 40.
 Delli visitatori de Carcerati, è loro visite, & del
 prouedere, del viuere. cap. 41.
 Delli confortatori, & modo d'accompagnare
 coloro che vanno à Giustitia. cap. 42.
 Della Processione la sera del Venerdi Santo.
 cap. 43.

Premio.



Vesti sono gli statuti, constitutioni, & ordinationi riformati & di nuouo stabiliti dalli Illust. molto Reu. & Mag. Sig. Erettoe, Prouisori, & Confrati della venerabile Compagnia del sacro Monte della Santiss. Pietà della Città di Nouara, posta nella parochial Chiesa di S. Pietro, da tutti solennemente approbati per ottimo regimento & gouerno della detta Compagnia & Monte, a honore, laude, & gloria della Santiss. Trinità, & del redentor nostro Iesu Christo, della sua santiss. passione, della immacolata Vergine sua madre, dell'inuentione della S. Croce, di S. Pietro, & S. Paolo, principi de gl'Apostoli, di S. Gaudentio, & di S. Amico martire nostri protettori & auuocati: i quali ci concedino gratia di poter viuere in questa S. confraternità secondo gl'ordini, & forma delli presenti statuti, & d'offeruargli perpetuamente, con fedele amministratione di tutte le cose d'essa compagnia & sacro Monte, à salute delle anime nostre ad agumento della religione Christiana, ad vnione, & con-

*Protettori
della compagnia
del Monte.*

cordia della prefata venerabile compagnia.
Quam Deus optimus perpetuò conseruare,
& augere dignetur. Per Christum dominum
nostrum. Amen.

¶ Del numero de gl'vfficiali della Compagnia
& Monte. Cap. II.



ER lo regimento, & gouerno del sacro Monte & confraternità, & similmente per prouedere alle opere pie che sono di nostro carico, e per li diuini officij. La nostra compagnia hauerà gl'infrascritti vfficiali cioè.

Prima tre prouisorj, i quali faranno ancora visitatori di carcerati, & confortatori de' condannati a' morte per giustitia, vno de quali sia sacerdote con titolo di Gouernatore, vno dettore, & vn'altro secolare.

Vno Consultore, & sarà sempre vno de' Prouisorj vecchi.

Quattro deputati, & sindici, che ancho visiteranno gli infermi fratelli.

Vno Auuocato per la compagnia & Monte, & de pouerj carcerati.

Vno Vicario del S. proueditore gouernatore,
che

che sia sacerdote.

Vno Camarlingo della compagnia & Monte.

Vno contrafrittore del Camarlingo.

Vno secretario della compagnia & Monte, &
de' poveri carcerati.

Vno Capellano della compagnia.

Vno Custode de' pegni del Monte.

Vno Fattore della compagnia & Monte.

Duoi Maestri de' Nouitij. & intonatori de' Sal-
mi.

Otto Choristi, per sostener il dire de' gl'vfficij.

Due Sagrafiani.

Vno proueditore del viuere per li poveri carce-
rati.

Quattro conforelle infermiere delle sorelle del-
la compagnia.

¶ Delle Congregationi Generali. Cap. III.



I mandati dal fattore d'ordine
delli Sig. Prouisori, tutti gl'vf-
ficiali, & fratelli della compa-
gnia pe'l giorno & hora che fa-
rà deputato, & adunati nel S.
Oratorio, ancora col suono
della campana, nella cui congregazione nō
possa esser meno delli duoi terzi delli vfficia

li della congregatione secreta, & almeno altri vinticinque delli fratelli della cōpagnia, e tutti sedendo secondo l'ordine loro, il Cappellano inginocchiato con tutti i fratelli volti all'altare, oue faranno accesi due lumi, cominci, & dica.

*orationi da
dirsi inanti
tutte le cō
gregationi.*

Veni sancte Spiritus reple tuorum corda fidelium, & tui amoris in eis ignem accende. Kyrie eleison, Christe eleison, Kyrie eleison, Paternoster. secreto.

Ÿ. Et ne nos inducas in tentationem.

℞. Sed libera nos a malo.

Ÿ. Memento congregationis tuæ.

℞. Quam possedisti ab initio.

Ÿ. Domine exaudi orationem meam.

℞. Et clamor meus ad te veniat.

Ÿ. Dominus vobiscum. ℞. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

Oratio.

Mentes nostras, quæsumus domine lumine tuæ claritatis illustra, vt videre possimus, quæ agenda sunt, & quæ recta sunt agere valeamus. Per Christum dominum nostrum.

℞. Amen.

Oremus.

DA quæsumus domine fidelibus tuis vt qui spiritu sancto cooperante congregamur secuta tibi deuotione, & actione seruire mereamur. Per Christū dñm nostrū. ℞. Amen.

Fat-

Fatta tal'oratione, tutti siedino & chi vuole faccia la sua proposta, ò sia, ò non sia della compagnia, le quali proposte tutte si nottino dal segretario, poi tutti li proponenti del cui interesse si habbi à trattare sen'eschino dalla congregatione, & se ciò che si hà da trattare fosse di qualche importanza sen'eschino ancora i parenti delli proponenti, sino al terzo grado. Trattinsi con mente retta, spogliati d'ogni interesse, le facende che occorreranno, & quando con quiete non si potessero vnitamente fare, le sue deliberationi, si metta il partito con le balle, & bussola, massime se due lo dimandaranno. Finite le loro deliberationi, & scritte dal secretario faccian si richiamare dentro tutti li proponenti, & dal segretario lette siano le deliberationi della congregatione, & se alcuno nominasse chi fosse stato contrario, ò che riuelasse i secreti, & deliberationi, massime in pregiudizio della compagnia & Monte, sia periuro, & priuato dalla compagnia per tre anni, & se poi rimesso peccasse di nuouo, sia perpetuamente casso dalla compagnia, ad essemplio d'ogni male operante.

Finita la congregatione il Capellano con i fratelli tutti inginocchiati e volti all'altare di chi-

*oratione da
dirsi in fine
di tutte le
congrega
zioni.*

chino tre Pater noster, & tante Ave Maria,
per li fratelli, forelle, & benefattori della cō-
pagnia & Monte, viui, & morti, poi il Capel
lano dica.

℣. Tu autē domine misereri nostri. *R.* Deo grās.
Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.
Pater noster. secreto.

℣. Et ne nos inducas in tentationem.

R. Sed libera nos a malo.

℣. Cōfirma hoc deus quod operatus es in nobis

R. A templo sancto tuo quod est in Hierusalē.

℣. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiscum. *R.* Et cum spiritu tuo.

Oremus

Oratio.

Perfice quāsumus domine benignus in no-
bis obseruantia sancta præsidium, vt quā
te auctore facienda cognouimus, te operan-
te impleamur. Per Christum dominum no-
strum. *R.* Amen.

Oremus.

Exaudi quāsumus domine supplicum pre-
ces, & confitentium tibi parce peccatis, vt
si quid offensionis in hac congregatione cō-
traximus, indulgentiam te miserante con-
sequamur.

Præsta nobis, quāsumus domine auxilium
gratiæ tuæ vt quā te auctore facienda co-

gno-

gnouimus te operante impleamus.

Oremus. Retribuere dignare domine benefactoribus nostris, vitam & requiem æternam. Per Christum dñm nostrū. R. Amē.

✧. Fidelium animæ per misericordiam Dei requiescant in pace. R. Amen. Poi il Capellano gli benedica e g'asperga con l'acqua santa e vadino in pace.

¶ Delle Congregationi secrete. Cap. IIII.



D ogni voluntà & ordine delli Sig. Prouisori per bisogno anco della compagnia & Monte, per far le congregationi secrete oue si trattaranno le cose di poco momento che occorra-

no giornalmente, rimettendo le importanti alle congregationi generali.

Dal Fattore siano adimandati gl'infra scritti vficiali per il giorno & hora che sarà ordinato. cioè.

Li tre Sig. prouisori. Il Consultore l'Aduocato.

Li quattro deputati & Sindici.

Il Camarlingo. In difetto de' qualch'uno basti li doi terzi delli sudetti i quali haurāno voce decisua, & quelli che non hauranno che la

vo-

*Quelli hanno
no uoto, nel
le congrega-
zioni se-
crete, &
quelli no.*

voce consultiua sono v3.

Il Secretario.

Il Contrafrittore, &

Il custode de pegni. Si possano ancora adimandar, li Prouisori vecchij, & deputati se vedranno ciò esser espediente come informati.

Il Capellano nel principio, & fine, d'esse congregationi sempre offerui le medesime orationi & forma, come nelle cōgregationi generali.

¶ Della pena da incorrersi da chi non offeruasse li presenti Statuti. Cap. v.



ET perche niuno si possa gloria-
re della sua malitia, in preteri-
re questi ordini, & statuti. Or-
diniamo che qualunque offi-
ciale, ò altro della compagnia
haurà ardir di far contratto, ò
distratto, delli beni, & facultà della cōpagnia
& Monte, contra la dispositione delli presen-
ti statuti, ò d'alcuno d'essi, nō si possa assolue-
re se nō dal nostro Gouvernatore, sodisfatto
prima ogni interesse e dāno d'essa cōpagnia
& Monte; & qualunque cōtratto, ò distratto
fosse emanato contra la forma, & solennità
che si ricerca sia nullo, & inualido, come se
tutta

*L'assolutio-
ne solo al
Gouernato-
re sodisfat-
to tutti i
danni.*

in tutta la compagnia espressamente ci hauesse con-
 -tradetto; & offendo di pregiudicio oltra il valore
 di lib. 25. sia quel tale messo al libro dello spec-
 orchio, & per sei anni al venire non possa hauere
 nelle congregazioni voce attiuā, ne pasiuā in
 elegere vfficiali, ne esser egli eletto, saluo se
 però in processo di tempo non fosse dispensato
 dalla congregatione generale; Vogliamo an-
 -cora che detti statuti si leggano ogni anno vna
 volta nella creatione de noui officiali, e se non
 tutti almeno li più necessarij, & attinenti a loro
 officij.

*pena a con-
 trarietati*

*che i statu-
 ti si legano
 una volta
 ogn'anno, o
 almeno li
 più necessa-
 rij.*

¶ Del modo di derogare alli presenti Statuti. Cap. vi



Correndo alcuna volta per neces-
 sità, honore, o vtile della nostra
 compagnia & Monte di deroga-
 re, & preterire qualc'uno de no-
 stri statuti. Ordiniamo che si of-
 ferui la presente forma di neces-

sità. Conuocati al S. Oratorio quelli della com-
 -pagnia, ouero il numero compito della congre-
 -gatione generale dimandati d'ordine delli Sig.
 -Prouisori, & coadunati con la relatione del fat-
 -tore, & suono di campana, letta la proposta in
 scritto circa tale derogatione, d'ordine delli Sig.
 Prouisori si metta la bussola & balle, & notifi per

fin a lib. 25

*pena del pe-
iuro, & la
inualidita.
& condan-
na delli dan-
ni.*

il segretario quello che si ottiene. Così si offerui
ancora in tutte le cose che passano d'importan-
za piu di lib. 25. & non passando, dimandata la
congregatione generale, & non venendosi fino
al detto numero, possano li Sig. prouisori con
li altri officiali che vi saranno determinare, &
& fare fino alla detta somma di lib. 25. & non
piu, altrimenti facendo oltra la pena del periuro
sia nullo, & inualido tal partito vinto di tal de-
rogatione, & quanto facessero siano tenuti li
Sig. Prouisori, & altri officiali della cōgregatio-
ne secreta ad ogni danno, & interesse per tal deli-
beratione che verrebbe a patir la cōpagnia & Mō-
te.

¶ Della electione delli Sig. Prouisori, & Deputati,
& Consultori. Cap. vii.



debito nostro che doue si tratta co-
se di maggior importanza vsiamo
ancora maggior diligenza, però,
Statuiamo, & ordiniamo che in-
creare li Sig. Prouisori, Deputati,
& Consultore, dalli quali dipende
il bene, & male che s'opera in questa compagnia
& suo sacro Monte. Che il giorno de Santi In-
nocenti chiamati quelli della cōpagnia nel mo-
do delle congregationi generali, & coadunati
nel S. Oratorio la mattina nel leuar del sole. Pri-

ma

ma si dica il solito officio & poi la messa dello
Spirito santo la qual finita posti tutti in ginoc-
chioni cantisi il Veni creator spiritus. &c. & fini-
to dica il Capellano. Kyrie eleison, Christe elei-
son, Kyrie eleison, Pater noster. secreto. poi
V. Et ne nos inducas in tentationem.

R. Sed libera nos a malo.

V. Veni sancte Spiritus reple tuorum corda fideiū.

R. Et tui amoris in eis ignem accende.

V. Memento congregationis tuæ.

R. Quam possedisti ad inirio.

V. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

Oratio.

Mentes nostras quæsumus domine lumine tuæ
claritatis illustra, vt videre possimus quæ a-
genda sunt, & quæ recta sunt agere valeamus.

Oremus.

Mentibus nostris quæsumus domine Spiritum
sanctum benignus infunde; cuius & sapientia
conditi sumus, & prouidentia gubernamur.

DA quæsumus domine fidelibus tuis, vt qui Spi-
ritu sancto cooperante congregamur secura
tibi deuotione, & actione seruire mereamur.

Per Christum dominum nostrum. R. Amen.

Il che fatto tutti si ponghino a sedere, & nel mezo
dell'Altare pongasi il Messale aperto, & dal lato
diritto il volume di questi statuti, & alla sinistra

*si legga il
cap. quinto*

*i debitori o
trasgressori
non ha-
ranno voto*

*fino al ter-
zo grado.*

giuramento.

*nomina per
li quattro
deputati.*

il segretario con la lista di tutti i nomi de' fratelli per alfabeto, il qual legga i presenti statuti, o piu necessarij se non vi sarà tempo, & in specie il Cap. v. poi legga tutti i debitori, & transgressori delli statuti i quali siano sopra l'Altare in vna lista, ne possano hauer voce attiva, ne passiva in tal giorno, & pagando li debitori incontinente la possano hauere, & esser proposti, & creati ufficiali saluo però rimanendo quanto e statuito nel Cap. v. Fatto questo, li fratelli creeranno quattro deputati, i quali saranno ancora sindachi, & visitatori de' fratelli ammalati tutto quell'anno, frà quali non possano esser padre, & figliuolo, ne fratelli, ne cugini, fino al terzo grado, ma lontani d'affinità, & consanguinità, computando il grado secondo la ragione Canonica, che siano stati in officio di deputati, o Provisori per dui anni passati, siano huomini di buona voce, & fama, gelosi dell'honore, & utile della nostra compagnia & Monte, secondo la loro coscienza, & nel crearli i fratelli vadino tutti ad vno ad vno à giurare sopra il Messale di far buona electione delli deputati, rimosso da loro ogni precio, preghi, timore, amore, & odio, & di hauer inanti à gl'occhi solo il timor di Dio, il carico dell'anima sua, l'honore utile, & exaltatione della compagnia & Monte. Poi ciascuno nomini quattro di quelli che saranno presen-

ti nella congregatione al secretario; il qual gli
noti, & poi faccia veder alli Sig. Prouisori chi
hauerà più voti, & quelli tali saranno deputati,
& sindici di quell'anno, & visitatori de gl'infer-
mi; li quali deputati, creati che sono, senza far
parola con nissuno vadino all'Altare à giurare
sopra il Messale come segue cioè.

Noi N. N. N. N. in virtù della santiss. Pietà di Giesu
Christo giuriamo di far la elettione, & di pro-
porre con ogni sincerità, industria, & saper no-
stro, quelle persone, che noi con retta conscien-
za nostra reputaremo degne, & sufficienti d'es-
ercitare santamente & giustamente gl'officij di
Prouisore, & Consultore di questa santa Com-
pagnia, & Monte, rimettendone in questo alla
propria conscienza.

Poi li detti quattro deputati, senza parlare con niu-
no, si retirano nella sagrestia, & mentre che trat-
tano essi la creatione delli Sig. Prouisori, & con-
sultore, sia lecito frà tanto a chi vuole di propor-
re alcun'altra faccenda della Compagnia & Mon-
te. Nel creare delli Sig. Prouisori, & Consultore,
se li deputati non potranno esser d'accordio tutti
insieme, concordano tre d'essi, l'altro vi con-
corra anch'esso senza altra replica; & conclusa
detta elettione, la quale non farà d'alcuni con-
giunti insieme in affinità di sangue, come sopra
delli deputati, ne che habian hauuto simile offi-

*Giuramento
delli quat-
tro deputa-
ti.*

*Giuramento
delli quat-
tro deputa-
ti.*

ilgocio, ò di deputati per due anni à dietro, & parimente il consultore, che sarà vno delli Sig. Prouisori vecchi, che essi giudicheranno piu esperimento, & instrutto delle cose della Compagnia & Môte; ritornino essi deputati dalli Sig. Prouisori vecchi, & li presentino vna poliza sigillata cò dentro il nome di trè nuoui Prouisori, & Consultore facciano poi che il secretario l'apra, & ad alta voce nomini per ordine li tre Prouisori nuoui, cominciando dal Ecclesiastico, & de gl'altri due preceda il piu attempato, non essendoui chi habbia grado di dignità, similmente nominii il Consultore, doppo questo facciasì intimare alli trè Prouisori nuoui, & Consultore, & ad essi quattro deputati, che si trouino il primo di dell'anno la mattina nel santo Oratorio, insieme con gl'altri officiali che si crearanno, come da basso, per la loro admissione à gl'vfficij, & il simile si dimandi tutta la Compagnia. Finito quato di sopra, si è detto si distribuisca il pane benedetto, che sarà di quattr'onze per pane, nel modo come nel Cap. 39. così se ne vadino in pace.

Della Creatione de gl'altri vfficiali dell'anno, e piu à sodisfattione. Cap. viii.

 Onuocati il giorno seguente delli santi Innocenti doppo desinare nel S. Oratorio, li Sig. Prouisori, Deputati, & Cò
ful-

Publicatio
ne de Proui
sori & Con
sultore.

Preceden
za d'essi.

distributio
ne del pane
benedetto.

sultori vecchi, & nuoui, posposto ogni precio,
preghi, e timore, amore, & odio, & fatte le de-
bite orationi, elegghino vno per Camarlingo
che non habbia ricercato, ne praticato per via
alcuna tal officio, vno Contrafrittore del Ca-
marlingo, vno Auuocato per le cose della Com-
pagnia & Monte & per le cause de' poveri Car-
cerati, vno segretario che sia procuratore della
Compagnia & Monte, & de' poveri carcerati,
vno Capellano per il santo Oratorio, vno Prou-
veditore del viuere de' carcerati, vno Custode
de' pegni del sacro Monte, il quale dependa dal
Camarlingo, & vno Fattore; & di questi offi-
ciali secondo i buoni, & vtili portamenti loro,
vno, o tutti posino esser confirmati à benepla-
cito delli sudetti Sig. come à loro piacerà per lo
meglio della Compagnia & Monte. Se sopra tal
creatione nascesse bisbiglio, & non vi potesse es-
ser' accordo, concordando li due terzi insieme,
gli altri ancora vi concorrino. Et per fare che à
laude di Dio, & salute delle anime nostre ordi-
natamente, & diuotamente si celebrino gl' vffi-
cij diuini nel nostro oratorio, li detti Sig. so-
pradetti deputino il Sig. Procuratore Ecclesia-
stico per Governatore, ancora de gl' vfficij nel
Oratorio, & vno per vicario suo Sacerdote, gli
altri due Sig. Prouisori alle Antifone, & respon-
sorij, & in assenza di loro facciano l' officio alcu-

*Creatione
d'altri offi-
ciali.*

*possono es-
ser confirma-
ti.*

*officiali per
l'oratorio.*

*Mancando
alcuno offi-
ciale, la cō-
gregatione
secreta ne
faccia un'al-
tro.*

no delli quattro Deputati, due maestri de' No-
uitij, che faranno ancora intonatori de' salmi,
Due Sagrestani, & otto Choristi. Seruando la
forma come sopra. Et mancando frà l'anno al-
cuno de detti officiali ò per morte, ò perche non
frequentasse l'Oratorio à gl'officij, possa la con-
gregatione secreta deputar' altri in luogo loro,
fino à nuouo anno, & il Sig. Governatore li dia
la penitenza à suo arbitrio da applicarsi alla cas-
sa del sacro Monte.

¶ Dell'admissione di tutti gli officiali alli suoi offi-
cij, & suo giuramento. Cap. ix.



Congregati tutti li fratelli, e gli offi-
ciali nuoui, & vecchi al santo Ora-
torio il primo dì dell'anno la mat-
tina per tempo alla Congregatio-
ne Generale, detto l'officio & la
Messa, il Capellano dica le con-
sue orationi nel principio delle Congregatio-
ni, poi postisi tutti à sedere, vadino li Sig. Pro-
uisor nuoui, Consultore, Deputati, Camarlin-
go, Contrafrittore, Custode de' pegni, & il
Factore, all'Altare à mano dritta, & s'inginoc-
chino, parimente facciano à mano sinistra, il
vicario, l'Auvocato, Secretario, Capellano, li
due Maestri de' Nouitij, li due Sagrestani, gli
otto

otto choristi, sedendo gl'altri due Sig. Prouisori vecchi al suo banco, & il Cappellano dica prima la seguente oratione.

Oratio.

OMnipotens, & misericors Deus, de cuius munere venit, vt tibi à fidelibus tuis dignè, & laudabiliter seruiatur: tribue, quæsumus, nobis, vt ad promissiones tuas sine offensione curramus. Per dominum nostrum Iesum Christum filium tuum, qui tecum viuít & regnat in vnitate Spiritus sancti Deus, per omnia sæcula sæculorum. & Amen.

orationi da dirsi prima

Finita questa oratione gli benedica, & asperga d'acqua benedetta, poi giurino sopra il Messale, il quale sarà aperto ad'uno, ad'uno, con toccare il volume ancora di questi statuti, come segue cioè.

Io N. giuro di offeruare, mantenere, diffendere, & in nissun modo contrauenire, per quãto per me si potrà à questi statuti, & capitoli di questa venerabile Confraternità, & suo sacro Monte, & in specie al capitolo concernente al mio officio.

Giuramẽto da farsi da tutti gl'usficiali.

Il che fatto, & rogato dal nostro secretario, il Cappellano con li duoi Sig. Prouisori vecchi consegnino nelle mani del Sig. Prouisore nuouo Ecclesiastico, & Governatore, il volume delli statuti, con le chiaui, sigillo, & campanello, & il bastone in mano, & à gl'altri duoi Sig. Prouisori li bastoni in mano, & li conduchino à seder al

D ban-

*Orationi in
fine della
admissione.*

banco, ponendo in mezo l'Ecclesiastico, & il
piu di tempo, ò graduato à mano diritta, & l'al-
tro alla sinistra, & alle altre banche dalla parte
diritta siedino il Consultore, Deputati, Auuo-
cato, Camarlingo, Contrafrittore, & cosi di
mano, in mano, tutti gl'altri. Ciò fatto il Cap-
pellano intuoni il Te Deum laudamus. &c. fini-
to il Cappellano stando all'Altare dica.

℣. Confirma hoc Deus quod operatus es in nobis.

℞. A templo sancto tuo quod est in Hierusalem.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℞. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

Oratio.

PRæsta nobis quæsumus Domine auxilium gra-
tiæ tuæ, vt quæ te auctore facienda cognoui-
mus, te operante impleamus. Per Christum do-
minum nostrum. ℞. Amen.

Poi il nuouo Sig. Procuratore Ecclesiastico dica la
segunte oratione stando in piedi. Oremus. oño.

Omnipotens sempiterne deus da nobis fidei, spei,
& charitatis augmentum, & vt mereamur as-
sequi quod promittis, fac nos amare quod præ-
cipis. Per dominum nostrum Iesum Christum
filium tuum qui tecum viuit & reguat in vuita-
te Spiritu sancti Deus &c. ℞. Amen.

Doppoi li SS. Prouisori vecchi facciano alcune pa-
role, in escusatione de suoi mancamenti, et il Go-
uernatore nuouo imponga cosi alli altri officiali
vecchi, che vadino al'Altare & dichino tre Pr. &
tante

*Penittenza
alli officia-
li vecchi.*

tante Ave Maria in remissione delle sue omiffioni. Poi tutti i fratelli vadino à rallegrarsi con li SS. Prouisori nuoui, promettendoli obediencia, finito, si destribuifca il pane benedetto, come nel giorno de gli Innocenti, così se ne vadino cō la benedittione del Signore.

*distributio
ne del pane
benedetto.*

Delle feste, & giorni da ragunarsi alli officij
nell'Oratorio. Cap. X.



Laude di Dio, & di Maria Vergi-
ne, per aiuto & protezione apres-
so sua Diuina Maestà, per salute
anco nostra, & ad augumento di
questa nostra santa Confraterni-
tà, Statuniammo, & ordiniammo

che in charità, et per bene operare, che tutti li fra-
telli della Compagnia siano pregati a ritrouarsi
al santo Oratorio alli officij della Madonna, &
altri, come sarà notato qui di sotto, cioè.

Tutte le Dominiche dell'anno la mattina.

La vigilia di Pascha di Resurrettione la sera per la

Le due feste sequenti la mattina. [mattina

L'Assensione del Signore, la matina.

Il giorno della Pascha dello Spirito Sato la matti.

Le due feste sequenti la mattina.

Il giorno della Santissima Trinità.

La vigilia del Corpus Domini, la sera per la mati.

Tutti li giorni della quaresima la sera alli sette sal-
mi, & repositione del Santissimo Sacramento.

D 2 Tutti

Tutti tre gli vfficij della Settimana Santa, la fera.

Genaro.

La Circoncisione del Signore. 1.

La Epiphania del Signore. 6.

S. Antonio Abbate. 17.

S. Fabiano, & Sebastiano martiri. 20.

S. Gaudenzio vesc. & confessore noſtro Protet. 22.

Febrero.

La Purificatione della Madōna, & dassi la cādela. 2.

Marzo.

S. Gioſeppe confessore. 19.

L'Annunciata della Vergine. 25.

Aprile.

S. Marco Euangelista. 25.

Maggio.

SS. Filippo, & Iacomo Apostoli. 1.

L'Inuentione della S. Croce. 3.

Giugno.

Natiuità di s. Gio. Battista. 24.

Santi Pietro, & Paulo Apostoli. 29.

Luglio.

La Visitatione della Madonna. 2.

S. Iacomo Apostolo. 25.

Agosto.

S. Maria della Neue. 5.

S. Lorenzo martire. 10.

L'Assontione della Vergine. 15.

S. Bartholomeo Apostolo. 24.

La Decollatione di S. Gio. Battista. 29.

Settembre.

La Natiuità della Madonna. 8.

S. Matteo Apostolo, & Euangelista. 21.

Ottobre.

S. Amico Martire. 12.

SS. Simone, & Iuda Apostoli. 28.

Novembre.

Tutti li Santi, & la fera al vespero de morti. 1.

La Commemoratione delli morti. 1.

S. Catherina vergine & Martire. 25.

S. Andrea Apostolo. 30.

La

La Concettione della Madonna.	8.	Decembre.
S. Lucia Vergine, & martire.	13.	
S. Tomaso Apostolo.	21.	
Natiuità del Sign. la vigilia la sera per la matt.	25.	
S. Stephano Prothomartire.	26.	
S. Gio. Apostolo, & Euangelista.	27.	
Li SS. Innocēti, in tal mattina si fāno gli vfficij.	28.	

Saranno auuertiti & essortati tutti li fratellli, che al tempo de gli officij, non entrino nel oratorio senon col sacco vestiti, & nel entrare s'asperghino d'acqua benedetta, poi vadino di longo all' Altare & ingienochiati facciano oratione, dop-
 pò leuati facciano riuerenza fino in terra all' Altare, si voltino poi alli Signori Prouisori & col capo s'inchinino à loro, & a tutti li fratelli, poi à sedere, & stiano quietamēte, & diuoti à tutti gli vfficij, senza parlare tra loro, & dichia si gli vfficij diuotamente, & appuntatamente, & nel fine de tutti gli vfficij si dica l'oratione per il fondatore della compagnia & Monte cioè. Oremus.

DEVS qui solo nutu omnia ex nihilo, hominēq. ex limo terræ ad tui imaginē creasti, spiritūq. vitæ, vt te cognosceret cognoscendo, amaret, amando faueretur, fauendo in celestibus ædibus collocares inspirasti. Præsta quæsumus, vt qui congregationem istam ad te laudandum, benedicendum, glorificandum verbo, & opere instituit, vnà cum omnibus qui in talibus occupan-

*offertio
ni per li fra
telli nell'o-
ratio.*

*in libris
cognitum*

*concl. qd
concl. qd*

*in libris
concl. qd*

tur glorioſe ſemper Virginis genitricis tuæ ſuf-
fragijs adiuti, in cæleſtibus ædibus habitare per-
mittas. Per Chriſtum. &c. R. Amen.

*Li ſignori
Prouiſori
curino per
li tre offi-
li della ſet-
timana ſan-
ta ſepolcro
& proceſſo-
ne.*

Li Signori Prouiſori habbiano cura che li tre offi-
cij della Settimana Santa ſi dichino con ſollen-
nità di muſica, apparato, & interuento di tutti i
fratelli, & ſimilmente la ſera del venerdì Santo
doppo l'officio che tutti li fratelli li quali ſi tro-
uaranno in Nouara, conforme all'obligo, & giu-
ramento loro, nel cap. 13. ſi trouino al ſanto ora-
torio con vna torza gialla per ciaſcuno, & il ſuo
ſacco per andare in Proceſſione al Duomo, ad
inferuire, & accompagnare il Santiff. Sacramen-
to in modo che fu portato Ieſu Chriſto al ſepol-
cro, ſecondo il ſolito.

¶ Delli funerali per quelli della Compagnia, eſſe-
quie, & anniuerſarij. Cap. XI.



*cura del ca-
marlingo.*

*Capellano,
& fattore.*

*Dodeci fra-
telli col
ſacco elumi*

E R honorare tutti li corpi delli
morti della noſtra Compagnia,
ſtatuiamo, & ordiniamo, che per
uenuto a notitia del Camarlingo
la morte di qualche fratello, ò ſo-
rella ſia ſua la cura di mandarli il
Capellano noſtro con la Cotta, ſtola, & Croce, il
quale habbia le ſue perminenze debite, con il fat-
tore, & nel portare il corpo al ſepolchro che l'ac-
compagnano con dodeci fratelli veſtiti col ſac-
co

co, & ciascuno habbia vna candela di cera gialla di due libbre l'vna in mano, & vadino inanti alla bara funerale, con il nostro fattore, il quale habbia il Tabarro nero, con il segno della Compagnia sopra, & se sarà huomo, sia vestito co'l sacco sopra il palio della Compagnia, se sarà donna, basti il palio, con li dodeci fratelli, Il primo venerdì doppo che sarà sepolto, il Capellano gli dica vna messa de' morti piccola co'l suo responfio, per l'anima del fratello, ò sorella defunto; hauendo lasciato buona elemosina al Monte, si faccia cantar solenne come li primi Venerdì del mese, & si noti al libro delli fratelli, & sorelle, il giorno, mese, & anno, che faranno morti, & oue faran sepolti. Tutti i fratelli, & sorelle, douunque si troueranno, peruenuto che sia loro à notitia, siano pregati à dire sette Pater noster, & tante Aue Maria, &c. co'l versicolo, Requiem æternam &c. per l'anima sua, & hauranno cento giorni d'indulgenza, & questo acciò si faccia la debita commemoratione de' tutti li fratelli, & sorelle defunti, & benefattori del Monte, ogni primo Venerdì del mese, non festiuo, se non l'altro seguente, celebri nell'Oratorio vna messa de' morti cantata con li responfio nel fine intorno alla cassa, con l'interuento d'alcuni della Compagnia, à chi piacerà di venire, per hauere cento giorni d'indulgenza. Tutti li presenti, & assenti, si fratelli come sorelle, faran-

Co'l Palio della Compagnia.

Primo Venerdì una messa per l'anima sua

Nota il giorno della morte, et oue è sepolto.

Sette pater et tante Aue Maria, da tutti della Compagnia.

Cento giorni d'indulgenza ogni primo venerdì del mese messa, & officio per li morti della Compagnia, & benefattori

*cinque pater,
e tante
Aue Ma-
ria per cia-
scuno anno
uersario.
Che si effe-
quiscano tut-
ti li legati,
di mese et al-
tro compia-
tamente.*

faranno pregati à dire cinque Pater, & tante Aue Maria, &c. co'l Requiem æternam, &c. che haueranno la medema indulgenza. Li anniuersarij, Messe, & altri oblighi lasciati, & che si lasciaranno alla compagnia, & Monte, li Sign. Prouisori, co'l Camarlingo li facciano essequire compitamente, acciò non siano fraudate l'anime di quelli che lasciano, & la compagnia ne senti aggrauio, & vergogna.

Come si riceuano quelli che entreranno nella nostra Compagnia. Cap. XII.



PE R euitare il consortio de gl'huomini di mala fama, & scandalosa vita, perche accade ben spesso, che vn cattiuo solo corròpe molti buoni. Statuiamo, & Ordiniamo, che chiunque vorrà entrare nella nostra compagnia, sia primieramente proposto à quella quando è adunata nel santo Oratorio dopò l'officio da vno delli Sig. Prouisori, il qual preghi tutti li presenti à voler dire il voto suo, se si deue admettere, ò nò, & trouandosi quel tale infame, & di mala vita non si admetta, trouandosi all'incontro buone relationi, & ottenuto à voto dalla maggior parte delli fratelli presenti, gli detti Sig. Prouisori gli riferiscano che per buone relationi hauute da lui, & voto otte-
nuto

*per opera
nell'Orato-
rio.*

nuto, che venghi à suo piacere che si admettera.
Nella prima, ò sequente adunanza che si fara al
santo Oratorio, che si presenti con vna torcia
biâca & col sacco nero nuouo, suo proprio, &
inanzi, ò doppò la Messa segli facciano le solite
cirimonie come nel libro di Confraternità, del
modo di riceuere li nouitij, & legga, ò si faccia
leggere da vn'altro, prometta, & giuri come
nel sequente capitolo. Questo fatto, li Sig. Pro-
uifori, & altri fratelli lo riceuino ad osculum
paci, si scriua il suo nome al libro dal Camar-
lingo Poi pigli il segno & sommario delle fa-
cultà, & Indulgenze delli Sig. Prouifori, & tan-
to si offerui à tutti. Similmente à gli assenti, li
quali entreranno, & faranno admessi per pro-
curatore, si v'sino le medeme cirimonie à detti
procuratori, pregando però essi assenti che al-
meno vna volta l'anno vogliano visitare, ò far
visitare il santo Oratorio, con porgere quel che
limosina à loro arbitrio per souuenire il Sac.
Monte. che in oltre sia lecito alli Sig. Prouifori,
ò almeno à due di loro, con due delli deputati,
senza adimandar la Compagnia, di far descri-
uere, & accetar nella Compagnia huomo, ò
donna, che à loro parerà, in caso d'infermità, ò
altra necessita, pur che siano di buona fama, &
gli huomini incòtinentemente facciano far il sacco,
promettendo quanto prima potranno di pre-
sentarsi al santo Oratorio, à far le cirimonie

*Si presenti
co'l santo
nuouo tor-
cia & ele-
mosina à
suo arbitrio.*

*Come si ri-
ceuano gli
assenti.*

*In caso d'in-
fermità ò al-
tra necessi-
tà.*

E debi

debite, & consuete.

*Della promessa & giuramento d'essi ch'entrano
nella Compagnia. Cap. 13.*



*Promessa
& giuramento
de
nostri.*

O I che il timore di Dio suole operare molto nella mente degli huomini. Statuiamo, & Ordiniamo che qualunque persona hà da entrare in questa Santa Confraternita, permetta, & giuri, come segue. v. 3.

Io N. Prometto di offeruare fedelmente tutti gli ordini, & statuti di questa Venerabile Confraternita, riuerire, vbbidire, & honorare tutti gli vfficiali suoi per tutto il tempo di mia vita, & post posto ogni proprio, & alieno interesse, rispetto, amicitia, ò timore, attendere sempre alla gloria d'Iddio, & all'honore, vtile di essa Confraternita, & suo sacro Monte, accettando, & essercitando tutti gli vfficij, che mi saranno imposti, tãto minori questo maggiori, senza escusatione, ò replica alcuna, rimettendomi in questo alla propria coscienza. E giuro di venire co'l sacco, & torcia gialla ogni sera del venerdi santo: ad inferuire, & accompagnare la processione del santissimo Sacramento. Di venir' al santo Oratorio ogni giorno delli santi Innocenti, alla matina quando

quando si creano gl'vfficiali nō essendo assente ò legittimamente impedito. Di esser buono, & fidel Christiano, vbidiente & fedele alla santa Chatolica Chiesa Romana, ne mai tenere opinione da quella reprobata. Ne di trouarmi mai in trattato, ò parlamento contra l'honore & vtile della Compania, & Monte, così prego la santissima Trinita, la beatissima Vergine Maria, santo Pietro, santo Paolo, santo Gaudentio, & santo Amico, martire, nostri protettori, & Auuocati, che m'inspirino à far cosa loro grata, salutifera all'anima mia, ad essaltatione, vtile, & honore di questa Pia, santa, & laudeuole Compania & suo sacro Monte. Quòd Deus mihi concedere dignetur. Per Christum Dominum nostrum. R. Amen.

*Della potestà del Signore Prouisore, & Vicario,
di lui nell'Oratorio. Cap. 14.*



ER che da Dio ci è tanto raccomandata l'obedienza, & santa Pace, la quale per conseruatione, & accrescimento: di questa santa Confraternità à noi dee continuamente esser inanzi à gli occhi, & in offeruanza. Statuiamo, & espresamente ordiniamo, che il Signore Prouisore, Eccle-

E 2 fiastico

omnimoda
authoritas
nelli Fra-
telli.
D'imporre
penitenza.

Cassar gl'
incorrigibi-
li, & tras-
gressori.

Procurar
la pace tra
Fratelli.
Facciano
compromes-
so.

Non possa-
no appella-
re.

Il Vicario

fiastico, è gouernatore habbia omnimoda
autorità, & Potestà in tutti li Fratelli, della
nostra Compagnia, & possa loro comman-
dare, ammonirgli, essortargli, alli innobe-
dienti imporre penitenza, all'arbitrio suo, fa-
re adimpire la penitenza, & pena contra li
transgressori, & gl'incorrigibili, col voto pe-
rò de gl'altri Signori Prouisori, come ostinati
cassarli, & priuarli di tal confortio, & can-
zellarli dal libro. Di più occorrendo, che Dio
non voglia, s'degno alcuno: tra Fratelli, debba-
no, il Signore gouernatore, & gl'altri Signo-
ri Prouisori, procurare di pacificargli, & ri-
durgli alla Pace, & li detti Fratelli, siano te-
nuti, in virtù di santa obediencia à far com-
promesso, ò de iure, & de facto, ò secondo
che à loro parera, di tutte le querele loro ci-
uili, & criminali in essi Signori Prouisori, &
se alcuno: dubiterà d'essi, se li diano altri ad-
iunti della Compagnia confidenti, li quali
rimosso da loro ogni precio, preghi, timore,
amore, & odio, solo hauendo Iddio inanti à
gl'occhi, sentenziino, & diffiniscano tutte le
dette querele, odij, differenze, inimicitie, in-
giurie, & liti ciuili, & criminali, dalla qual
sententia non possano appellarsi, ne pretende-
re di nullità, ne dimandare reducttione, ne
reuisione, sotto pena d'esser' perpetuamente,
Cassi dalla Compagnia, in oltre che il Vicario
del Sig

del Signore Governatore, in sua assenza habbia nell'Oratorio la medesima authorita, si nel ordinare l'officio correggere, imporre la penitenza, & assoluere, come nelle altre sudette cose se vi fosse il Signore Governatore, proprio habbia esso Vicario, la cura di tutte le Bussole delle Parochie, di Nouara, & procuri che ogni Dominica, & ogni festa principale dell'anno, si cerchi per tutte le Case delle Parochie à beneficio del santo Monte, accio si possino pagare li ministri salariati, & altre spese necessarie.

habia la medesima authorità nel Oratorio.

Esso vicario habbia cura delle bussole, & elemosine.

Dell'officio, & authorità delli Maestri di nouicij nel Santo Oratorio. Cap. XV.



Tatuiamo appresso, & ordiniamo che li Maestri de nouitij insegnino le nostre Constitutioni, & ordinationi, & à dire l'officio à tutti li nostri Fratelli, che vorranno frequentare, & frequenteranno il santo Oratorio, & ordinino, & impongano doue debbano sedere gl'vfficialli dell'Oratorio, & gli altri della Compagnia. Aiutino à vestire li Nouitij, che entreranno nella nostra Compagnia, & procurino che siano dal Camarlingo descritti al libro de Fratelli, & impongano à quelli si spetta di dire le

Insegnano à dir l'officio & le constitutioni.

Facciano seder à suoi luoghi li officiali & Fratelli.

Aiutino à vestir li nouitij.

Impogano le lectioni

*Antifone.
Che i chori-
stisti siano
soliciti alli
officii.*

Antifone, le lettioni, & altro dell'vfficio Curino, che li otto choristi parimente: siano solleciti ogni matina dell'officio à venire à sostenere li salmi, hinni, & altro che da essi Maestri de Nouitij fara loro imposto.

Dell'officio delli due Sagrestani nell'Oratorio. Cap. 16.

*Curano
l'Oratorio.*



*Accender
lume, dar la
pace.*

*Curano i
paramenti.*

*Danno la
guardia.*

Tatuiamo parimente che li due Sagrestani in Compania del Cappellano, per le cose sacre, habbiano cura dell'Oratorio, di farrarlo, aprirlo, & nettarlo, ordinare l'Atare, il banco delli

Signori Prouisori, ordiuare li leggj, accender' i lumi seruire alle Messe, dar la pace, & far altre cose simili: Promettino di tener' cura delle robbe dell'Oratorio, per inuentario, con tutti i paramenti, & altro seruitio d'esso, & del culto diuino, & ne diano sicurta al Camarlingo, poi per inuentario riconsignarli al fine del'loro officio à quelli che succederanno.

Dell'officio, Potestà, & obligo delli Signori Prouisori. Cap. 17.



E R che conuiene che li Signori Prouisori, mandino ad'executione le cose necessarie della nostra Compagnia & Monte, Statuiamo, & ordiniamo, che li Signori Prouisori siano Capo, & guida di tutta la nostra Venerabile Cōpagnia, & sacro Monte, & non potendosi vnir' tutti tre, due d'essi habbiano la medesima, & suprema authorità, & facultà, come se vi fossero tutti tre'insieme. Possano à tutti li Fratelli, & ciascuno di loro, nelle cose licite, vtili, & honesti della detta Compagnia, & Monte ordinare, & comandare, & ciascuno gli presti la debita riuerenza. Siano administrators del santo Monte di tutti li suoi beni, & luoghi, mobili, & immobili, presenti, & futuri, fatto parola in vna Congregatione secreta, nella quale v'interuengano li nominati nel Cap.4. delle Congregationi secrete, tale Congregatione secreta si faccia nel santo Oratorio ogni primo venerdi del mese, & quante volte piacerà alli Signori Prouisori, che vedranno esser' necessario. Possano li detti Signori Prouisori, spendere fino alla somma de liberi vente co'l interuento di duoi Sindici, in reparationi necessarie, far' elemosina alli bisognosi, & pouerì infermi della Compagnia, sino à xx. soldi per volta, & nelle feste

Possano
commandar'
à Fratelli.

Quando si
fa far Cō-
gregatione
secreta.

Possano
spendere
fino à li-
bri venti.
Possano far
elemosina
fino à soldi
venti.

*Facciano
preparar'
le chiese,
dir le Messe,
officij,
& oratione
ne quelli
della settimana
santa la pro-
cessione &
sepolcro.
Veder i
conti.*

*Far descri-
uere i debia-
tori.*

*Visitar tut-
ti i nostri
luoghi.*

*Far riscuo-
tere i debia-
tori vecchi.*

principali de nostri luoghi, presenti, & futuri, & dell'Oratorio far^o preparare, & ordinare honoratamente. Et far celebrare le Messe solenni, officij, & in specie quelli della settimana santa, & la processione della sera del venerdì santo: solennemente à tutto loro potere, con honoreuole apparato del sepolcro, così nelle altre cose necessarie, & honeste, commãdare, & astringere il Camerlingo, contrafrittore, & custode delli Pegni ogni mese vna volta, à dare, & mostrare ciaschuno d'essi i, suoi conti. Far^o descriuere al libro dello specchio li debitori, (eccetto che del prestar^o del Monte) & transgressori de gli statuti, come si contiene nel capitolo quinto. Di più far tutte le bolette delli danari che si hanno da pagar' tutto l'anno dal Camerlingo, saluo del prestar del Monte, & tener vna chiaue dell'Archiuio delle scritture, & libri della nostra Compagnia, & Monte, & vn'altra chiaue della cassa principale delle elemosine. Siano tenuti, & obligati tutti insieme, ò due di loro hauer' visitato tutti li nostri luoghi, & beni presenti, & futuri, ogni sei mesi vna volta, & mantenerli da Rouina, & vsurpationi, secondo la loro possibilità. Curino con li Deputati, Auuocato, & Procuratore far' riscuotere li debiti vecchi, con ogni debita diligentia secondo la coscienza loro. Ogni prima Domenica

minica del mese dimandino la Congregatio-
 ne Generale nel santo Oratorio, doppò l'offi-
 cio & Messa, secondo il bisogno, & diano con-
 to di tutte le facende di momento, à tutta la
 Compagnia & trattino tutte le facende im-
 portanti, col voto di tutti, in quelle cose nelli
 quali si ricerca il voto di tutti, si mandi à volta
 la bussola con le palle, ogni volta che doi del-
 la Compagnia la dimandino, & bastara à far
 valida la Congregatione Generale: quel nu-
 mero de officiali & Fratelli, che si contiene nel
 Capitolo terzo sollecitino & procurino infie-
 me con l'Auucato, & secretario la cause, &
 altro delle nostra Compagnia & Monte, & si-
 milmente le cause delli poveri incarcerati, con
 procurare ogni mese di far le visite ò essi Car-
 cerati per la facultà che habiamo è sollecitino,
 le loro compeditioni, con prouederli del viuere,
 & altro soccorso necessario. Delli condan-
 nati alla morte, sia loro la cura come deputati
 ancora per confortatori à far la charità di con-
 fortarli, & altro, come è notato nel Capitolo
 38. delli Confortatori facciano metter^a à Pro-
 tocollo, dal Secretario tutti li contratti della
 nostra Compagnia & Monte, Siano tenuti, col
 Camarlingo far' prouedere à tutti li bisogni
 de morti, effequie, anniuersarij à noi pertinen-
 ti, far dire vna Messa cantata da morti ogni
 primo Venerdì del mese, non feriato, se non

F

l'altro

Le Cōgre-
 gationi Ge-
 nerali quē-
 do.

Curino le
 cause della
 Compagnia
 & Monte.

Le cause de
 poveri car-
 cerati.

La visita
 d'essi Car-
 cerati ogni
 Mese.

Li proue-
 dano del
 viuere.

Confortar
 li condan-
 nati alla
 morte.

Mettere à
 protocollo
 tutti i con-
 tratti.

Prouedano
 à bisogni
 de morti,
 effequie, &
 anniuersa-
 rij.

Messe per
 quelli della
 Compagnia
 & benefa-
 tori defun-
 ti.

Diano il
ricordo alli
Notari per
li legati.

Non rispar-
siano danari.

stiano a
sindicato.

Che non
presti che
a pueri.

l'altro sequente per l'anima de Fratelli, sorelle,
& benefattori della Compagnia & Monte de-
fonti. Diano vna volta l'anno il ricordo in
stampà à tutti li Notari della città, & Dioceffis
accio riducano à memoria alli testatori il sa-
cro Môte, come sono obligati chi commissio-
ne applicabile. Non possino per via alcuna ris-
cuotere ne riceuere danari d'entrate ordinarie,
& straordinarie, ò vero altra sorte d'entrate
d'essa Compagnia & Monte, sotto pena d'es-
sere cassi dall'officio finito, l'anno dell'officio:
siano obligati stare al sindacato, & à render
raggione della loro administratione alli Sig-
nori Prouisori & alli quattro Deputati, & sin-
dici che si crearanno, di nuouo, & non à quel-
li del suo tempo. Possano de i prefatti Signori
Prouisori, tenere vn'libro d'entrata al parò del
Camarlingo, & contraferittore, & siano obli-
gati almeno vna volta nel loro regiumento far
inuentario di tutti i mobili & hauere dil Môte
che la gouerno del sacro Môte, circa il prestar
sopra i pegni, siano tenuti, & nō manchino di
prouedere, & veder diligentemente che non si
presti, se non a pueri, & in questo, & ogn'al-
tra cosa di detto sacro Monte, curino & stu-
dino con ogni diligenza, & amore, che le
cose passino bene, fidelmente, & giustamente,
à laude di Dio, & à honore, essaltatione, &
vtile di esso sacro Monte, & Confraternità.

Del



Staruiamo, & ordiniamo che hauendo il Camarlingo di hauere in mano tutte le robbe, entrate, Pegni, & altro della nostra Compagnia & Monte, Primieramente non si possa eleggere misuno à questo officio il quale habbia ricercato, & praticato di hauerlo, Poi seli dia il giuramento, come nel capitolo 9. & datta la sicurtà à sodisfatione delli Signori Prouisori, Prometta di offeruare à suo potere tutto l'infra scritto capitolo. Poi conferui & governi tutto le cose Mobili, precise, & non precise della Compagnia & Monte, riceuute per inventario dal Camarlingo vecchio in presentia delle Segnori Prouisori, & deputati vecchi & nuoui. Ne habbia, ne possa, ancora di licenza delli Signori Prouisori, prestar' ad'altri, ne vfari per se la pegni, sopra quali haurà prestato danari à nome d'esso Monte, sotto pena del periurio, & di esser' casso dalla Compagnia: & dall'officio, & di pagar del suo quanto danno patisse la Compagnia & Monte, & più ad arbitrio delli Signori Prouisori, Riscuota tutte le entrate, ordinarie, & straordinarie di essa, & faccia tutti li pagamenti che occurreranno

Pigli il
giuramento
ex dia. sta
gur ta do-
nea.

Prometta
quanto in
questo Ca-
pitolo.

Conferui
tutte le co-
se mobili.

Li riceua
per inuen-
tario.

Non presti
ne vfi per
se pegni del
monte sotto
pena del
periurio &
esser casso.

Riscuota
le entrate
& altro.

*Habia vna
chiaue delle
scritture.*

*Commandò
al custode
de pegni &
al fattore.
Possa esser
cōfirmato.*

*Tenghi vn
libro con-
li conti di
tutto il ma-
negio.*

*Sia sua la
cura del
prestare, &
del custode,
quel sta pre-
so da lui &
prometta
per esso cu-
stode,
che non si
presti che a
pouer.*

*Noti li peg-
ni venduti.*

per boletta, durante il suo officio habbia vna
chiaue dell' Archiuio delle scritture, & libri.
Possa commandare in cose vtile, & honeste, al
Custode delli Pegni, & al fattore, masima-
mente nel seruitio delli pegni, & altro del fa-
cro Monte, portandosi bene possa esser con-
firmato vna, & tante volte quanto parrà alla
conscienza, & il giuditio dettera alli Signori
Prouisori, Deputati, & consultore che si crea-
ranno. Sia obligato à tener' conto alla mer-
cantile in vn libro, con vn scontro che terra il
contrascrittore: chi tutti li maneggi, elemosi-
ne, entrate, riscosse, spese, & legati fatti, & che
si faranno alla nostra Compagnia & Monte,
de danari, & altre cose mobili, con nota de gli
heredi, & del pagamento che faranno, appar-
tato dalli libri del prestare sopra li pegni del
Monte, Nel prestare sopra li pegni, habbia da
tener vn libro al paro di quello del Custode
delli pegni, & sia sua la cura del prestare, ò far'
prestar' dal detto Custode, il quel custode il
Camerlingo l'habbia da pigliar esso à suo
contento, per che esso Camerlingo, oltra la
figurta idonea che dara per se, prometta an-
cora & s'oblighi per il detto custode in am-
pla forma, seruando l'ordine solito del pre-
stare, & riscuotore, con hauer' l'occhio che
non si presti se non a poueri, & mettere al fine
del libro la nota delli pegni venduti che fa-
ranno

ranno passati otto mesi, per poter restituire, il
sopra più che si venderanno alli padroni delli
pegni, finito l'anno del suo officio sia obligato
a consignare per inuentario nel termine d'otto
giorni tutte le sudette robbe mobili di qual si
voglia sorte, & nel detto termine hauer' con-
signato i libri suoi delli conti, alli Deputati,
& sindici, & di pagar' immediate que tanto
che li Deputati nuoui lo condannarano, senza
alcuna eccezione essendo renitente in config-
nar' le dette robbe, libri, & danari nel detto ter-
mine, sia reputato infame, periuro, & perpetuo
casso della Compagnia, & oltra à ciò, si possa
astringere à render' li conti, & à pagare, quin-
to sarà debitore per tutti quelli rimedij con-
ceduti dalla ragione, etiam per iuramentum
in litem contra eum prestandu, oltra che sarà
escomunicato di escomunica Papale, nella
quale incorrerà ipso facto, ne potassi assol-
uere che da Sua Santità, & nel' articolo di mor-
te, come nel Breue della errettione appare. Cō-
portando poi che altri che lui egli riscuota, &
pigli in contanti delle entrate predette, esso
Camarlingo, oltra le predette pene, sia tenu-
to à ripagarle del suo alla Compagnia & Mon-
te, & dalli Sindici si mettano à suo conto, &
li detti Sindici habbiano facultà di poterlo con-
danare, come à loro parerà dalla qual condan-
nazione, non possa, ne debba appellarsi, ne

F. s. dire

Stia a fine
case.

Essendo re-
nitente.

Pena di es-
ser casso.

excomuni-
cato di ex-
comunicata
Papale.

Li Sindici
lo condan-
nauo.

Ne possa
appellare.
Proueda à
funerali &
alle giusti-
cie.

dire di nullità, scriua al libro di sua mano tutti li Fratelli, & Sorelle che entraranno nella Compagnia. Dia ancor ordine, & proueda con il Cappellano & fattore per li funerali di quelli che moriranno della Compagnia, & assista al tempo che si farà la charità verso li condannati alla morte per giustitia per proueder à quello fesse bisogno.

Dell' contrascrittore, & suo officio.
(ap. XIX.)



ER obuiare à qual si voglia malitia. Statuiamo che il contrascrittore pigliato il giuramento, come nel Capitolo ix. & promesso à suo potere, quanto nel presente capitolo possi restar lógamente in officio à beneplacito della Congregatione secreta. Sia obligato à tener conto alla mercantile de tutte le robbe, entrate, vfcite, ordinarie, & straordinarie, lassiti, elemosine, offerte, & maneggio della Compagnia & Monte, in vn libro aparte, oue habbia giornalmente à scriuere ogni cosa all'incontro di quello del Camerlingo. Sia ancora obligato à riuedere spesso tutto quello che si prestarà, & riscuoterà sopra i pegni, & col Camerlingo, & custode delli pegni hauerè cura di vendere, & far

Tenga vno
libro al in-
contro del
Camerlingo
80.

& far vendere all'incanto tutti, i pegni che
passaranno otto mesi, con tener conto nel fine
del libro quel più che si venderanno, per re-
stituirlo alli padroni di detti pegni. Debba in
principio dell'ufficio d'ogni nuoua prouisione
dei Signori Prouisori, insieme col Camerlin-
go vecchio, consignar al nuouo Camerlingo
tutte le robbe nostre per inuentario à paro del
Camerlingo, & ogni primo venerdi del mese
riscontrare con il libro del Camerlingo, in
presentia delli Signori Prouisori, il qual libro
in fine dell'ufficio, ò del'anno si dabba à con-
signare alli Sindici à paro di quello del Ca-
merlingo. Sia obligato hauer' vn'bastardello
à parte oue si descriuano ogni anno tutti li de-
bitori vecchi, accesi allo specchio, & ad'altro
libro della Compagnia & Monte. Habbia da
notare tutti li debitori de lasciati al paro del
Camerlingo, & con ogni diligenza aiutare à
riscuotere detti lasciati, non toccando egli da-
nari senza espressa licenza del Camerlingo, al-
trimente non facendo il debito, ò per negli-
gentia, ò ad'istanza di qualch'vno, sia casso
dall'vfficio & rendi conto quanti danari si ris-
cuoteranno, & perueniranno al Camerlingo,
li noti al libro al paro del Camerlingo, accon-
ciando le partite dello specchio, di quelli che
hauranno pagato. Sia obligato à interuenire
à tutti li contratti che si faranno, pertinenti

*Habbia en-
tra di far'
vender i
pegni del
monte.*

*Riscontri
col comer-
lingo.*

*Li debito-
ri vecchi.*

*Tutti li de-
bitori de-
lasciati.*

*Pena con-
tra di lui.*

*Interuenga
à tutti li
contratti.*

Comandi
al Custode
de pegni,
& fattori.

Li debite
recepche.

Tutti de
dittor de
iudici.

Prestito
il giuramē-
to.
Siano Sin-
dici.
Sindaco
in dieci gi-
orni.

alla Compagnia & Monte, à comprè, & ven-
dite d'ogni sorte di robbe, con li Signori Pro-
uifori, Camerlingo, & altre persone, & habbia
da interuenire con li detti ufficiali à tutti li bi-
sogni delli luoghi, possessioni, robbe, deu-
otioni, & feste nostre, funerali essequie, offer-
uando sempre alli Signori Prouifori, la debi-
ta ruerenza, & obediēza, & in tutti li bisog-
ni comandare al custode delli pegni, al fatto-
re, sagrestani, & al Cappellano dell'Oratorio,
non facendo contra la volonta espressa delli
Signori Prouifori.

*Delli quattro Deputati, & Sindici, è suo
officio. Cap. XX.*



ER che à ciascuno è noto quan-
to è bene il difendere quelli che
hauranno operato bene da quelli
che hauranno operato male, acciò
che secondo le loro opere ripor-
tano condegna retributione. Statuiamo che li
quattro Deputati, i quali habbiano à durare
solo vn'anno, prestino il giuramento come
nel Capitolo ix. è siano oltra Deputati, Sindici
della nostra Compagnia & Monte, & in oltre,
visitatori de gl'infermi di nostra Compagnia,
li quali siano obligati fra il termine di dieci
giorni, doppò consignato loro, i libri da gli
ufficiali

officiali hauer' sindacato li detti officiali, &
 riueduti tutti li lor conti, quando per essi offi-
 ciali vecchi non fossero impediti, ò per altro
 legittimo, & euidente impedimento, da giu-
 dicarsi per li nuoui Sig. Prouisori, altrimenti
 passato detti dieci giorni, nō possano più sen-
 tentiare, me si creino di nuouo quattro altri
 sindici. Che li detti Deputati in tutte l'espedi-
 tioni prouedano alli bisogni, con li Sig. Pro-
 uisori Consultore, Camerlingo, & cōtrascri-
 tore, eccetto che ne i casi, ne i quali espres-
 samente si ricerca la Congregatione Generale,
 secondo questi presenti capitoli, ouero quan-
 do essa Congregatione contradicesse. Curino
 insieme delli Sig. Prouisori & secretario, la es-
 satione delli debitori vecchi, & nuoui. Hab-
 biano da visitar' gl'infermi della Compagnia:
 come nel Capitolo 38. & souuenire, i pouer
 secondo la possibilità del Monte, al parere del-
 li Sig. Prouisori, Curare col Camerlingo che li
 corpi de Fratelli, & Sorelle che morirano, sia-
 no honorati, & inferuiti dal Cappellano, fat-
 tore & dodeci Fratelli come nel Capitolo 11.
 Et similmente aiutare le cause de pouer in-
 carcerati, & quando s'hauerà da far giustitia
 si trouino presso li Sig. Prouisori: per li bisogni
 loro, & curino che essi, con altri della Cōpag-
 nia si trouino col sacco ad accompagnarli
 al patibulo. Conuengano alle Congregationi

G

Gene

Curino la
 essatione
 delli debito-
 ri vecchi, e
 nuoui.
 Vistano
 gl'infermi.

Curino per
 li morti.
 Curino le
 cause de car-
 cerati.

Assistano
 alle giusti-
 tie.
 Trouansi
 alle Cōgre-
 gationi.

*Dua habian
no la mede
sima auto
rita.*

Generali, & secrete quãdo parerà alli Sig. Prouisori, sotto pena arbitraria al Sig. Gouernatore, essendo dimandati, & in difetto di qualch'uno che fosse legitimamente impedito, due di loro habbiano la medesima auutorità, come tutti quattro insieme. Ogni volta che si congregaranno insieme li Fratelli nell'Oratorio à gl'officij, almeno duei d'essi si trouino à dire le Antiphone, & responsorij, in assenza delli Sig. Prouisori, sotto la pena come nel capitolo 8. 2.

*Del Secretario Procuratore della Compagnia &
Monte, & delli Carcerati. Cap. 21.*



*Prometta
come segue.*

Conseruatione delle ragioni, & delle entrate, beni mobili, & immobili, presenti, & futuri di questa nostra Compagnia: & Mōte statuuiamo, che il secretario eletto dalla Congregatione secreta prometta di essercitare l'officio suo fedelmente, & di offeruare à suo potere, quanto si contiene nel presente capitolo, & prima di leggere, ò far leggere da vno suo fidato ad'ogni officiale eletto lo statuto pertinente al suo officio, & quello far giurare, come nel capitolo 9. di essercitarlo fedelmente à suo potere, & sapere. Notare, ò far notare da vn suo fidato tutti li

*Noti tutti
di cōtratti.*

tutti li cōtratti doue hauesse interesse la Com-
pagnia & Monte, & essi metter' à protocollo,
in vn' libro separato, & publicar' bisognando,
il qual libro li consegnino li Signori Prouiso-
ri, & si riserui nel archiuio nostro, & volendo-
lo per annotar' qualche contratto, non lo pos-
sa ritener' presso di se oltra trè giorni per vol-
ta. Debba interuenire alle Congregationi Ge-
nerali, & screte, nel Santo Oratorio, & essendo
impedito mandi vn' altro notaro fidato in suo
luogho, & quiui noti tutte le proposte, delibe-
rationi, creatione di officiali, & partiti che in
dette Congregationi si faranno. Per gl'instru-
menti che publicarà ad istanza della Com-
pagnia nostra, & del Monte non possa doman-
dar' alcuna mercede alla Campagnia, & per
che nelle occorrenze, & cause della nostra Cō-
pagnia, & Monte non manchi presidio, &
aiuto, Ordiniamo che tutto il corpo della Cō-
pagnia, ò la maggior parte d'essa, con li Sig.
Prouisori, debbano, & possano eleggere il det-
to secretario per procuratore, della detta Cō-
pagnia: & Monte, con potestà di poter' susti-
tuire vno, ò più in suo luogho, à deffensione,
ò vero espugnatione delle dette cause, luoghi,
& robbe di qual' si voglia sorte della Cōpag-
nia & Monte nostro, al quale si dia piena au-
torità secondo il bisogno, & di tal' electione se
ne roghi vn' altro Notaro, & causi publico

*Interuenga
alle Cōgre-
gationi.*

*Sia procu-
ratore.*

*Procuri
gratis le
cause de
poueri car-
cerati.*

instromento, & habbi à comparire in tutte le cause, ordinarie, & straordinarie della nostra Compagnia: & Monte, & ordinare, & dirtare, insieme con l'Auucato nostro tutte le scritture acio necessarie. Et ogni primo Venerdì del mese dar notitia alli Signori della Congregatione secreta di tutto quello che sarà fatto similmente gratis, procurar' insieme col'Auucato, nostro le cause de poueri Carcerati, accio si espediscano per giustitia quanto prima. Non facèdo il debito lo possino reuocare, & in suo luogo cōstituir nuouo procuratore adunato, come sopra, à tal reuocatione, il corpo della Compagnia.

*Del Custode delli Pegni del Sacro Monte, & suo
Officio. (Cap. 22.)*

*Lo elega il
Camerlengo.
Dia figura
sua.
Pigli il
giuramēto.*



*Possa esser
confirmato.*

ER il bisogno del Gouerno delli pegni del Sacro Monte, Ordiniamo che il Custode delli pegni sia à eletione, & sodisfatione del Camerlingo, & dia sicurtà à cōtento d'ello Camerlingo, & pigli anch'esso il giuramēto come nel Capitolo 9. poi prometta di offeruare, à suo potere, quanto è nel presente capitolo. Possa refter in officio longo tēpo, secondo i suoi buoni portamenti, sia obligato à riseder sempre nella casa doue staranno li peg

no li pegni, del Monte, & quando prestarà sopra li pegni li vegga bene, & ne faccia la stima, che prestandosi più di quello che vagliano i pegni, sia il danno suo & in suo difetto ò del Camerlingo, & non del Monte. Aiuti in tutto quello che bisogna il Camerlingo per tal negotio del prestare. Custodisca bene li pegni che non si guastino dalle tarme, ò altro, tenedo buon'ordine, con metter da parte tutti quelli pegni che passeranno otto mesi, acciò si possano vendere, ne possa toccar' danari, fuor' del prestar' sopra pegni, senza ordine del Camerlingo sia vbidiente alli Sig. Prouisori, Camerlingo, & Contrafscrittore in tutto quello che gli sarà comandato, al quale, la venerabile Compagnia dia per le sue fatiche qualche honesta mercede, & mancando ò vero guastandosi qualche pegno, se egli, ne la signerà saranno idonei per sodisfare, il Camerlingo stia à buon conto del suo.

*Del fattore della Compagnia & Monte, è suo
Officio. Cap. 23.*



ESSENDO necessario per il gouerno delli luoghi, & altro della Compagnia, & Monte, prouedere d'vna persona industriosa, attiuà, & dabene, per la effequeutione delle faccende nostre, Statuuia-

Pigli il giuramento.

Dia figura.

*Trouaſt à
morti eſſe=
quicannuer
ſarij & al=
tri officiij.
Dimandi le
Congrega=
tioni.
Ne faccia
relatione.*

*Dia auiso
& aſſiſta
quando ſi
ſara giuſti=
tia.*

*Aiuti il cu=
ſtode de
pegni.*

mo che il fattore eletto dalla Congregatione ſecreta, in prima pigli il giuramento come nel Capitolo 9. & prometta di vbidire alli Signori Prouiſori, Sindici Camerlingo, & contraſcrittore, & di offeruare, à ſuo potere, quanto nel preſente Capitolo, dia ſicurtà idonea del ſuo maneggio di renderne buon conto, & di eſſercitare il tutto fedelmente. Aiutare inſieme co' ſagreſtani à tutti li biſogنی delli officiij, proceſſioni, & altro, & far portar' tutte le robe noſtre, & d'altri, che ſi adopreranno à feſte, proceſſioni, & altri biſogنی, & li panni neri da mortorij. Sia obligato alle eſſequie, & anniuerſarij, & accompagnar' li corpi morti della Compagnia alla ſepoltura, inſieme co' l Cappellano noſtro con l'ordine dato di ſopra nel Capitolo 11. Sia obligato, à dimandar' la Cōgregatione ſecreta, & Generale, & gl'vfficiali tutti, ò parte, ogni volta che dalli Signori Prouiſori li ſara comeſſo, della quel dimanda biſognando, ne faccia relatione al noſtro Secretario, & oltra tal dimanda, dia ancora ſegno della Campana. Dia auiso alli Signori Prouiſori, Deputati, & Camerlingo quando s'ha uerà da fare qualche giuſtitia, & vi aſſiſta eſſo per poter' dimandar' altri in aiuto ſe biſognerà per accompagnarli al patibolo, conforme quanto ſi è ſtabilito nel Capitolo 42. Aſſiſtā, aiuti il cuſtode delli pegni ogni volta che ſarà dimanda

dimandato nel tempo che si presta, si riscuo-
tano i pegni & che si vëdano, & quando si vol-
taranno, & netteranno, per che non si guasti-
no dalle tarme habbia d'hauer qualche hone-
sto premio, che parra alli Signor Prouisori,
& ogni volta che mancasse in vna delle sudet-
te cose caschi nella pena che parerà alli Sig-
nori Prouisori, ò al Signori Gouernatore solo,
d'aplicarsi al Sacro Môte, & possa esser rimof-
so dall'officio incorrendo più di trè volte in-
errore, & questo all'arbitrio delli Signori della
Congregatione secretà.

Sia sala-
riato.

Del Cappellano della Cōpagnia & suo officio. Cap. 24.



CIRCA il regimento dell'offi-
ciatura, dell'Altare, & del no-
stro Oratorio, Statuuiamo che
il nostro Cappellano prima sia
huomo da bene, di buona vita,
& fama, poi giuri come nel Ca-

pitolo 9. è prometta, di vbidire li Sognori Pro-
uisori, & di offeruare, à suo potere, quanto si
contiene nel presente Capitolo. Sia obligato à
trouarsi all'oratorio à tutti gli vfficij, & alle
processioni, effequie, & anniuersarij, & altro
che dalli Fratelli si faranno in esso, & in tutte
le feste commandate, & di offeruanza nella
Città, & le Dominiche tutte, sia tenuto cele-

Sia huomo
suffici-
ente.

Pigli il
giuramen-
to.

Trouasi à
tutti gli
ficij, & al-
tro.

Dica le
Messe tut-
te.

Ogni Venerdi per li Morti, & benefattori.

Dica l'altre Messe d'obbligo & legati.

Dia Signorità. Governi i paramenti & altro de l'Altare.

Assista alle giustitie.

Dica vna Messa per giustitiato.

si possar mouerlo.

brare ò in caso di legitimo impedimēto, far celebrare la Santa Messa nell'Oratorio, ò vero all'Altare di S. Pietro, ò doue voranno li Signori Prouisori, ogni Venerdi dell'anno dire la Messa da Morto per l'anime de morti della Compagnia delli benefattori d'essa, & del Sacro Monte, con il libera me Domine &c. in parole doppò la Messa. Et similmente tutte le Messe de legati, & oblighi della nostra Compagnia si fatti, come che si faranno. Dia idonea sicurtà per il maneggio, & gouerno delli paramenti da Messa, dell'Altare, & altri paramenti & robbe dell'Oratorio, & della Compagnia delle quali n'hauerà d'hauer cura insieme con, li sagrestani, à quali si habbia da Confignar' ogni cosa per inuentario dal nostro Camerlingo, come nel Capitolo 16. delli sagrestani. Assista in tempo che si fara giustitia per fouenire à quelli affitti delli Signori Sacramenti, & altri conforti spirituali per mantenerli in fede, & pacienza, acciò muoiano in gratia del Signore, & per ciascuno giustitiato dica vna Messa da morto, per l'anima sua ad alcuno altare preuilegiato. Habbia à mostrar' à gouernare gl'vfficij all'vso del Santo Oratorio, & ogni volta che mancasse à quanto, di sopra s'è detto, ò vero facesse mali portamenti sia in arbitrio delli Signori Prouisori, & della Cōgregatione secreta il rimuouerlo dal det

dal detto luogo, & metterui vn'altro che il detto Cappellano habbia d'hauer per suo salario ogni anno quello che ordinerà la Congregatione secreta. Et che le offerte che si faranno tutto l'anno nell'Oratorio, siano del sacro Monte, & non sue.

Sia saluato.

Del non reuocare le ordinationi delli Officiali passati. (Cap. 25.)



ER raffrenar' la varietà de gli appetiti de gli huomini. Ordiniamo che i decreti fatti dalli Sig. Prouisori passati delle cose, robbe, deputationi, deliberationi, & contratti della Compagnia & Monte, non possano senza legittima cagione, esser' cassati, ò reuocati per gli altri Sig. Prouisori, che succederanno, & quattro Deputati, senza espressa volutà di tutto il corpo, ò la magior parte della Compagnia.

Senza legittima causa.

Del spese che si hauranno da fare per la Compagnia & Monte. (Cap. 26.)



ER che cialcuna persona intenda chiaramente che le nostre entrate, & beni mobili della nostra Compagnia & Monte, si conuertino in

H cose

*In reparati-
oni.*

Anniversarij.

*Alla puri-
ficatione in
candele.*

*In Palme &
oliva.*

*Alla proces-
sione del ve-
nerdi Santo.*

coſe pie, laudabili, & ſante. Statuuia mo, & Or-
diniamo che ſi habbia da auertire grandemē-
te nello ſpendere & andare parcamente, per
ſeruitio, & augumento del Sacro Monte, & ſi
poſſa ſpendere ſolo in reparationi neceſſarie,
& vtile de noſtri luoghi, & proſſeſſioni pre-
ſenti, & future. Si ſpendano intorno à forni-
menti, ornamenti, & apparati del noſtro Ora-
torio, & ſan' Pietro, ne gli anniuersarij, eſſe-
que, quando ordinaffe il Corpo della Com-
pagnia, per qualche benefattore, & beneme-
rito che ſi faceſſe à ſpeſe noſtre. Alla feſta della
Purificatione in candele da benedire, & dar
alli Fratelli preſenti, & che ſiano del peſo che
parirà alli Sig. Prouiſori, & ſimilmente in Pal-
me, oliui, & in ogni altro biſogno di cera
per l'Oratorio, & per la proceſſione del Santif-
ſimo Sacramento, la ſira del Venerdi Santo.
Eſſendo la cura delli Sig. Prouiſori, delli De-
putati & Camerlingo, à proueder' in tempo
della ſira Gialla, & preparar' le torcie, & altro
per eſſa proceſſione, non mancando d'ogni
diligenza d'apparato, muſica, & religioſi ac-
ciò il tutto paſſi ſantamente, deuotamente, &
honoratamente, per edificatione del populo,
ſalute delle anime noſtre, & honore della no-
ſtra Compagnia, ſeruando non ſolo l'ordine
ſolito, come diſtintamente è notato nel Capi-
tolo 43. ma crescendo, di mano, in mano di
maggior

maggior honore, & diuotione. A suuenire i
poueri della Compagnia, & altri secondo la
possibilità della Compagnia & Mōte. Così cir-
ca le scritture, libri, registri, salarij de officiali
& Cappellano, spese di Messe grandi, Officij,
& in specie quelli della settimana santa, & ap-
parato del Sepolcro. Anniuersarij, obligati, in
preparare, & prouedere per le feste, & altre
processioni, che si facessero. Et in qualunque
altra cosa che si spendessero le dette entrate,
& beni mobili della Compagnia, & Monte,
senza espressa, & solonne deliberatione di tut-
to il Corpo, ò la maggior parte della Com-
pagnia come si ricerca nelle spese straordina-
rie, siano obligati li Signori Prouisori, & Ca-
merlingo à pagare del suo alla detta Com-
pagnia, & Monte, quello che si fosse speso in
cose straordinarie.

*A souenire
i poueri.*

*Scritture &
salarij.
Officij del-
la settimana
santa.*

*Preparar
per le feste.*

*De non poter vendere, ne impignar beni della
Compagnia. & Monte. Cap. 27.*



Esiderádo di prouedere à qua-
lonche posponesse l'vtilità della
nostra Compagnia, & Monte,
per alcuno proprio, & particu-
lar suo bene, ò per inauertenza.
Statuuiamo che non si possa

per alcuno modo locare alcuna cosa della

*Non si dia
stabili in
perpetuo.*

*Ne tocarsi
à vicini.*

Compagnia, & Monte in perpetuo, ne mai si
possa vendere alcuna possessione presente, ò
futura, vigna, casa, ne sorte alcuna di terreno,
ne si possano tal cose mai dare à terza gene-
ratione senza espressa volontà di tutto il Cor-
po, ò la maggior' parte della Cōpagnia. Non
si possano ancora locar' à tempo à nesuna
persona la quale hauesse possessioni congion-
te, & contigue alle nostre, presenti, & future,
acciò che col tempo non fossero in parte, ò
tutte sottratte le dette nostre possessioni, come
si vede per isperienza spesse fiate, saluo però
se li Signori Prouisori, con la Congregatione
secreta non giudicassero espediente di farlo
per beneficio del Sacro Monte, & in tal caso
si diano nell'Instrumento per misura, cohe-
rentie, & consegna.

*Della pena di chi trattasse, ò procurasse la diuisione,
& danno della Compagnia, & Monte.*

Cap. 28.



ER far che ciascuno riporti cō-
degna pena del suo maligno pro-
posito. Ordiniamo che qualūche
persona solecitasse la diuisione di
questa Venerabile Compagnia,
laquale si porge occasione di fare opere meri-
torie, ò operasse alcuna cosa contra l'utile, ho-
nore, &

nore, & reputatione d'essa, & del Monte, ò
procurare dismembrare de nostri luoghi pre-
senti, & futuri, sia periuro, & con dishonore,
come di sopra, perpetuo priuato, casso, ne mai
possa esser' rimesso, & incorrerà ipso fatto nel-
lescommunicatione Papale, & di tal sollicita-
tione, ò procuratione si debba dar fede, à tre
huomini da bene liquali ne facciano fede col
giuramento in mano delli Sig. Prouisori.

*Sia periuro
& casso.*

*Excommu-
nicationi
Papale.*

*Delli Debitori vecchij & mali amministratori
Cap. XXXIX.*



Acciò che nessuno ardisca dar
ad'altri occasione di maligna-
re, il che sarebbe facilmente la
ruina di questa Compagnia,
& Monte. Ordiniamo che li de-
bitori vecchij li quali si troua-

ranno allibro, fuor del prestar del Monte, fat-
to lo Sindicato, per vna lista si consegnino al-
li Signori Prouisori, Sindici, & Secretario, li
qualli come sopra, li facciano notare in vnoba-
stardello, & cō ogni diligēza, & rigore di giu-
stitia procurino il pagamēto, & in fine de gli
officij, nō essendo riscossi dicano la causa & li
debitori facendo straniezza, ò vero minaccie
alcune ò spese alla detta Compagnia, siano
cassi dal nostro consortio, per tutto il Corpo

*Quelli che
n'hanno
d'hauer cura.*

*Curino con
ogni dili-
genza.*

*Pena che
siano cassi.*

della Compagnia, per la maggior parte, & con ogni rigore se gli faccia pagare qual tanto che faranno debitori con ogni interesse & spese fatte.

*Dell' Archiuio delle scritture della Compagnia,
& Monte. Cap. 30.*



Conseruatione de i nostri libri, & scritture, Statuuiamo, & Ordiniamo che la nostra Compagnia habbi vn' Archiuio di legname nel' luogo sopra l' Oratorio doue stanno li pegni del Monte, nel quale si conseruino tutti i nostri libri, contratti, & altre scritture per ordine, con diligenza, nelli quali libri, & scritture sia scritto l'inventario per mano del' secretario, ò d' vno suo fidato, & attaccato in esso Archiuio ferrato, con due chiauì delle quali, vna ne tenghi il Gouvernatore, & l'altra il Camerlingo.

Del Cata

*Del Catasto delle proceffioni, robbe, & nota delli
legati. Cap. XXXI.*



ER buono gouerno di tutte
le nostre entrate, & robbe. Ordina-
mo che la Compagnia hab-
bi vn'libro intitulado Cata-
sto, nel quale per ordine siano
annotate tutte le nostre entra-

te, possessioni presenti, & future con diligenza
per Alfabeto, & numeri, & che ci siano descrit-
te per inuentario tutte le nostre robbe, mobi-
li, pretiose, & non pretiose, eccetto le cose di
picolo valore. Vi siano annotati tutti i lasciti
de beni stabili di qualunque persona che las-
asse alla nostra Compagnia, & Monte, cosa
alcuna in vita, ò vero in morte, & il nome de
gl'heredi, & il pagamento di detti legati quã-
do si faranno, & le obligationi che si ordina-
no di annuerfarij ò altre cose che faranno li
sopradetti legati. Similmente che non vi possi
scriuere su senno il nostro Secretario, ò altro
fidato per lui.

*Si notino
tutti li las-
sti.*

*Le obliga-
tioni de le-
gati.*

*Del libro doue faranno i nomi de vini, &
morti della Compagnia.*

Cap. XXXII.

*Si scriuano
dal Camer-
lingo.*



Ogliam o apresso che si habbia vn libro nel quale si scriuino dal Camerlingo tutti i nomi de Fratelli, & Sorelle che entrano nella nostra Cōpagnia, con notare la morte loro, & quādo

& in che Chiesa saran' sepolti, se hanno fatto lassiti di anniuersarij, & tutti gli oblighi metter' in vna tauola attaccata nell'Oratorio, acciò che si veggia da tutti quello à che è obligato la Compagnia, Similmente, si tengano notati in vna tauola nell'Oratorio tutti i nomi de Fratelli, & forelle della nostra Compagnia, & come faranno entrati.

Del libro dello Specchio. Cap. XXXIII.



HE Similmente vi sia vna tauola grande nell'Oratorio intitolata specchio, nella quale per buon'ordine si descriuano ogni anno cacciati dal libro del Camerlingo vecchio, ò vero estratto suo del Catasto alla mercantile, tutti li veri debitori della Compagnia, & Monte, le sūme, pagamenti quando si faranno, & le cōdannationi delli Sindicati de gli officiali in vna parte da per se siano descritti, i transgressori delli presenti statuti, & quanto tempo debbano

*si scriuano
li debitori.*

*E li trans-
gressori.*

debbano star' accesi, il qual tempo finito, si
cassino dal detto libro, ne vi possa scriuere su
altri che il Secretario, ò suo fidato.

Delle Donne che entrano nella nostra Compagnia.

Cap. XXXIIII.



ER dar modo alle Donne,
che voranno entrare nella no-
stra Compagnia, sapendo quã-
to possono l'orationi, apresso à
Dio, del diuoto femminil sesso.
Statuuiamo, che vno delli quat

tro Deputati, ò il fattore ne pigli il nome, & le
propongano nel Santo Oratorio quando la
Cõpignia: è ad'vnata, piglisi il voto di ciascu-
no, & trouandola di buona fama, comparisca
dinanti alli Sig. Prouisori con vna torcia al-
meno d'vna libra di cera bianca, con quella
elemosina che à lei parerà per il Sacro Monte,
Sia pregata di offeruare quanto si contiene
nel seguente Capitolo: Poi vno delli Signori
Prouisori, le dia vn'segno della Compagnia
con vn'sommaiore delle facoltà, & Indul-
genze delli Fratelli & Sorelle, &
il Camerlingo la scriuerà
al libro.

*Il Camer-
lingo le
scriuà.*

I A che

*A che siano da esser esortate le Sorelle della nostra
Compagnia. Cap. XXXV.*



Tatuuiamo che le Donne della nostra Compagnia, siano pregate per ciascuno anniuersario dire doue si troueranno cinque Pater & tante Aue maria con il versetto *requiem eternam*, & per ogni deffunto, ò deffunta della Compagnia dir' parimente sette Pater, & tate Aue maria con il simile versetto. Requiem per l'anima loro, che per ciascuna volta hauranno cento giorni d'Indulgenza, & in luogo delle processioni, saluo il Venerdi Santo, Messe, officij, & sette salmi della quaresima, dire la corona della Compagnia, che sono xxv. Pater, & tante Aue maria nella Chiesa di san' Pietro, non essendo impedita, se non, doue potranno, & hauranno ogni volta la medesima Indulgenza. Che da li Signori Prouisori, siano deputate quattro Sorelle della Compagnia le quale habbiano da visitar' tutte le Sorelle inferme della Compagnia con carico che se ne faranno delle pouere che lo facciano sapere alli Signori Prouisori, acciò che le possano soccorrere di qualche elemosina. Siano esortate & pregate, se non faranno impedita, tutti li giorni soleni visitar' la Chiesa di san' Pietro, & quiui

*Deputar
4. Sorelle
per infra
miere dell
Sorelle.*

& quiui far' vn' poco d'oratione, per li defunti della Compagnia, & benefattori viui, & morti del sacro Monte, & pregare per lo augmento, & essaltatione della nostra Compagnia, & Monte. Apresso promettino di esser' buone, & fideli Christiane, & di non tener oppinione reprobata della santa Chiesa Romana, & sempre procurare l'honore & vtile della Cōpagnia, & Monte, Giurino di accompagnar' o far' accompagnar' con vna torcia giala la processione del Santissimo Sacramento, ogni sira del Venerdi Santo, non essendo legittimamente impedito, & essendo confessate, & communicate guadagnarāno Indulgenza plenaria con la remissione de tutti i suoi peccati. Prohibendo che le dette Donne della nostra Compagnia, ne meno le altre possano entrare nel Santo Oratorio nostro, al tempo de gli officij, è d'altre addunanze eccetto quelle alle quali si premette che vi possano entrare al tempo che si admetteranno nella Compagnia.

Giurano di trouar alla processione del Venerdi Santo con la torcia.

Ne entrino nell'Oratorio al tempo de gl' officij.

Delle elemosine, offerte, & raccolte che si faranno per la Compagnia, & Monte. Cap. XXXVI.



CCIO che si possa vedere, che le elemosine & offerte, che si fanno, & faranno alla Compagnia & Monte, non vadino in sinistro per poca diligenza, & cura.

*Quelli che
hauranno
cura delle
elemosine.*

Statuiamo che delle elemosine & offerte che
si faranno à tutte le cassette, buffole, & baccili
della Cōpagnia, & Mōte, n'habbiamo d'hauer
diligente cura li Signori Prouisori Camerlin-
go, & il Vicario del Signor Governatore, li
quali tengano vna cassa nell'Oratorio, nella
quale ogni quindici giorni, ò vero ogni mese
si ripongano tutte le elemosine, & offerte che
si faranno alla quale cassa siano tre' chiaui, vna
tenghi il Sig. Governatore, l'altra il Camerlin-
go, & l'altra vno delli quattro Deputati che
sia il piu vecchio, la detta casa ogni prima do-
minica del mese si habbia d'prire, & contar'
tutto quello che vi farà dentro, è consignarlo
al Camerlingo, il quale habbia da ponerli à
conto nell'ordine delle elemosine, & offerte,
con farne parimente, nota il contrafscrittore,
alle partite dette. Et per che il detto Monte è
creato, & instituito per seruitio cōmodità &
vtile delli poueri, & à fine che col mezzo delle
elemosine possa piu largamēte souuenire alla
pouertà, sia lecito alli Sig. Prouisori, al tempo
del raccolto, ò ad'altro tempo imporre per
vna loro patente à qual si voglia Gentil'huo-
mo, cittadino, ò artigiano della Compagnia,
che facciano far la raccolta della elemosina per
il Sacro Mōte nostro nelle terre, ville, borghi,
& castelli del Nouarese, che sarà loro assigna-
to nelle patenti, li quali in virtù di Santa vbi-
dienza

*Al tempo
del racola
to.*

dienza non habbiano da ricusare tal carico,
 & charità, auertendo li Sig. Prouisori, che hab-
 biano d'hauer' risguardo à distribuire simil'-
 cura, à quelli che hauranno à far in quelle ter-
 re, ville, borghi, & castelli, ò iui vicino doue
 sarà loro deputato, del qual raccolto & offer-
 te che si faranno, ciascuno d'essi habbia à dar-
 ne conto alli Sig. Prouisori, & Camerlingo, si
 delli danari, come delli grani di qual si voglia
 forte, è vino, & altro che sarà, & secondo che
 saranno consignati al Santo Oratorio n'hab-
 biano il Camerlingo, & contrafrittore, à re-
 nerne conto a parte nella nota delle elemosi-
 ne, offerte, & raccolto di quel'anno per il Sa-
 cro Monte, di piu debbano li Sig. Prouisori,
 diligenza del'ordinario, consignar' vna buf-
 sola, con la sua chiaue, à ciascuno Curato del-
 la Città, & Borghi, i quali ogni dominica fac-
 ciano cercar' per tutte le case delle loro paro-
 chie da suoi Chierici, la elemosina, & ogni
 giorno della festa della Assontione, della Ma-
 donna d'Agosto, nel qual giorno fuserretto, &
 principiato il Sacro Monte, & sua Compag-
 nia, subito doppò il vespro tutti addunati essi
 parochiani nel duomo, ciascuno metta la sua
 elemosina, di quel'ano in vna torcia che li da-
 rà la Compagnia, & poi con essa offerta alla
 presenza d'essi Curati, che delli suoi Chierici,
 & con suoni si porta essa offerta al Sacro,
 Monte,

*Consigni-
 no vna buf-
 sola per
 ciascuno
 Curato.
 Faciasi l'of-
 ferta gene-
 rale alla
 Assontione
 della Ma-
 donna d'A-
 gosto.*

Monte, oue in S. Pietro vi sia il Signor Gouvernatore, con la cotta, è Piuiale che accetti la detta offerta dando loro la pace.

Della confessione, & communione, delli Fratelli, & Sorelle della Compagnia. Cap. XXVII.



I come il cibo riceuuto nello stomaco ripieno di cattui humori aumenta la malignità loro, & in luogo di nutrire le membra, le contamina, & le guasta, così il Santissimo Sacramento del Eucharistia quando entra in vn'petto ripieno di fiele, & amaritudine d'iniquità causa la perdizione di tutto l'huomo, & per ciò prima che habbiano ardire di accostarsi à quella diuina mensa, oue piacque all'Altissimo figliuolo di Dio, pascerci della incontaminata hostia, & prezioso sangue suo, che per noi volle sacrificare al gran'Padre sopra il legno della Santa Croce, deuiamo raccogliere in noi, & con dolor' grande delle tante colpe nostre far' diligente esame delle conscienze nostre, è presentarsi al Confessore, con discutere bene li peccati commessi, & le circostanze loro, far' diligente, & compita confessione, acciò che il Sacramento della penitenza riceua la perfettione nella confessione, & come medicina salutare possiamo espurgare, i cuori

*Ricordo
della con-
fessione.*

no re, cuori nostri santamente, & di poi ci possia-
no nutrire di quello preciosissimo corpo, &
sangue di Giesu Christo Redemtor' Nostro,
& con esso fortifichiamo lo spirito, il che non
solo facciamo vna volta l'anno per precetto
della Santa Chiesa, nella Pasqua della resurre-
tione, ma nel Natale, Penthecoste, Assunzione
della vergine, & in tutte le solennità princi-
pali, si come nelle Santissime viscere del sal-
uator' nostro, Giusu siano tutti effortati, &
pregati, acciò che piu volte pasciuti di questa
diuina viuanda, ci trouiamo piu gagliardi, &
pronti à combattere, contra il nemico, per la
propria, & vniuersal' salute.

Effortatio
ne alla spes-
sa commu-
nione.

Delli Visitatori de gl'infermi della Compagnia.

Cap. XXXVIIII.



OI che in charita, & misericor-
dia è fondata questa nostra Ve-
nerabile Compagnia, & suo Sa-
cro Monte di Pietà. Vogliamo
ancora che li Fratelli, & Sorelle
si aiutino nelle infirmità, & però Ordiniamo
che li Quattro Depurati, & Sindici siano an-
cora, per quell'anno visitatori de gl'infermi
Fratelli nostri à quali Ordiniamo che subito
intesa la infirmità di qualche Fratello della
nostra Compagnia, duoi d'essi lo visitino, &

Li quattro
Depurati
siano visi-
tatori.

*Ricordino
la confessio
ne & com-
munion.*

*Li Signori
Prouisori
Deputano
4. Sorelle
infirmiere.*

ogni giorno compartendosi trà di loro con amore gli ricordino subito la confessione, & Santissima Communione, mostrandoli che lo st'ar' bene con Dio da salute all'anima, & al corpo. Aggrauandosi gli infermi nel male, laudiamo ancora lo starui apresso di notte, & non mancargli d'ogni charità, & amoreuolezza, poi che in tal vfficio si possono guadagnare, & perdere qualle anime che solo il preciosissimo sangue di Nostro Signore, hà potuto ricomperare, & però come la perdita d'essi è maggiore, tanto si fa più grande il mezo nel guadagnarle apresso Dio, & la fatica di più lode, & honore apresso gli huomini. Parimente dalli Sig. Prouisori, siano deputate ogn'ano quattro delle Sorelle della Compagnia, per infermiere le quali facciano anch'esse questa sant'opera con le Sorelle che se infermeranno come è detto delli huomini di sopra, & di tanto ne siano caramente, pregate nel Signore à ciò fare & operare.

*Del pane benedetto da distribuirsi il di degl'Innocenti,
& primo dell'anno. Cap. XXXIX.*

 **P**OI che dal molto R. Sig. Errettore di questa nostra Compagnia, & Monte, è statto fatto vn'legato di certa entrata alla Compagnia, nostra con

stra con carico di trè anniuersarij solenni
ogn'anno, & molte Messe basse, per l'anime del
Sig. Fracesco Canobio suo Padre, della S. Tho-
masina Caccia sua Madre, & del S. Gio. Agu-
stino suo Fratello, cioè alli 18. 19. & vinti di
Luglio, & essendoui festa li giorni sequenti,
come in esso legato, hà ancora ordinato che
in tutti li giorni delli SS. Innocenti, quando si
creano gli officialij, & ogni primo di dell'an-
no quando si ammettano à gli officij suoi, che
si faccia vna certa quantità di pane di quat-
tro onze l'vno Gialli, il quale si benedichi dal
Cappellano doppò la Messa, & poi distribuir-
lo alli presenti, in esse congregationi Genera-
li alle quali sono tutti tenuti, à trouarui si, &
d'essi pani sene diano quattro per ciascuno
Sig. Prouisore, & consultore, tre per ogn'altro
officiale, & due à tutti li Fratelli presenti, & tal
distributione si faccia nel fine d'ogni attione
d'esse Congregationi, in segno di comunione,
& memoria perpetua fraterna. Esso erettore
con ogni charità esorta, & quando puo cari-
ca ancora essa Compagnia, che sempre, & in
perpetuo in fine de'gli officij, & sette salmi,
che si diranno nel Santo Oratorio si dica da
quello che farà l'Officio per l'anima sua & si-
milmente dal Cappellano in ogni venerdì alla
sua Messa che dira la sequente oratione v.

K Ore

*Anniuersa-
rij da farsi.*

*Tutti li gi-
orni di S.
Innocenti
& primo
dell'anno.
Pane di 4.
onze bene-
detto.*

*Modo di
distribuir-
lo.*

*Oratione
per il fon-
datore.*

Oremus.

DEVS qui solo nutu omnia ex nihilo, hominem-
que ex limo terra ad tui imaginem creasti, spiri-
tumque vitæ, ut te cognosceret, cognoscendo, ama-
ret: amando, fruendo in cœlestibus adibus collocares
inspirasti: presta quesumus, ut quæ Congregatio-
nem istam ad te laudandum, benedicendum, glori-
ficandum verbo, & opere instituit, una con omni-
bus qui in talibus occupantur, gloriose semper
virginis genitricis tue suffragiis adiuti, in cœlesti-
bus, adibus, habitare permittas. Per Christum &c.
R. Amen.

*Della nominatione & liberatione, del condannato
alla morte. Cap. XXXX.*



*Il primo di
Quaresima
si faccia la
publicatio-
ne.*

POI che è piaciuto alla benignità della felicissima memoria, del sereniss. Sig. Duca Ottauio Farnese, Duca di Parma, &c. & Marchese di Nouara, &c. di cōceder' gratia alla nostra Compagnia, che possa in ciascuno giorno del sacro Venerdì santo liberare vn' condannato alla morte, come per esso priuileggio appare. Per ciò volendo continuare tal gratia come è il solito di fare, Ordiniamo che il primo di Quaresima si faccia fare vn'bando, & si affiggano gl'editti, à i luoghi publici della Città, acciò se qualche

qualche condannato, ò bandito Capitalmente, fuor che nai casi riferuati, volesse per tal via esser liberato, faccia produrre, & dar copia al nostro Secretario, della sua condanna-
stione, & pace dalla parte offesa, in forma sufficiente, & questo nel termine de quindici giorni, nel qual termineli Sig. Prouisori, visiteranno le carceri, se vi fosse pregione condannato capitalmente, con li requisiti, procurisi di hauer' prima il carcerato condannato, che il bandito. Poi facciasì la Congregatione, Generale, nella quale si farà la nominatione di quattro, condannati cōforme al priuileggio, & si dia alli Sig. della Signatura per che la mādino à S. A. la quale ne concederà vno d'essi, & hauuto tal espeditione, l'Auuocato, & Secretario, curano di far' accomodar il tutto, & le scritture col Signor Podestà, & Notarij criminali, & la mattina per tempo d'esso Venerdì Santo, quello si haurà da gratiare se è bādito, vadi per gione, & finita la predicha, subito si trouano essi Sig. Prouisori, all'Oratorio, co'l maggiore numero de Fratelli che si potrà, vadino al palazzo in questo modo, prima il fattore con vn bastone in mano, poi dodeci Fratelli vestiti col sacco, à dua, à dua, & nel fine li Sig. Prouisori, senza sacco, & altri della Compagnia & giontiui che saranno, si presenteranno alli Sig. Officiali, i quali saranno adu-

K 2 nati per

Ordine di
andar à pigliar il liberato il Venerdì Santo.

Habito del
condan-
nato.

Presentino
al Santissi-
mo Sacra-
mento.
Orationi
da dirsi.

nati per questo, essendoui l'Auvocato & Secre-
tario, i quali presentino la gratia di S.A. adi-
mandandone la essequitione, la qual letta da
vno delli notari criminali, essi Sig. Officiali
facciano la sua ordinatione conforme à essa
gratia, & ordinino al Bargello che lo condu-
chia auanti à essi Signori, che essendo condot-
to legato, essi Signori, commandino, che si
fleggi, & lo consegnino alla Còpagnia la qua-
le li farà metter l'habito della gratia, qual è
vna pacienza di tela nera, con il segno della
Còpagnia d'ambe le parti, & vna torcia bian-
ca accesa in mano, senza beretta in testa, si cò-
duchi nel mezzo de gli vltimi duoi Fratelli,
vestiti co'l sacco à S. Pietro, & iui lo presentino
al Santissimo Sacramento, posto nel sepolero,
& il Signore Prouisore, Gouvernatore, con la
cotta, & stuola lo benedichi, & asperga, & dica
le infra scritte orationi.

✠. *Adiutorium nostrum in nomine Domini.*

R. *Qui fecit celum, & terram.*

✠. *Oremus dilectissimi Fratres, pro hoc famulo Christi
nuper à captiuitate redempto.*

R. *Liberet eum Deus Israel, ex omnibus tribulatio-
nibus suis.*

✠. *Mittat ei Dominus auxilium de Santo.*

R. *Et de Syon tueatur eum.*

✠. *Domine exaudi orationem meam.*

R. *Et clamor meus ad te veniat.*

✠. *Domini*

✠. Dominus vobiscum.

R. Et cum Spiritu tuo.

Oremus.

DEVS qui per Sanctam captiuitatem, & passionem filij tui mundum redimere dignatus es, & B. Petrum à vinculis absolutum, illesum abire fecisti, super famulum tuum nunc, à captiuitate intercedente tua misericordia, redemptum, dexteram celestis auxilij porrige, ut sicut à vinculis huius mundi illesum abiit, ita à peccatis omnibus absolutus, de æterna beatitudine te miserante, in celesti regno triumphet. Per eundem Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum, qui tecum. &c.
R. Amen.

IL che finito, esso Signor Governatore, li faccia alquante parole d'amonitione, & dil riconoscimento, che deue à Dio di tanta gratia per bonta di sua Diuina Maestà, & clemenza, di S. A. & si come al presente essa Compagnia, nostra con rāto amore l'haliberato dalla morte, che auerti bene al viuer' suo per l'auuenire che non mutandosi la uita sua di male in bene, vn'altra volta essa Compagnia, non lo accompagni alla morte ignominiosa, come è interuenuto ad'altri, per non emendarfi. Poi li imponga, che per penitenza stij orando al detto sepolcro, fino che siano slegate le cam-

*Effortatione
ne al liberato.*

pane, & preghi il Signore per la prosperità, & felicità della Serenniss. casa Farnese, & il giorno seguente, fatta la publicatione da trombetti della sua liberatione, vadi poi in pace, con la benedittione del Signore.

Delli visitatori delli carcerati, & loro visite, & del proueditore del viuere. Cap. XXXXI.



Ogni primo
Venerdi del
mese.

Fine che si possa prouedere al bisogno de pueri Carcerati, conforme al pio caricho preso dalla nostra Compagnia, Ordiniamo che ogni primo Venerdi del mese, li Signor Proui-

fori, consultore, Auuocato, & secretario, col perueditor del viuere de pueri carcerati, debbano presentarsi al Signor Podestà, ancora in virtù della concessione, & gratie fatte da S. A. alla nostra compagnia, si come appare, per tal effetto concesso, & insieme far la visita de tutti li carcerati, facendoli condurre tutti à due, à dua in essa visita, nella quale s'intenda diligentemente delle cause loro, & come caminano, poi come sono trattati del viuere, dello spendere, del modo dil tenerli stretti, & legati, più di quello si conuiene, & de tutti li deporti che li vengono fatti dal bargello, & custode delle carceri, ordinando all'Auuocato, & Secretario,

Intender
del viuere
& come
stannoli-
gati.

cretario, tutto quello che vedranno necessa-
rio per le cause loro, & al proueditor' del viue-
re per fouenirli del vitto, & ripari del freddo,
& con ogni modestia, & charità raccoman-
darli al Signor Podestà, acciò che secondo la
qualità delli delitti, & della persona, espedisca
le cause loro con pietà, & misericordia, & no-
tato il tutto dal nostro Secretario, essi Signori
Prouisori, visitino le carceri, & veggano co-
me stanno nette, & come dormono. Auerten-
do che li miserabili non siano tratti in nelle
pregioni dal bargello, ne dalli Notarij per
causa di spese di qualunque forte, per che non
hauendo cosa alcuna, li rilassino gratis con-
forme à gl'ordini.

*Delli confortatori, & modo di accompagnar
le giustitie. Cap. XXXXII.*



E desis plorantibus in conso-
latione, & cum lugentibus am-
bula, & consolare eos in exitu
spiritus sui. Per che nisuna cosa
apresso Iddio, è più accetta, ne
di maggior merito, quāto l'es-
ser' causa di saluar' vn'anima, & chi ciò fà, è
quasi impossibile che perdi la sua. Per ciò sta-
tuiamo, che gli Signori Prouisori, che saran-
no per il tempo, siano ancora per quell'anno

*visitano le
carcere per
il dormire
& netez-
za.*

*Li Signori
Prouisori
saranno cō-
fortatori*

Possano di-
mandar al-
tri in aiuto.

Ricordo à
conforta-
tori.

Congrega-
tiosi nel S.
Oratorio.
Facciano
calda ora-
tione.

vestino il
sacco.

confortatori delli condannati alla morte per
giustitia, con l'aiuto delli Deputati, & Cap-
pellano, in oltre habbiano facoltà di poter
domandar' à tal pio vfficio, tutte quelle per-
sone della Compagnia, che essi giudicheran-
no esser' atti à questo. Ricordiamo con amo-
re, à quelli che faranno questa opera miseri-
cordiosa, & santa, che considerino bene che
sarà di molto merito quando la faranno con
fede, charità, & amore. Considerino ancora
che come è grande il guadagno per quelli che
sapranno, ò voranno far bene tal opere, così
non sarà piccola la perdita per quelli che la
sapranno, & non la voranno fare, con quella
diligenza, & charità che si richiede. Doppo or-
diniamo ogni volta che dalla corte sarà inti-
mata giustitia, il fattore della Compagnia,
faccia auisati gli Sig. Prouisori, Deputati, Ca-
merlingo, & Cappellano, i quali adunati nel
Sacro Oratorio nostro facciano calda, & fer-
uente oratione, pregando il Signore che dia
loro Spirito, & forza di parole che possino cō-
solare quell'anima afflitta, & ridurla in stato di
gloria. Poi vadino con silentio al palazzo nel
luogho à ciò deputato, & gionto quello che
hà à morire gli facciano far' oratione, & pre-
gar' Dio che lo faccia forte, à sopportare con
pazienza qualla morte per salute dell'anima
sua. Poi detti cōfortatori vestino il sacco del-
la Com

la Compagnia, & con charità, & amore lo es-
 sortino à pacienza, & disponghinlo con ogni
 efficacia alla confessione, & il Cappellano no-
 stro lo confessi, e l'assolua d'ogni peccato, &
 diali il Iubileo plenario, & confessato che sarà,
 volendo far' testamento, ò memoria alcuna
 delle cose sue, vno delli confortatori, ò delli
 Deputati lo scriuino ponendo distintamente,
 tutto quello che ordinera, acciò ogni cosa si
 possa mandare con diligenza ad'effetto. Poi si
 dica la Messa, & parendo al nostro Cappella-
 no gl'amministri il Santissimo Sacramento,
 della Eucharistia, dimandandolo, prouedino,
 che di giorno, & di notte non gli manchi chi
 continuamente lo conforti, & mantenghini
 fede. Nella mettina della giustitia, si trouino
 vn'poco per tempo nel Santo Oratorio, gli
 Deputati, gli altri ufficiali, tutti & alquanti
 delli Fratelli, è stiano orando, & dicendo, i set-
 te salmi penitentiali, pregando il Signore per
 la salute di quell'anima, che il Signore la dif-
 fenda dalle tentationi del Demonio, & la fac-
 cia forte in quello estremo punto, venuta l'ho-
 ra, & ordinato in questo atto quanto sarà bi-
 sogno, tutti con le vesti coperti, & con le co-
 rone in mano, con silentio, modestia, & diuo-
 tione, vadino processionalmente, con il fat-
 tore inanti con vno Crocifisso, & duo i seruien-
 ti con li Lantermoni all'Palazzo, doue stà il

*Il Cappel-
 lano nostro
 lo confessi,
 diali il Iu-
 bileo Ple-
 nario.
 Se vora
 far' testa-
 mento.
 Dica la
 Messa &
 dila la com-
 munioni.*

*Come si ac-
 compa-
 gano le
 giustitie.*

L condan

Raccom-
mandi l'a-
nima.

Orationi
da dirsi.

condannato, & insieme con li confortatori,
& Cappellano lo accompagnino al luogo
della giustitia dicendo con voce bassa, & me-
sta le Litanie, fino all'vltimo punto. Arriuati
al luogo il Cappellano li raccomandi l'a-
nima, & li Fràtelli tutti inginocchiati dinanti
al Crocifisso non cessino di pregare Dio con
feruore per la vittoria di quella anima contra
le insidie del Demonio, morto che sarà dicasi
il salmo Miserere mei Deus &c. Deprofundis
&c. & dipoi subuenite sancti Dei, &c. in parole,
& il Cappellano dichi, Chirie eleyson, Christe
eleyson, Chirie eleyson. Pater noster, Secreto.

℣. *Et ne nos inducas in tentationem.*

℞. *Sed libera nos à malo.*

℣. *A porta inferi.* ℞. *Erue Domine animam eius.*

℣. *Requiescat in pace.* ℞. *Amen.*

℣. *Domine exaudi orationem meam.*

℞. *Et clamor meus ad te veniat.*

℣. *Dominus vobiscum.* ℞. *Et cum Spiritu tuo.*

Oremus.

Oratio.

TIBI Domine commendamus animam fa-
muli tui N. vt defunctus seculo tibi viuat: &
quæ per fragilitatem humanæ conuersationis
peccata commisit, tu venia misericordissimæ
pietatis absterge. Per Christum Dominum
Nostrum. ℞. Amen.

℣. *Requi*

℣. *Requiem eternam dona eis Domine.*

℞. *Et lux perpetua luceat eis.*

℣. *Requiescat in Pace.* ℞. *Amen.*

Tutti dicano il Pater noster, & l'Aue Maria.

ET ciò finito col medesimo silentio ritornino all'istesso Oratorio, doue spogliati diranno cinque volte il Pater noster, & l'Auemaria, col Requiem æternam &c. & il Cappellano di chi vna Messa da morti, all'altare priuilegiato per l'anima di ciascuno giustitiato, ne si manchi del sudetto ordine per l'honore di Dio, salute delle anime de giustitiati, & de quelli che faranno questa santa, laudabile, & misericordiosa opera, & che facendola cōfessati, & comunicati si hà indulgenza plenaria.

*Il Cappellano dichi
vna Messa
al altar
preuigila-
to per cia-
scuno.*

*Della Processione da farsi la sera del Venerdì
Santo Cap. XLIII.*



Atto la preparatione di quanto bisogna dalli Sig. Prouisori, Deputati, Camerlingo, Cappellano, Maestri de Nouitij, & fattore, come di cera, Musica, seruienti alli lanternoni, falcole,

Baldechino, Paramenti, Preti, Frati, & altri che bisognano, & coadunati tutti li Fratelli nel S. Oratorio doppò l'officio della sera del Venerdì Sāto cō li suoi sacchi & torcia Gialla,

L 2 & tut

*Principio
della Pro-
cessione.*

*Crocifisso
delle Donne.*

*Prima Mu-
sica.*

*Crocifisso
de Fratelli.*

*Seconda
Musica.*

*Terza Mu-
sica.*

& tutte le Sorelle in la Chiesa di S. Francesco, con torcia gialla per ciascuna, secondo il grado loro. Li quattro Regolatori della Processione che si deputeranno, in ordinare detta Processione primieramente facciano presentar' duoi fattori vestiti, i quali vadino inanti con due torcie gialle da vento accese nelle falcole, à quali seguitino, duoi simili con duoi bastoni neri in mano, & duoi altri con duoi lanternoni, & doppò vno che porti il Crocifisso delle Donne, dietro al quelle vi siano duoi altri fattori con li lanternoni, & doppò seguiti la prima Musica, & dimano, in mano, le Sorelle tutte della Compagnia, con buon'numero di lanternoni intramezati. Finite le Donne, passano auanti duoi fattori con altre due torcie gialle da vento nelle falcole, & due con li bastoni, poi due seruianti, con i sacchi, & lanternoni, à quelli sequiti quello che portara il Crocifisso delli huomini, passandoli auanti il liberato dalla morte, è poi duoi simili seruianti con le falcole, à quelli seguiti la seconda Musica, & li Fratelli à due à due col sacco, & torcia gialla, interponendoui ad'ogni quattro Fratelli, dua lanternoni, & poi due falcole, fino al mezzo della Processione nel qual mezzo vi si ponghi la terza Musica, & col medesimo ordine habbia da caminare il restante della Compagnia, la qual finita seguitan do-
deci Ac

deci Accoliti con Cotta & piuali neri, & tor-
 cia gialla accesa, & dietro di loro la quarta
 Musica, & di poi due subdiaconi con le to-
 nicelle nere, & dua nauicelle in mano, & poi
 due Diaconi pur con le Dalmatiche dietro,
 con due incensieri che vadino incensando
 l'arca doue fara dentro il Santissimo Sacra-
 mento, la qual Arca verrà portata da otto Sa-
 cerdoti parati con le pianete nere, che à quat-
 tro, à quattro si potranno mutare secondo
 che li aggrauerà, mettendo otto delli gioua-
 ni del seminario che con li loro rochetti ve-
 stiti portino il baldachino nero fatto per que-
 sto, in mezzo à quali giouani vi siano altri
 sei figlioli del seminario, pur col rochetto, i
 quali habbiano vna torcia gialla da vento in
 mano nelle falcole per ciascuno, & alla qual
 Arca vi assistano duoi Sacerdoti con le Cot-
 te, & stuole che curino il Santissimo Sacra-
 mento, immediatamente, vadino li tre Sig-
 nori Prouisori, con li loro bastoni in mano
 con tre seruitori inanti vestiti con tabarri
 lunghi neri, i quali portino le torcie d'essi Sig-
 nori Prouisori, dietro à quali vadino tutti
 quelli che non sono della Compagnia, & che
 per loro diuotione voranno accompagnare
 essa Processione, così con tal'ordine andaran-
 no, per la solita via al Duomo, oue riccueran-
 no la benedittione del Santissimo Sacramen-

Quarta
 Musica.

Arca del
 Santissimo
 Sacramen-
 to.

Li Signori
 Prouisori.

*Restino le
tortie al
Monte.
Pigliano
la benedi-
tione.*

*Confessati
& commu-
nicati hau-
ranno In-
dulgencia
Plenaria.*

to, & di li col me demomodo, silentio, & diuo-
tione ritorneranno à san' Pietro, & iui lassa-
ranno tutti il restante delle torcie per elemo-
sina al Sacro Monte, & entrati nella Chiesa
vi si fermeranno fino che sia date la benedit-
tione, è poi entreranno nel Santo Oratorio,
oue adoraranno il Crucifisso baciandole le
sante piaghe, & con la benedittione del Sig-
nore andaràno in pace. Essendo prima auertiti
tutti li Fratelli, & Sorelle à volere accomp-
nare la detta Santissima Processione confes-
sati, & comunicati, poi che haueranno l'In-
dulgencia Plenaria con la remissione di tutti
i loro peccati, come si contiene nel Breue
concesso dalla Santa memoria de Papa Gre-
gorio xiiij. in perpetuo. Haueranno ancora la
cura li Signori Prouisori, di prouedere che
tutte le strade siano ben monde, & le case,
con le loro fenestre bene illuminate,
& che sempre vi sia guardia de
Fratelli vestiti al Sepol-
cro, che stiano in
Oratione.

* * *

In no

IN nomine Domini amen anno à natiuite Domini
1588. indictione prima die Lune vigesimo octauo
mensis Septembris, hora in tertiis, qua die cele-
bratur festum SS. Innocentium, in Oratori presen-
te Venerabilis Confraternitatis, post diuini officij,
& Missæ celledationem, in Congregatione genera-
li Mag. & R.D. Officialium, & Confratrum pre-
sente Venerabili Confraternitatis, lecta & pu-
blicata fuerunt dicta omnia statuta & ordinatio-
nes, & per dictam Congregationem Generalem,
acceptata, laudata, & approbata fuerunt & con-
firmata ut in eis, & prout latius apparet ex pu-
blicato, documento recepto per me Notariũ infra-
scriptum ad quod &c.

BERNARDINVS SCACIGHA No-
tarius public. Nouar. auct. imper. ac pref. Vener.
Confrat. Secretarius dicta publicatione &
approbatione statutum & ut supra Rogatus
hic pro fide subscripsit.

BREVE



[illegible]

die pro fide iustificati.
 approbatione, certum est, ut supra notatur
 Confiteri, Secretarius dictae publicationis et
 in unum publicum Notum, unde impudenter professum.

REVUE



BREVE DELLA ERRETIONE

del Sacro Monte, & Vener. Compagnia della
santissima Pietà della Città di Nouara, con
le facultà, gratie, & Indulgenze con-
cesse, & altre communicate.

Pius Papa. V.



D Perpetuam Rei memoriam. Ex Pasto-
ralis officij debito cui disponente do-
mino præsidentibus, ad ea libenter intēdi-
mus per quæ pia fidelium vota ad paupe-
rum subleuationē redētia ad optatū finē
perducuntur, ac aliās desuper disponi-
mus, prout rerum, & temporū qualitem
pensata cōspicimus in Domino salubri-

ter expedire. Exponi siquidē nobis nuper fecit dilectus filius
Amicus Canobius Clericus Nouariensis, literarū Apostoli-
carū de minori præsidentia abrenūtiator, familiaris noster, qui
etiā cubicularius noster de numero participantium existit,
ac Monasteriū Abbatiam sancti Bartholomei prope, & extra
muros Nouarien. ordinis vallis vmbrosæ ex concessione, &
dispensatione Apostolica in cōmendam obtinet, piē confi-
derans. Quod in Ciuitate & Diœcesis Nouar. continuē sint
quā plurimi pauperes, quorū aliqui persepe necessitate vr-
gente, ad fœneratores præsertim Habreos in Ciuitate præ-
fata degentes recursum habere, & ab eis pignorib. traditis,
sub nō leuib. vsuris pecūnias mutuo recipere coguntur, ali-
qui vero, qui licet pro eorū sustentatione facultates habeant,
nihilominus vitā ducentes dissolutā, ad eisdē fœneratores
vltro se offerentes recurrunt, & sub huiusmodi vsuris pecu-
nias mutuo recipiūt ab eisdē, quas postea in malos vsus cō-
uertūt, & statuto termino illas nō restituentes pignora per-
dunt. Sicq; paulatim ijdē fœneratores eorū facultates exhau-
riūt, ac eos ad extremam inopiam per vsurariam prauitatem
pertrahunt, vnde si in dicta Ciuitate vnus Mons Pietatis ad
instar quamplurimū aliorū Montium in Italia existentium in-
stitueretur, & erigeretur ex nonnullis propriis pecuniis per
a ipsum

ipsum Amicū eidem Mōti relinquendis, & aliis eleemosinis per Christi fideles ibi pro tēpore erogandis, profecto quotidianis pauperū necessitatib. omni vsura p̄nitus cessante, salubriter prouideretur, & huiusmodi fœneratoris extorsionibus obuiaretur. Ac propterea pro parte eiusdē Amici nobis fuit humiliter supplicatū quatenus pauperū necessitati cōsulere, ac aliās in prēmisis opportune prouidere de benignitate Apostolica digneremur. Nos qui honestis petentiū votis, quantū cum Deo possumus, libēter annuimus, ipsum Amicū à quibuscūq; excōmunicationis, suspensionis, & interdicti, aliisq; Ecclesiasticis sententiis, cēsuris, & pœnis, & iure, vel ab homine quauis occasione, vel causa latis, si quib. quomodolibet innodatus existit, ad effectū, infra scriptorum dumtaxat cōsequendum, harum serie ab soluētes, & absolutum fore censentes, huiusmodi supplicationib. inclinati, eidem Amico, vt in parochiali Ecclesia S. Petri Nouar. vbi fabrica pro dicto Mōte, & Oratoriū pro infra scripta Confraternitate, per eūdem Amicū iam instructa sunt, vnū Mōtem Pietatis ad instar quāplurimum aliorū Mōtium in Italia, & etiā in alma vrbe existentīū, cum facultate mutuandi pecunias gratis, absq; aliquo interesse. Quodq; pignora per quascūq; personas eidem Mōti pro tēpore tradita, & cōsignata, elapsis octo mēsibus, à ministris dicti Montis vendi possint, & in piā causam dicti Montis conuerti debeant, dūmodo illud, quod vltra summā ipsi Monti debitā, ex pretio pignorum venditorū huiusmodi proueniet, illis, quorū pignora erant, dari debeāt. Necnon etiā dicto Amico, vt in eadem Ecclesia sancti Petri vnā vtriusq; Christi fidelium Cōfraternitatem, siue societate, Montis pietatis nuncupandam, & quā non solū seculares, & laicā, sed etiam Ecclesiasticā, ac etiam quorumuis ordinū regulares, & religiose vtriusq; sexus personæ; Necnō tam absentes à dicta Ciuitate Nouaria, per eorum procuratorē, seu procuratores, illos hortando, vt semel in anno Ecclesiā S. Petri præfatam, cum porrectione alicuius eleemosinæ, vnicuique beneuolæ pro dicti Mōtis subuentione, visitent, seu visitari faciant, quodq; in eadem Ciuitate præsentēs ingredi, & in ea recipi possint. Ita quod Mons, & Confraternitas, seu societas præfata per tres Prouisores quolibet anno ab ipsa Confraternitate eligendos, ex quibus vnus sit, & esse debeat in dignitate Ecclesiastica constitutus, seu alicuius Cathedralis, vel etiam Collegiatæ Ecclesiæ

ſiæ Canonicus, ac in ſacro preſbyteratus ordine cõſtitutus, iuxta formã ſtatutorum ipſius Cõfraternitatis pro tempore editorum, regi, gubernari, & adminiſtrari debeãt, Apoſtolica auctoritate tenore præſentium inſtituimus, erigimus, & ordinamus. Necnõ tam eidẽ Amico, quã Prouiſorib. & Cõfratrib. dictæ Cõfraternitatis pro tẽpore exiſtẽtibus in perpetuum, vt officiales, ac ſtatuta, & ordinationes licitẽ, & honeſta, ac ſacris Canonib. nõ contraria quæ pro Mõti, & Cõfraternitatis prædictorũ manutentione, & cõſeruacione, nec non proſpero ſtatu, ac ſalubri direktionẽ, & gubernio, ac etiam prouentuũ diſtributione, & pauperũ ſubuentione, aut alia eis pro tẽpore neceſſaria, & opportuna videbitur depu- tare, creare, & facere, ac cõdere, & ordinare necnon cõdita alterare, immutare, & etiam pœnitus caſſare, aliaq; de nouo toties quoties opus fuerit, cõdere, & ordinare, liberẽ, & licitẽ poſſint, & valeant, licentiam, & facultatẽ cõcedimus, & impartimur. Ac bona quæcunq; Mõti, & Cõfraternitati præfatis per teipſum, & quocunq; alios pro tẽpore relinquenda, quæcunq; eiſdem Mõti, & Cõfraternitati perpetuò applicamus, & appropriamus. Vtque prouentus illis magis in dies ſuſcipiat incrementum, & Chriſtifideles ad illos augẽdum eo promptiores exiſtant, quo exinde pro animarũ ſuarum ſalute maiora ſpiritualia ſe cognouerint cõmoda adipiſci, perpetuò ſtatuiamus quòd de cætero perpetuis futuris temporib. Prouiſores dicti Mõti pro tẽpore exiſtẽtes quælibet incerta malẽ ablata, ac legata quæcunq; piis locis, & pauperib. ac aliis perſonis incertis in dicta Ciuitate Nouariæ & illius Diœceſis ac etiã illa quæ facta eſſent, aut in futurũ fierent Eccleſiis, Piis locis, pauperib. & perſonis Eccleſiaſticis quib. libet incertis, in Ciuitate, & Diœceſis præfatis cõſiſtentib. in piã cauſam dicti Mõti cõmutare, & cõmutatione huiusmodi nomine dicti Mõti ab illis qui ad huiusmodi malẽ ablatorũ reſtitutionẽ, & ſeu legatorum, ſeu diſpoſitorum ſolutionẽ, & cõplementum tenentur, & tenebuntur illa petere, & exigere ſoluentesq; liberare, & licitẽ, etiã poſſint, & valeãt, perpetuo indulgemus. Ac omnibus, & ſingulis Notariis Ciuitatis, & Diœceſis Nouar. quòd omnibus, & ſingulis perſonis qui de bonis ſuis teſtabuntur, in virtute ſanctæ obedientiæ dictum Montem Pietatis ad memoriam reducere debeant & teneantur. Neque liceat quicunq; officiali, vel miniſtro, etiam Apoſtolico, vel Regio, aut

Ducali, vel quauis alia auctoritate fungenti, quempiã ex his pro tẽpore deputatis ad eleemosinas, vt pia suffragia pro dicto Mõte, in Ciuitate, & Diœcesis Nouar. prædicta vbicũque locorũ, in persona vel bonis molestare, aut quomodolibet impedire, & cõtrafacientes, ac bona cuiusuis generis, dicti Mõtis, & Cõfraternitatis, etiã p̃ quasuis personas, seu etiam Cõfratres, aut officiales, vel ministros dicti Mõtis, & Cõfraternitatis defraudãtes, ex cõmunicationis sententiã eo ipso incurrant, & ab illa præterquã in mortis articulo, & præterquam à Romano Pontifice pro tempore existente absolui nequeant, etiam perpetuo statuimus, & ordinamus. Decernentes præmissa omnia, & singula perpetuè firmitatis robur obtinere, & inuiolabiliter obseruari debere, nec illis aliquatenus cõtraueniri posse. Ipsiusq; Montis personas ad alicuius decimæ, quartæ, subsidij, oneris, vel alterius impositionis, quauis etiã Apostolica auctoritate, ac etiam motu proprio, etiã ad Imperatoris, Regũ, Ducum, aut aliorũ Principum instantiam, etiã pro expeditione cõtra infideles, seu fidei defensione, ac alias quomodolibet pro tẽpore impõsitis, solutionẽ, vel cõtributionem cogi, aut cõpelli, seu propterea interdici, nullo modo vnquã posse, sed ad illorũ cõtributionẽ, & solutionẽ exemptos p̃cinitus, & omnino existere. Ac Mõtem, & Cõfraternitatem huiusmodi, aut illorum bona, seu possessiones ab aliquo impetrari, aut in titulum perpetuum beneficij Ecclesiastici erigi nullatenus posse, & si impetrẽtur, aut erigantur. impetrationes, & erectiones huiusmodi, necnon illorũ collationes, prouisiones, cõcessiones, vniones, applicationes, & alias dispositiones, de Mõte, & Cõfraternitate præfatis, vel eorum aliquo, etiã per nos, & Romanos Pontifices pro tẽpore existentes, ac sedem Apostolicam, & cũ præsentium insertione, & derogatione, ac etiam cum quantumcunq; efficacissimis, & insolitis clausulis, etiam ad supplicationem Prouisorum præfatorũ de cætero faciendam nullius prorsus roboris vel momẽti existere, & præfentes, ac in eis cõtenta quæcunq; plenũ effectum sortiri, ac ab omnib. inuiolabiliter perpetuò obseruari debere, ac easdem literas, & Indulgẽtias, ac alias gratias in eis cõtentas sub quibuscunq; reuocationib. suspensionibus, modificationib. limitationibus, restrictionibus, derogationibus, ac aliis contrariis dispositionibus, similium vel dissimilium, literarum Indulgentiarum, & gratiarum, etiam per

nos, & eosdem successores nostros Romanos Pontifices, aut
sedem Apostolicam, vel eius legatos, aut etiam per regulas
Cancellariæ Apostolicæ pro tēpore æditas, etiam in fauorē
fabricæ Basilicæ Principis Apostolorū de vrbe, & expedi-
tione cōtra infideles, aut aliās quomodolibet pro tēpore fa-
ctis, & faciēdis nullatenus compræhendi, sed semper ab illis
perpetuò, & pœnitus ac omnino exceptas existere, & quo-
ties ille emanebūt, toties in pristinū restitutas, & reintegra-
tas, ac de nouo cōcessas esse cēseri, & eisdem literis, etiā per
quascunq; literas Apostolicas, quasuis generales, vel specia-
les, & derogatoriariū derogatorias, aliasq; efficaciores, & in-
solitas clausulas, ac etiā irritantia, decreta sub quacunq; ver-
borū expressione in se cōtinentes nullatenus derogari pos-
se, nec derogatū esse cēseri, etiā si tenor illorum de verbo
ad verbū nihil pœnitus omissa insertus, & huiusmodi dero-
gationes cōsistorialiter factæ forent, etiā per binas vel tri-
nas distinctas literas, eundem tenorem cōtinentes binis, vel
trinis similiter distinctis vicibus, ac Prouisorib. & Cōfratri-
bus, aliisq; præfatis legitimis intimatis, & insinuatis, nisi eo-
rundē Prouisorum, seu Cōfratrum ad id accedat assensus, &
alias factæ derogationes minimē suffragētur. Sicq; per quos-
cunq; iudices, & cōmissarios sublata eis, & eorū cuilibet qua-
uis aliter iudicandi, & interpretandi facultate iudicari de-
bere, irritū quoq; & inane quicquid secus super his à quo-
quam quauis auctoritate scienter, vel ignoranter cōtigerit
attentari. Necnō eidem Amico, Prouisorib. & vtriusq; sexus
Cōfratribus, & ministris, aliisq; personis dictæ Cōfraternita-
tis pro tempore existentes. Ac etiam aliis quibuscuis Christi-
fidelibus vtriusque sexus de bonis suis secundū eorumque
facultates aliquā notabilem quantitātē præfato Mōti quo-
cunque anni tempore in perpetuū donantibus, mutantib.
seu relinquentibus quoties id pro tempore fecerint, illis, &
eorum singulis, vt semel pro qualibet vice, quoscunq; pres-
byteros seculares, vel quorumuis ordinum etiā mendican-
tium regulares, ab ordinario pro tēpore deputatos in suos
possint, quibuscunq; anni temporibus in perpetuum elige-
re cōfessores, qui eos, & eorum quemlibet, à quibuscuis ex-
communicationis, etiam maioris, suspensionis, & interdicti,
aliisq; Ecclesiasticis sententiis, censuris, & pœnis, à iure, vel
ab homine, quauis occasione, vel causa latis, & in eos infli-
ctis, & promulgatis, ac quib. eos, & eorum quemlibet qua-
cunque

cunq; etiā ordinaria auctoritate illa queari pro tēpore cō-
tigerit, ac periuriorū, vel homicidiorū casualiū, vel menta-
liū, reatib. manuum violentarū in quasuis personas, etiā Ec-
clesiasticas nō tamen Episcopos, aut alios superiores prala-
tos, iniectionib. seu ad id consilij, vel fauoris præstationib.
ieiuniorum, & horarum canonicarum, & diuinorum officio-
rum, pœnitentiarumq; iniunctarū in toto, vel in parte omis-
sionib. ac fructib. ex præceptoris, & Ecclesiis, ac aliis benefi-
ciis Ecclesiasticis quibuscumq; perceptis, ac deniq; ab
omnib. & singulis eorum peccatis, criminib. excessib. & deli-
ctis quantumcunq; grauib. & enormib. etiam locorum ordi-
nariis referuatis, si illorum ad id accesserit assensus, præter-
quā in Bulla die Cœnæ Domini legi consueta contentis,
confessionib. eorum diligenter auditis absolvere, eisq; pro
commisssis pœnitentiam salutarem iniungere. Necnon votā
quæcunq; vltro Marino, visitationis liminum beatorū Petri,
& Pauli Apostolorū de vrbe. Sancti Iacobi in Compostella,
Castitatis, & Religionis votis, duntaxat exceptis, in alia pie-
tatis opera commutare. Ac iuramenta quælibet sine præiu-
ditio tertij, eis relaxaræ. Necnō insuper plenariam, semel in
vita, & in mortis articulo, & quoties de morte dubitare cōti-
gerit, etiā si mors ipsa non subsequatur, omniū peccatorum
suorum, & cuiuscumq; eorū, remissionem, & absolutionē au-
thoritate Apostolica eis impendere valeant. Necnō eisdem
vtriusq; sexus Cōfraternitatis huiusmodi Cōfratrib. pro tē-
pore existentib. in perpetuum, quod Eucharistiā, & alia Ec-
clesiastica sacramenta, quocunq; anni tempore, præterquā
in die Paschatis Resurrectionis Dominico, etiam cuiuscun-
que interdicti quauis, etiam Apostolica, vel ordinaria, seu
vtraq; auctoritate appositi, a quocunq; maluerint præbyte-
ro idoneo seculari, vel regulari vbicunq; voluerint recipere
liberè, & licitè possint. Et si contigerit Ecclesiā præfatā S.
Petri simili Ecclesiastico interdicto, ex quauis causa subii-
ci, nihilominus in eadē Ecclesia Prouisores, & Confratres
præfati, ac quicunq; alij Christifideles ad illā cōfluētes, Mis-
sas, & alia diuina officia ianuis apertis, & pulsatis cāpanis, ac
submissā voce, vel in cantu audire, & inibi celebrare, ac cele-
brari facere, illisq; interesse, ita quod aduenientib. & audien-
tib. ac etiam celebrantib. ad culpā nequeant imputari. Quo-
que insuper corpora vtriusq; sexus Confratrum, tam in di-
cta Ciuitate Nouarien. præsentium, quā illius absentium, &

& vbi libet existentium, pro tēpore decedentiū, etiam tempore vniuscuiusq; similis, vel dissimilis interdicti, tam in dicta Ecclesia S. Petri, quā quibuscunq; aliis Ecclesiis, & locis, cum funerali pōpa, & pulsatis cāpanis Ecclesię sepulture radi possint. Necnō omnib. & singulis vtriusq; sexus, Confratrib. dictę Cōfraternitatis pro tēpore existentib. in perpetuum quōd processionē sanctissimi Sacramenti qui in ferro cuiuslibet diei veneris sancti fieri solet facere. Et qui receperint sanctam Crucē, & sacculū nigrum, Confratrib. tantum, in signū Confraternitatis ipsius. Necnon quoties recitauerint Rosariū dictę Cōfraternitatis, quōd est viginti quinque pater noster, totidē Aue Maria, cum simili versiculo, Requiem æternā, &c. septem pater noster, & totidē Aue Maria, cum simili versiculo, Requiem æternā, &c. pro defunctis ipsius Confraternitatis. Necnon quinq; Pater noster, & totidem Aue maria, cum eodem versiculo Requiem æternā, &c. pro quolibet anniuersario. Necnō quoties visitabunt dictā Ecclesiam S. Petri in quibuslibet dieb. veneris & præsertim die primō veneris cuiuslibet mensis, & ibi oratione fecerint pro defunctis ipsius Cōfraternitatis ac pro benefactoribus dicti Montis. Necnon in festo S. Petri, & Pauli. In festo inuentionis S. Crucis. In omnib. festis Virginis Marię. In omnib. festis Domini nostri Iesu Christi. In festo Sanctiss. Trinitatis. In festo Sanctōrū Aemilij, & Amici Martyrum. Necnon quoties se congregabunt Confratres ad eorum Oratorium pro audienda Missa. Necnon ad recitandum in ibi Officiū Beatę Marię Virginis. Ac officia hebdomadę sanctę. Necnon ad faciendas exequias, & anniuersaria. Et ad recitandū septem Psalmos pœnitentiales, ac alia officia, & orationes, ad honorem omnipotentis Dei, & Beatę Virginis Marię, quoties præmissa, & eorum singula in perpetuum fecerint, toties centum dies de vera Indulgentia, in remissionē peccatorum suorum consequantur, auctoritate Apostolica tenore præfatis perpetuō concedimus, & Indulgemus.

Et nihilominus pro potiori præmissorū executione. Ven. fratri Episcopo Nouar. siue eius in spiritualibus Vic. Generali, & dilectis filijs Curię causarum Camerę Apostolicę Generali Auditori, ac Præposito Nouariens. per præsentes committimus, & mandamus quatenus ipsi, vel duo, aut vnus eorū per se, vel alium, seu alios præsentes litteras, et in eis cōtēta quæcunque vbi, & quando opus fuerit, ac quoties p parte
Amici

Amici, & Cōfratrum prafatorum, vel alicuius eorū fuerint
requifiti, folemniter publicantes, eifq; in pramiffis efficacis
deffentionis auxilio affiftentes faciāt auctoritate noſtra ip-
ſos erectione, & aliis pramiffis pacifice frui, & gaudere, non
permittētes eos, vel eorū aliquē deſuper per quofcunq; quo
modolibet indebite moleſtari, Contradiētores quoflibet &
Rēbelles per ſentētiās, cenſuras, & pœnas Eccleſiaſticas, alia
q; opportuna iuris, & facti remedia, appellatione poſtpoſi-
ta, cōpeſcendo & legitimis ſuper his habendis ſeruatis pro-
ceſſibus, eaſdem ſententias, cenſuras, & pœnas, etiā iteratis
vicibus, aggrauando inuocato etiam ad hoc, ſi opus fuerit
auxilio brachii ſecularis. Nonobſtantibus ſel. rec. Bonifacii
Papæ octauī praeceſſoris noſtrī, qua cauetur, nequis ex-
tra ſuā Ciuitatē, vel Diœceſis niſi in certis expreſſis caſib; &
illis vltra vnam dietā, à ſine ſuæ Diœc. ad iudiciū euocetur,
ſeu ne iudices à ſede Apoſtolica deputati extra Ciuitatē, vel
Diœc. in quib; deputati fuerint, cōtra quofcunq; procedere,
aut alii vel aliis vices ſuas committere præſumāt, & de dua-
bus dietis in Cōcilio generali ædita, dūmodo quiſpiā vltra
tres dietas ad iudiciū vigore præſentiū nō extrahatur, & La-
teranen: Cōciliū, ac quibuſuis aliis Apoſtolicis, necnō pro-
uincialib; & Synodalib; Cōciliis æditis, vel ædēdis, generalib;
vel ſpecialib; cōſtitutionib; & ordinationib; ac etiā iuramē-
to cōfirmatione Apoſtolica, vel quāuis firmitate alia robo-
ratis, ſtatutis, & cōſuetudinibus, priuilegiis, quoq; indultis,
& literis Apoſtolicis ſub quibuſcunq; tenoribus, & formis,
ac cum quibuſuis derogatoriarum derogatoriis, & aliſque
efficacioribus, & inſolitis clauſulis, etiā motu proprio con-
ceſſis, approbatis, & innouatis. Quibus omnibus, etiam ſi de
illis eorumq; totis tenoribus ſpeciali ſpecifica, & expreſſa
mentio habenda foret, tenores huiusmodi, ac ſi de verbo ad
verbum, nihil pœnitus omiſſo, & forma in illis tradita ob-
ſeruata inſerti forēt, præſentib; pro ſufficienter expreſſis ha-
bentes, illis alias in ſuo robore permanſuris, hac vice dāta-
xat ſpecialiter, & expreſſe derogamus, cōtrariis quibuſcūq;
Aut ſi aliquis cōmuniter, vel diuiſim ab eadē ſit ſede indul-
tū, qnōd interdici, ſuſpēdi, vel excōmunicari nō poſſunt per
litteras Apoſtolicas, non facientes plenam, & expreſſam, ac
de verbo ad verbū, de indulto huiusmodi mentionem. Dat.
Romæ apud S. Petrum ſub annulo piſcatoris die xi. Iunij.
M. D. LXVI. Pont. Noſtri anno primo. Signat. Hier. Martinē-
gus, à tergo Breue apertum habet ſignaturam.

SOMMARIO DELLE FACVLTA

Indulgenze, & gratie contenute nel detto breue della santa memoria di Papa Pio Quinto.



Rimieramente concesse sua Santirà al detto Monsign. Amico Canobio la facultà di errigere, et fondare vno Monte della sanriss. Pietà nella parrochial Ch. di S. Pietro, posta in mezzo della detta Città di Nouara, il qual Monte presti danari à poveri sopra li pegni per otto mesi, senza interesse, et passato detto tempo, et non riscossi li detti pegni, che dalli ministri del detto Monte si possino vendere all'incanto con ogni

cura, e diligenza, et restituire il sopra più che si venderanno alli patroni delli quali erano di prima li detti pegni impegnati, si come è statto erre.

Concede parimente facultà al detto sign. Abbate di poter instituire nella detta Chiesa di S. Pietro vna Confraternità ouero Compagnia (del Môte della Pietà da domàdarsi) per regimento, e gouerno di esso sacro Monte, di huomini, et donne, secolari, et religiosi, e ancora regolari, di qualunque ordine, e non solo li presenti nella detta Città, ma ancora li absenti per suo procuratore possano entrare, et esser accettati, pregando però li absenti, che vna volta l'anno li piaccia di visitare, ò far visitare la detta Chiesa di S. Pietro, con porger qualche elemosina ad arbitrio loro, per subuentione, et augumento del sacro Monte, et che li homini quando intraranno habbino vn'habito di sacco nero, et vna torza almeno d'vna libra, et le donne portino solo vna torza, con porgere ciascuno per elemosina al sacro Monte, quello che à loro piacerà.

Che li detti Confratri possano ogn'anno creare tre prouisori per regimento, capo, e guida del detto sacro Monte, et Confraternità, frà li quali ve ne sia vno in dignità ecclesiastica costituito, ouero Canonico.

Che li detti Signori Prouisori, e Confratri possino creare officiali, statuti, et ordinationi licite, e non contrarie alli sacri Canonici, et doppo fatti al terarli, et immutarli, et ancora cassarli, secondo che à loro meglio piacerà, et parerà esser necessario per manutentione, et Conseruatione del sacro Monte, et Confraternità, e per subuentione de poveri, con facultà di poter appropriare, et vnire al detto Monte tutte le oblationi de beni, et altre elemosine che dall'insitutore, et da altri saranno donati, e lassati al detto sacro Monte e Confraternità.

Che possino li prefati Signori Prouisori (Nella Città e Diocesi di Nouarato) componere sopra gl'incerti mali ablati, et li legati fatti alle Chiese, à lochi pii, et poveri, et altre persone incerte, applicando al detto sa-

cro Monte la compositione che si farà sopra di ciò.

Che tutti li Notarii di Nouara, et sua Diocesi, in virtù di S. obediencia, quãdo si rogheranno d'alcunò testamento, debbino ridurre a memoria il prefato Monte della santiss. Pietà alli testatori, et publicare alli Sig. prouisori del prefato Monte tutti li legati che si faranno per detti testatori al detto sacro Monte.

Che tutte le oblationi, donationi, concessioni, elemosine, legati, et vnioni, che si faranno al detto sacro Monte, siano essenti da qual si voglia impositione de Principi seculari, decime, quarta, subsidio, caritatio concessa, ò da concedersi da sua Santità, ò altri Pontefici, ancora che fosse a intercessione d'Imperatore, Rè, Duca, ò altri Principi, ò per la Crucciata santa, ò per defension della fede. Ne sia lecito ad alcun' ufficiale apostolico, regio, ò rucale, ò di qual si voglia altra dignità molestare nelle persone, et beni del detto sacro Monte, et Cōfraternita, et li contrafacienti ouero defraudanti l'vtilità del detto sacro Monte (ancora li Signori Prouisori, Ministri, Confratri) siano escommunicati di escōmunicatione Papale ipso facto, et nō possino essere assolti da niisuno, che dal sommo Pontefice (eccetto che nell'articolo di morte,

Con decreto amplissimo, che delli beni, et possessioni, vnioni ò altre robe di detto sacro Monte, et Cōfraternita non possino mai da sommi Pontefici, ne dall'Ordinario esser dati ò cōcessi in tutto, ò parte, a qual si voglia persona, in titolo di beneficio, ne sotto altro titolo, ancora che a quello ci consentano li signori Prouisori, et tutti li Confratri.

Le praticolar Indulgenze, et gratie spirituali, che aquistano li Confratri, sorelle, & Benefattori del detto sacro Monte. per detto Breue sono queste cioè.

CHE ogni Confratre, et Sorella possa elegerli vn Confessore, tanto secolare, come regolare (delli approbati dall'Ordinario) che l'assolui da tutti li peccati suoi ogni volta che vorrà, etiam da qual si voglia maggior excommunicatione, suspensione, ò interdetto, censure, et pene per qual si voglia occasione ò causa promulgata, et da periurii homicidii casuali ò pensati, mane violēti poste in qual si voglia psona ancor' eccl. (nō già vesc. ò altro superiore prelato) ouero che habbia dato a ciò cōseglio ò fauore, omisioni de digiuni, penitenze hore canoniche, ò diuino officio in tutto, ò in parte, ancora delli frutti di perceptorie, Chiese, beneficii ecclesiastici malamente percepti, et da ogni, et qualonche peccato, et delitto quantūque graue, et enorme, ancora referuati all'Ordinario, (dā docil' l'Ordinario il consenso) ò alla sedia apostolica [eccettuando quelli che sonò contenuti nella bolla che si legge die Cenæ Domini] et ancora qual si voglia voto fatto commutarlo in qualche opera di pietà (eccettuando, Gierusalem, li Apostoli di Roma, S. Giacomo in Cōpostella, Castità, e Religione, e da qualche giuramēto relasliarli, purchè sia senza pregiu-

pregiuditio del terzo, et ancora vna volta in vita, et vna in articolo della morte, et ogni volta che dubiterà della morte (ancora che la morte non segua) plenaria remissione cò il Giubileo amplissimo di tutti li suoi peccati, delli quali sarà confessio, et contritto, e si come fosse quell'hora lauato dell'aqua del santo battefimo.

Che tutti li Confratri, et forelle, Et ancora tutti quelli che saranno benefattori del prefatto Monte, quali in vita, o alla morte loro, doneranno, o presteranno, ouero lasseranno alcuna quantità de beni loro, o danari secondo le loro facoltà, posfino elegersi vno confessore (delli approbati dall'ordinario) che l'assolui (confessi però) de tutti li peccati loro, con l'indulgenze, et Giubileo plenario come di sopra, et saranno partecipi di tutti li beni, et suffragij, che si faranno nella Chiesa di Dio.

Che tutti li Confratri, et forelle, posfino da qual si voglia sacerdote, riceuer il santiss. sacramento, et gli altri sacramenti ecclesiastici in ogni tempo (eccetto nella santa Pasqua di Resurrettione) nel tempo di qual si voglia interdetto posto dall'Ordinario, o apostolica autorità, et se occorresse che la detta Chiesa di S. Pietro fosse per simile o dissimile causa interdetta, che li signori Prouisori, Confratri, et forelle, et qualonche altro, possiano nella detta Chiesa, senza pena alcuna, sentir le Messe cantate, o basse, et altri diuini officij, et in essa celebrare, et far celebrare, et che li corpi delli Confratri in qual si voglia loco che moriranno (ancor che vi sia il simile o dissimile interdetto) posfino per tutto esser sepolti in loco sacro con pompa, et suono di Campane.

Che tutti li Confratri che accompagneranno il santiss. Sacramento alla processione che si farà ogni sera del venerdì santo con il sacco nero, et torza gialla. * ET che ciascuno fratello, o forella che riceuerà la S. Croce (et il sacco nero li huomini tanto) insegna della nostra Còfraternità.

* Che ogni volta che diranno la Corona di essa Compagnia, che sono vinticinque pater noster, et tante Aue Maria, in loco delle hore Canoni che. * Et che diranno sette Pater noster, et tante Aue Maria, con il versiculo requiem aeternam, etc. per li defonti di detta Compagnia. * ET

che diranno cinque Pater noster, et tante Aue Marie con il simile versiculo, Requiem aeternam, etc. a ciascuno anniuersario. * Quante volte visiteranno la detta Chiesa ogni venerdì, et in particolare ogni primo venerdì del mese, et iui faranno particolare oratione per li defonti della Compagnia, et benefattori del sacro Monte. * Et similmente ogni festa di S. Pietro, et di S. Paolo. * Nell'inuentione della S. Croce. * In tutte le feste del Nostro Sig. Giesu Christo. * In tutte le feste della B. Vergine Maria. * Nella festa della santiss. Trinità. * Et in la festa di S. Emilio, et Amico martiri. * Et quante volte si congregaranno li fratelli al S. Oratorio, a sentire la Messa, * A dir l'officio della Madonna. * Quello de

morri

morti. *Quelli della settimana santa.* A far l'essequie. *Anni uersa-
rii.* Reciteranno li sette Salmi ogni sera della Quadagesima. *Et che
faranno de simili opere pie, et sante a laude di Dio, et di Maria vergine,
ogni volta che faranno vna di queste opere, acquistaranno per ciascuna
volta cento giorni d'indulgenza, in remissione delli suoi peccati.

Che a tutti quelli che daranno consiglio, aiuto, e fauore, al detto sacro
Monte, et Confraternità, saranno partecipi di tutti i beni che si faranno
nella Chiesa di Dio.

Che a

della nostra Confraternità per il presente summano, sottoscritto alme-
no da doi delli signori Prouisori, et dal nostro Secretario sigillato del so-
lito sigillo, del detto sacro Monte, sia prestata fede in giudittio, et fuora,
delle predette indulgenze, e priuilegii, come se mostrasse l'originale bre-
ue Apostolico. Data in Nouara, nell'habitatione del sacro Monte della
santiss. Pietà, Alli del mese di nel

BREVE D'INDVLGENZA PLENARIA,
& remissione de tutti li peccati,perpetua,à quelli della Com-
pagnia che confessati & comunicati, deuota-
mente accompagnaranno la processione
del santiss. sacramento ogni fera di
ciascun sacro venerdì santo.

G R E G O R I V S P A P A X I I I



Niuerſis confratribus,et cōſororibus confraternitatis
ſacri Montis Pietatis Ciuitatis Nouarien. ſalutem,et
Apoſtolicam benediſtionem. Ad augendam veſtram
Religionem,et animarum ſalutem,pro noſtro paſto-
rali officio, pia charitate intenti. Vobis omnibus, et
ſingulis confeſſis,et comunicatis,ac proceſſionem
ſanctiſſimi ſacramenti,quē die veneris ſancti quota-
nis à vobis veſperi celebrari ſolet,deuotē aſſocianti-
bus, ibiq; pro Chriſtianōrum Principum concordia, hæreſum extirpa-
tione, ſancta q; matris Eccleſia tranquillitate pias ad Deum preces ef-
fundentibus, plenariam omnium peccatorum veſtrorum Indulgentiam,
et remiſſionem,miſericorditer in Domino concedimus, et elargimur.
Præſentibus perpetuò duraturis. Dat. Romæ apud ſanctum Petrum
ſub annulo piſcatoris. Die xx. Februarij. M. D. L X X X I.
Pontificatus Noſtri Anno Nonο.

ſignat. Cx. Glorierius.

SOMMARIO DELLE INDVLGENZE,
ET FACVLTA COMMVNICATE DALLA VENERAB.
Compagnia di San Gio. Decollato della Miſericordia di Roma,
alla detta del ſacro Monte di Nouara.

Prima. Che poſſa la Compagnia noſtra eleggere vn Capellano amouibile,
il quale aſcolti le confeſſioni delli condannati à morte per giuſtitia,et li
adminiſtri (domandandola) la ſantiſſima Communione, et altri ſacra-
menti, celebrando la meſſa alli detti condannati intorno l'aurora, et
ancora due hore auanti l'aurora, quando hauereſſero a morire in àti gior-
no, dandoli l'indulgenza plenaria, con la remiſſione de tutti i loro pec-
cati in forma di Giubileo.

b Che

Che tutto quello che da essi condannati fosse lasciato alla Compagnia, o Monte, in parole o in scritto, con dua o tre testimonii possasi succedere senza pregiudizio del fisco.

Che a tutti li fratelli che confortaranno detti condannati, et li accompagneranno al supplicio per ciascuna volta hauranno sett'anni d'indulgenza, e più indulgenza plenaria, e remissione de tutti i peccati alli confratelli, che confortaranno detti condannati, et a quelli che li accompagneranno alla morte, purché li confortatori nel principio del loro officio confessati, et contritti habbiano preso la santiss. comunione, et quelli che li accompagneranno si comunicano doppo tre giorni.

Che celebrandosi vna messa in detta Chiesa di san Pietro all'Altare maggiore per l'anima di qualunque condannato, la detta anima si liberi dalle pene del purgatorio.

Che il Capellano possi, nel giorno della Resurrettione di nostro Signore, amministrare nella detta Chiesa di san Pietro, o nell'Oratorio la santiss. comunione a tutti della Compagnia senza pregiudizio del Rettore delle lor parrocchie.

Che la detta Compagnia sia libera dal carico di andare alle processioni.

Che quelli della Compagnia possano eleggersi vn confessore, che ne i casi reueruati (fuor che ne i contenuti nella Bolla in Cena Domini) gli dia vna volta in vita assoluzione, et nelli altri casi, quante volte sarà necessario, con autorità di commutare i voti, eccetto Oltramarino, gli Apostoli di Roma, san Giacomo in Compostella, Castità, et Religione. Et che di tutti i lor peccati li concedi, vna volta in vita, et in articolo di morte la plenaria remissione.

Che la Compagnia possi godere tutti i priuilegi che godeno tutte le altre Confraternità nel giorno dell'Assontione della gloriosa vergine del mese d'Agosto.

Che quelli della Compagnia in caso d'infermità possino far celebrare la messa, durante tal infermità, nelle lor case, et in luogo a ciò designato dall'ordinario.

Che tutti quelli della Compagnia che veramente pentiti, et confessati, ogni prima Dominica del mese, si comunicaranno nella detta Chiesa, ouero Oratorio, hauranno sempre l'indulgenza plenaria con la remissione de tutti i loro peccati.

A tutti quelli della Compagnia, et altri fedeli di Chuiſto, che pentiti, et confessati, o che haueranno fermo proposito di confessarsi alli debiti tempi, visiteranno la Chiesa di S. Pietro nel giorno della Resurrettione di nostro Signore, et nel giorno della Decolarione di S. Gio. Battista cominciando dalli primi vesperi delle loro vigilie, sino al tramontar del sole di esse feste, hauranno per ciascuna volta l'indulgenza plenaria,

con

con la remissione de tutti i loro peccati.
E visitando detta Chiesa ogni dominica dieci anni, et cento giorni d'indul.
Et visitandola in qualonche giorno dell'anno, haueranno quaranta giorni
d'indulgenza.

SEGVONO LE INDVLGENZE,
INDVLTI, FACVLTA, ET GRATIE, ANTICHE, ET
moderne, dell'ordine della Santiff. Trinità del riscatto de' Captiui,
communicate alla Vener. Compagnia del sacro Monte
della Santiff. Pietà di Nouara, in S. Pietro,
et che aquisitano li fratelli, et sorelle
d'essa Compagnia della Pietà
ouunque si troueranno.

Prima tutti li fratelli et sorelle della compagnia tanto viui, come morti,
sono partecipi de tutti li beni che si fanno, et faranno in tutta la torre
Romana, et nella terra santa di Gierusalemme.
Che in articolo di morte facendosi sepelire nella Chiesa di S. Pietro indul-
genza plenaria.
Che ogni di della festa di santa Caterina vergine, et martire, et in ciascun
primo giorno di Quaresima, et giouedi santo vi e assolutione plenissi-
ma di pene, et di colpa.
Communicandosi in ciascuna festa di N. S. Giesu Christo, et della sua be-
nedetta madre, sempre indulgenza plenaria.
Che li sacerdoti che diranno la messa, et quelli che l'ascoltaranno in cia-
scun giorno della Concettione della Vergine, indulgenza plenaria.
Che tutti quelli che si trouaranno confessati in ciascuna vigilia della nati-
uita del Signore indulg. plenar. et remiss. de tutti li peccati.
Che quelli che dicono quel verso Maria mater gratia, mater etc. per cia-
scuna volta dieci anni d'indulgenza.
Che tutti quelli che diranno vn Pater noster. et nomineranno tre volte il
sacro nome di Giesu, vna volta il giorno tre milia anni di perdono.
Che visitando la Chiesa di san Pietro dal primo vespero sin'al secondo, di
ciascuna festa di N. S. et della Madonna, plen. assolutione de tutti li pec-
E visitandola tutte le Dominiche, et Venerdi di Quaresima cinque anni
di perdono, e la remissione della settima parte de' peccati.
E visitandola tutti li venerdi dell'anno per ciascuna volta vn'anno, et vn-
decì giorni di perdono.
E visitandola in ciascun giorno di Quaresima vi sono grande indulgenze,
et si perdona la settima parte de' peccati, et ogn'altro giorno dell'anno,
vn'anno, et quaranta giorni d'indulgenza, et in ciascuna festa delli apostoli

la simile indulgenza, et per tutta l'ortaua cento di, et la remissione della settima parte de' peccati, et ogni festa della Santissi. Trinità et sua ortaua cinque anni di perdono.
E visitandola tutti li giorni dell'anno per ogni volta guadagnano tutte le indulgenze, et remissione de' peccati che si ottengono in Roma, in Gerusalem, et in san Giacomo in Compostella, et non trouandosi in Nouara o fratello, o sorella, ouunque si troueranno potranno eleggerfi vna Chiesa che voranno. Le indulgenze sono cioè.

G E N A R O .

- 1 Nel giorno della Circoncisione del signore indulgenza plenaria.
- 6 Nel di della Epifania, indulgenza plenaria.
- 17 Nel giorno di S. Antonio abbate, remissi. della terza parte de' peccati.
- 20 Nel giorno di S. Sebastiano, la remissione de' tutti li peccati, et otto milia e cento cinquanta anni di perdono.
- 21 Nel giorno di S. Agnese, la remissione de' tutti li peccati, et mille anni di perdono.
- La prima Dominica doppo la festa di S. Agnese, nel qual giorno si mostra la Veronica, vi è indulgenza plenaria.
- 25 Nel giorno della Conuerfione di S. Paolo, indulgenza plenaria.
- 28 Nel giorno di S. Agnese seconda, nel qual giorno fu instituita la Religione della santissi. Trinità del riscatto, la remissione de' tutti i peccati, et ducento anni di perdono.

F E B R A R O .

- 2 Nel giorno della Purificatione della Madonna, indulgenza plenaria.
- 15 Nel giorno di S. Agata, indulgenza plenaria.
- 22 Nella Cathedra di S. Pietro, indulgenza plenaria.
- 24 Nel giorno di S. Mattia apostolo, indulgenza plenaria.

M A R Z O .

- 7 Nel giorno di S. Thomafo d'Acquino, indulgenza plenaria.
- 12 Nel giorno di S. Gregorio Papa, indulgenza plenaria.
- 19 Nel giorno di S. Giuseppe, indulgenza plenaria.
- 21 Nel giorno di S. Benedetto abbate, noue milia e trecento quattro anni, et quaranta giorni d'indulgenza.
- 25 Nel giorno dell'Annunciatione della Madonna, indulgenza plenaria.

A P R I L E .

- 23 Nel giorno di S. Georgio, cinque milia e sessanta tre anni, et ducento e quaranta giorni di perdono.
- 25 Nel giorno di S. Marco Euangelista indulgenza plenaria.
- 29 Nel giorno di S. Pietro martire, indulgenza plenaria.

M A G G I O .

In tutte le Domeniche di questo mese, indulgenza plenaria.

INel

- 1 Nel giorno di SS. Filippo e Giacomo apostoli, indulgenza plenaria.
 3 Nell'inuentione della Croce, indulgenza plenaria.
 6 f Nel giorno di S. Gio. ante portam latinam, indulgenza plenaria, et
 caua vn'anima del purgatorio.
 8. Nell'Apparitione di s. Michael, indulg. plenaria.
 10. Nel giorno di s. Bernardino da Siena. Indulg. plenaria.
 Nel giorno del Affontione del Signore Indulg. plenaria.
 Nella festa del Corpus Dominj Indulg. plenaria.

G I V G N O.

11. Nel giorno di s. Barnaba Apostolo sei cento anni di perdono.
 13. Nel giorno di s. Antonio da Padua Indulg. plenaria.
 15. Nel giorno di SS. Vito, et Modesto, cento anni, et cento quarantene di
 22. Nel giorno di s. Paulino Vesc. 7. milia annni di perdono] [perdono
 24 Nella natiuità di S. Gio. Battista, indulgenza plenaria.
 26 Nel giorno di S. Gio. e Paolo mille anni di perdono.
 28 Nel giorno di S. Leone Papa mille anni, et altre tante quar. di perdono.
 29 Nel giorno di SS. Pietro e Paolo apostoli indulgenza plenaria.
 30 Nella commemoratione di S. Paolo apostolo indulgenza plenaria.

E V G L I O.

- 1 Nel giorno dell'ottaua di S. Gio. Battista indulgenza plenaria.
 2 Nel giorno della visitatione della Madonina indulgenza plenaria.
 17 Nel giorno di santo Alessio, indulgenza plenaria.
 20 Nel giorno di santa Margarita cento anni di perdono.
 21 Nel giorno di S. Prassede, due milia anni di perdono.
 22 Nel giorno di S. Maria Madalena, indulgenza plenaria.
 25 Nel giorno di S. Giacomo apostolo indulgenza plenaria.
 26 Nel giorno di S. Anna, indulgenza plenaria.
 28 Nel giorno di S. Nazario, trecento anni di perdono.
 29 Nel giorno de' SS. Simplicio, et Faustino, cinque milia anni di perdono.

A G O S T O.

- 1 Nel giorno di S. Pietro in vincula, et sua ottaua indulgenza plenaria.
 2 Nel giorno di S. Maria de gli Angioli, indulgenza plenaria.
 3 Nel giorno dell'inuentione di S. Stefano, indulgenza plenaria.
 4 Nel giorno di S. Domenico, indulgenza plenaria.
 5 Nel giorno di S. Maria della Neue, indulgenza plenaria.
 6 Nel giorno della trasfiguratione del Signore, indulgenza plenaria.
 10 Nel giorno di S. Lorenzo martire, indulgenza plenaria, et per tutta l'ot-
 taua ogni giorno mille anni, et tante quarantene di perdono.
 14 Nel giorno di S. Eusebio, mille anni di perdono.
 Nella vigilia dell'affontione della Madonna al vespero indulgenza plen.

- 15 Il giorno dell'assontione della Madonna, indulgenza plenaria, et per tutta la sua ottaua cinque milia trecento e quarant'anni, et cento quaranta giorni di perdono, et la remissione della terza parte de' peccati.
 La prima Dominica doppo l'assontione, remissione de' tutti i peccati.
 19 Nel giorno di S. Lodouico Vescouo dell'ordine di S. Franc. indulg. plen.
 22 Nel giorno dell'ottaua dell'assontione remissione de' tutti i peccati.
 24 Nel giorno di S. Bartholomeo apostolo sette milia anni d'indulgenza, et plenaria remissione de' peccati.
 28 Nel di di S. Agostino Vescouo, e dottore, indulgenza plenaria.
 29 Nella decolatione di S. Gio. Battista indulgenza plenaria.

S E T T E M B R E.

- 7 La vigilia della natiuità della Madonna al vespero indulgenza plenaria.
 8 Il giorno della natiuità della Madonna, indulgenza plenaria.
 14 Il giorno dell'esaltatione della Croce, indulgenza plenaria.
 16 Il giorno di S. Eufemia, mille anni di perdono.
 21 Il giorno di S. Mattheo, indulgenza plenaria.
 27 Il giorno di SS. Cosmo e Damiano, cinquant'anni di perdono.
 29 Il giorno di S. Michele, indulgenza plenaria.
 30 Il giorno di S. Girolamo, indulgenza plenaria.

O T T O B R E.

- 4 Il giorno di S. Francesco, indulgenza plenaria.
 18 Il giorno di S. Luca Euangelista, indulgenza plenaria.
 28 Il giorno de' SS. Simone, e Giuda indulgenza plenaria.

N O V E M B R E.

- 1 Nella festa de' tutti i santi, indulgenze plenaria.
 2 Il giorno della commemoratione delli morti indulgenza plenaria.
 8 Nell'ottaua di tutti i santi, la remissione de' tutti i peccati.
 9 Il giorno della dedicatione della chiesa del Saluatore, indulg. plenaria.
 11 Il giorno di S. Martino Vescouo, trecento anni, et tante quar. di perdo.
 21 Il giorno della Presentatione della Madonna indulgenza plenaria.
 22 Il giorno di santa cecilia, indulgenza plenaria.
 23 Il giorno di S. Clemente Papa, indulgenza plenaria.
 25 Il giorno di S. Caterina vergine, et martire vi sono mille anni di perdono, et l'assolutione plenissima di colpa, e di pena.
 30 Il giorno di S. Andrea Apostolo, indulgenza plenaria.

D E C E M B R E.

- 4 Il giorno di santa Barbara, mille anni di perdono.
 6 Il giorno di santo Nicolao, indulgenza plenaria.
 7 La vigilia della Madonna al vespero, indulgenza plenaria.
 8 Il giorno della Concettione della Madonna alla Messa indulg. plenaria.
 21 Il giorno di S. Thomafo apostolo, indulgenza plenaria.

- 25 Il giorno della natiuità del Signore, à ciof una melfa indulgenza plenaria.
 26 Il giorno di S. Stefano protomartire, indulgenza plenaria.
 27 Il giorno di S. Gio. apoftolo, et Euangelifta indulgenza plenaria.
 et fuccaua vn'anima dal purgatorio.
 28 Il giorno delli Innocenti indulgenza plenaria.
 31 Il giorno di S. Silueftro Papa, indulgenza plenaria.

S. T A T I O N I D E L L' A D V E N T O.

LA Dominica prima dell'aduentò à s. Maria maggiore è indulgenza di diecefette mila anni, e la remiff. della terza parte de tutti i peccati.
 Dominica feconda à s. Croce in Gierufalem, vi è indulgenza plenaria, et indulgenza di anni vintiotto mila.

Dominica terza à s. Pietro indulgenza di anni vintiotto mila.
 Mercordi de le quattro tempora, che è doppo la terza Dominica dell'aduentò à s. Maria maggiore indulgenza di anni vintiotto mila, e la remiffione della terza parte de tutti li peccati.

Vengrdi delle dette quattro tempora dell'aduentò alla Chiefa di s. Apolloli anni vintiotto mila, e indulgenza plenaria.

Sabbatò delle quattro tempora il s. Pietro è indulg. di anni vintiotto mila.
 Dominica quarta alla Chiefa di s. Apolloli è indulgenza di dodici mila anni, et indulgenza plenaria.

Nella notte della natiuità di N. S. à s. Maria maggiore è indulgenza di anni vintiotto mila, e la remiffione di tutti li peccati.

† Dominica della fettuagefima à s. Lorenzo fuori dellè mura, è indulgenza di anni diece mila, e la remiffione della terza parte de peccati, e la liberatione d'vn'anima del purgatorio.

Dominica della Seffagefima à s. Paolo, indulgenza di anni tredecim mila, e la remiffione della terza parte de peccati.

Dominica della quinquagefima à s. Pietro anni vintiotto mila d'indulgenza.

S T A T I O N I D E L L A Q U A R E S I M A.

NE L giorno delle ceneri, il primo di Quarefima à s. Sabina indulg. di anni tre mila, et la plenaria remiffione de tutti li peccati.

Il fecondo di di Quarefima à s. Georgio indulg. di anni diece mila.

Il terzo di di Quarefima à s. Gio. e Paolo, indulgenza di anni diece mila.

Il primo fabbatò di Quarefima à s. Trifone, indulgenza di anni diece mila e la remiffione di tutti li peccati.

Dominica prima di Quarefima à s. Gio. Laterano, et à s. Pietro, indulg. di anni vintiotto mila, e la remiffione di tutti li peccati.

Lunedì à S. Pietro in vincula, indulgenza di anni diece mila, e plen. indulg.

† Martedì à s. Anastasia, indulgenza di anni trenta otto mila, e la libera-

tione

rione di vn'anima del purgatorio.
 Mercordi à s. Maria maggiore indulgenza di anni vintiotto mila, e la remissione della terza parte de peccati.
 Giovedì à s. Lorenzo in Palisperra, indulgenza di anni diece mila, e la remissione de tutti li peccati.
 Venerdì à s. Apostoli, indulgenza di anni tredecimila, et la plenaria remissione de i peccati.
 Sabato à s. Pietro, anni vintiotto mila, d'indulgenza, e la remissione de tutti i peccati.
 Domenica seconda à s. Maria nella Nauicella, e s. Maria maggiore, indulgenza di anni vintiotto mila.
 Lunedì à s. Clemente, indulgenza di anni diece mila, e la remissione della terza parte de peccati.
 Martedì à s. Balbina, indulgenza di diece mila anni.
 Mercordi à s. Cecilia, indulgenza di diece mila anni.
 Giovedì à s. Maria in Trastevere indulgenza di diece mila anni.
 Venerdì à s. Vitale indulgenza di diece mila anni.
 † Sabato à s. Pietro e Marcellino, indulgenza di diece mila anni, e la remissione de tutti li peccati, e la liberatione d'un'anima del Purgatorio.
 † Domenica terza à s. Lorenzo fuori delle mura, indulgenza di diece mila anni, e la remissione di tutti li peccati, et la liberatione d'un'anima del purgatorio.
 Lunedì à s. Marco indulgenza di diece mila anni.
 Martedì à s. Potentiana indulgenza di diece mila anni.
 Mercordi à s. Sisto indulgenza di diece mila anni.
 Giovedì à s. Cosmo, e Damiano indulgenza di diece mila anni.
 Venerdì à s. Lorenzo in Lucina, indulgenza di diece mila anni.
 Sabato à s. Susanna, indulgenza di dieci mila anni, e la remissione de tutti li peccati.
 † Domenica à s. Croce in Gierusalem, la remissione de tutti li peccati, e la liberatione di vn'anima del purgatorio.
 Lunedì à s. quattro Coronati, indulgenza di dieci mila anni, et la remissione de tutti i peccati,
 Martedì à s. Lorenzo in damaso, indulgenza di anni vinti mila e la remissione della terza parte de peccati.
 Mercordi à s. Paolo indulgenza di diece mila anni, et la remissione della terza parte de peccati.
 Giovedì à s. Siluestro, indulgenza di diece mila anni, e la remissione della terza parte de peccati.
 Venerdì à s. Eusebio indulgenza di dieci mila anni, e la remissione della terza parte de peccati.

Sabbato

Sabbato à s. Nicolò in carcere, indulgenza di anni diece mila, e la remissione della terza parte de peccati.

Domenica quinta à s. Pietro, indulgenza di trenta otto mila anni, e la remissione della terza parte de peccati.

Lunedì à s. Grisogono, indulgenza di diece mila anni.

Martedì à s. Quirico, indulgenza di diece mila anni.

Mercordì à s. Marcello, indulgenza di diece mila anni.

Gionedì à s. Apollinare, e s. Maria Madalena, indulg. di anni diece mila.

† Venerdì à s. Stefano Rotondo indulg. della liberat. d'vn'anima del purg.

† Sabbato à S. Gio. auanti la porta latina, indulgenza di vintitre mila anni e la liberatione di vn'anima del purgatorio.

Domenica dell'Polina à s. Gio. Laterano, indulgenza di vinticinque mila anni, la remissione de peccati, e pno ciascuno conseguirla due volte.

Lunedì à S. Prassede, indulgenza di vinticinque mila anni, e la remissione della quarta parte de peccati, et indulgenza plenaria.

Martedì à s. Prisca indulgenza di diece mila anni, et indulgenza plenaria.

Mercordì à s. Maria maggiore, indulgenza di vintiotto mila anni.

Gionedì à s. Gio. Laterano, indulgenza di dodeci mila anni, et indul. plen.

Venerdì à s. Croce in Gierusalem, indulgenza plenaria.

Sabbato à s. Gio. Laterano, indulg. di vintidui mila anni e la remiss. di pec.

S T A T I O N I D O P P O P A S Q V A.

Domenica di pasqua à s. Maria maggiore, et à s. Maria de gli Angioli in Terme, indulg. di vintiotto mila anni, e la remissione de peccati.

Lunedì à S. Pietro indulg. di vintiotto mila anni, e la remiss. de peccati

Martedì à s. Paolo, indulgenza di quindecì mila anni, e plenaria indulgen.

† Mercordì à s. Lorenzo fuori delle mura, indulgenza di dieceotto mila anni, e la liberatione di vn'anima del purgatorio.

Gionedì à s. Apostoli indulgenza di quindecì mila anni, et indulg. plenaria

Venerdì à s. Maria Rotonda, et à s. Maria sopra la Minerua, indulgenza di quatordecimila anni.

Sabbato à s. Gio. Laterano, indulgenza di quindecì mila anni, e la remiss. della terza parte de peccati, e indulgenza plenaria.

Domenica in albis à s. Pancratio, indulgenza di quindecì mila anni, e due volte la remissione delli peccati.

Lunedì cioè nelle letanie maggiori à s. Marco, et à s. Pietro, e nell'una e nell'altra Chiesa indulgenza plenaria.

Nel giorno dell'Ascensione di Christo, à s. Pietro indulgenza plenaria.

Nella vigilia della Pentecoste à s. Gio. Laterano, indulgenza di quindecì mila anni, et la remissione di tutti peccati.

Nel giorno della Pentecoste à s. Pietro indulgenza di anni vintiotto mila, e la remissione de peccati.

Lunedì à s. Pietro in vincola, indulgenza plenaria.
 Martedì à s. Anastasia, indulgenza di anni diece mila.
 Mercordì à s. Maria maggiore, indulgenza di anni vintiotto mila, e la remissione della terza parte de' peccati.
 † Giovedì à S. Lorenzo fuori delle mura, indulg. di 18 mila anni, e la remissione della terza parte de' pecc. e la liberatione d'un'anima del purgato.
 Venerdì à s. Apostolo, indulgenza di vintiotto mila anni, e indulg. plenar.
 † Sabato à s. Pietro, indulg. di dieceotto mila anni, e la liberatione d'un'anima del purgatorio, e la remissione della terza parte de' peccati.
STATIONI DI GIERUSALEM CON LE INDVLGENZE.
 Nel monte Sion doue Christo fece l'ultima cena, indulgenza plenaria.
 Nella Capella doue il Sig. apparue à s. Thomaso indulgenza plenaria.
 Nella Capella doue lo spirito santo venne sopra gli Apostoli, indul. plen.
 Doue la vergine passò di questa vita indulgenza plenaria.
 Doue fù eletto il primo vescouo di Gierusalem, che fù s. Giacomo, sette anni, et tante quarant. di perdono, et cosi nella capella doue s. Gioanni dicea messa alla Madonna. Et cosi nel luogo doue si diuisero gli Apost. per andar à predicare. Parimente doue fù cotto l'agnel Pasquale. Et doue l'ancilla parlò à s. Pietro. Et nel luogo doue s. Pietro negò il Salvatore. Et doue la vergine stette la notte quando fù preso il suo figliolo. Et doue il Signore stette quella notte che fù preso.
 Nella casa d'Anna oue hebbe la guanciata il Signore indulgenza plenaria.
 Doue i Giudei cercorno di prender il corpo della Madonna quando si portaua à sepolire, sett'anni, e tante quarantene di perdono.
 Doue fù decolato s. Giacomo maggiore, indulgenza plenaria.
 Nella casa di S. Maria sett'anni e tante quarant. Et cosi nella casa di Maria Madalena. Et ancora doue Marta disse al Sig. Domine si fuisses hic. etc.
 All'entrar di Gierusalem quaranta anni, et tante quarantene di perdono.
NEL MONTE CALVARIO.
 Nel luogo doue fu posta la Croce quando fu crocifisso indulgenza plenar.
 Doue Abraam volse sacrificar il figliuolo sett'anni e tante quarantene.
 Doue il signore leuato dalla Croce fu dato alla madre indulgenza plena.
 † Nel sepolcro di N. S. indulg. plenaria, et si caua vn'anima del purgatorio.
 Nel loco doue fu crocifisso il Sig. vi è vna scala et iui è indulgenza plenaria.
 Doue santa Helena trouò la croce, indulgenza plenaria.
 Doue è vna colonna che fu sentato il Sig. quãdo fu coronato di spine sette anni e tante quarantene. Et cosi nel luogo doue furno gettate le sorti sopra la veste del Sig. Parimente nella grotta oue posero il Sig. mentre preparauano la croce. Et ancora doue il Sig. apparue a Maria Madalena doppo resuscitato. Et cosi doue è vna parte delle colóna oue fu flagell.

INDVLGENZE DENTRO GIERVSALEM.

Nella casa oue nacque la vergine Maria, indulgenza plenaria.

Nella casa di Pilato, indulgenza plenaria.

Nel tempio di Salomone indulgenza plenaria.

Nella porta che entrò il Sig. la Dominica dell'Oliua indulgenza plenaria.

Nella probatica piscina, sett'anni e tante quarant. Così nella strada che fù menato per ponerlo in croce. Ancora nella casa oue nacque s. Gio. Euā gelista. Et doue il Sig. apparue alle tre Marie. Et parimente doue cascò il Signore portando la croce.

NELLA VALLE DI SILOE.

Nel Campo che fù comprato per trenta danari, sett'anni e tante quarantene. Et così doue s. Pietro Apost. pianse per hauer negato il Salvatore.

NEL TORRENTE CEDRON.

Nel luogo doue Christo fece oratione indulgenza plenaria.

Nell'orto sett'anni et tante quarantene. Così nella grotta doue stette san Giacomo senza mangiar ne beuere, fin che Christo risuscitò. Et ancora doue nacque il profeta Zacharia.

NELLA VALLE DI GIOSAFA.

Nel sepolcro della gloriosa vergine, indulgenza plenaria.

NEL MONTE OLIVETO.

Nel luogo doue il Sig. salì al Cielo, indulgenza plenaria.

Et doue il Sig. apparue alli apostoli, indulgenza plenaria.

Nella casa di Herode doue il Sig. fù schernito, indulgenza plenaria.

Doue pianse sopra Gierusalem sett'anni, e tante quarantene. Così doue Christo compose il pater noster. Et doue predicò l'otto beatitudini. Et doue l'angelo porto la palma alla vergine, e li nontìò il transito. Et doue li Giudei cercauano di arguir il Sig. de Peccato. Et doue staua il legno del quale si fece la croce. Et doue la vergine spasmò vedendo il figliuolo a portar la croce. Et doue il Sig. apparue alla sua madre doppo resuscitato.

INDVLGENZE DELL'HOSPITALE

di S. Giacomo di Galitia.

Chi andará alla Chiesa di s. Giacomo di Galitia, la remissione della terza parte de' peccati.

Quelli che andaranno in detta Chiesa, et poi moriranno nel camino, se faranno confessi, li sono perdonati tutti li suoi peccati.

Nella vigilia di s. Giacomo seicento anni di perdono.

Quelli che andaranno alla procesione ogni Domenica, ogni volta quaranta giorni d'indulgenza.

Che venendo la festa di san Giacomo in Domenica, in tutto quell'anno quelli che si confesseranno in quella Chiesa, assolutione da pene, et da

colpa, qual gratia similmente guadagnano li fratelli di detta Compagnia. Quelli che saranno ascritti alla compagnia del Monte della Pietà nostra, se li concedono tutt'i priuilegij, indulti, et gratie concesse alla detta religione della Trinità del riscatto, quali sono quante ne godono tutte le religioni de' Mendicanti, et non Mendicanti, et in particolare tutte le gratie dell'Hospitale di S. Spirito in Sassia di Roma, dell'Archiconfraternità della Charità, et del Saluatore, in sancta sanctorum di Roma, che sono innumerabili, et importantissime.

2. Dà autorità d'eleggere vn confessore qual li assolui da tutti i casi, censure, et pene, toties quoties, et delli reseruati in Bulla Cœnæ Domini et altri pertinenti alla sedia Apostolica, vna volta in vita, et in articulo mortis.

3. Tutti i peccati veniali, et gli dimenticati, et le offese fatte à padre ò madre, senza toccamento di mano.

4. Da tutti li voti eccetto Castità, Religione, et Gierusalem secondo la qualità del voto, et la persona.

5. Da giuramenti falsi, senza pregiudicio d'altri, da parole otiose, et tutte le feste male obseruate massime le domeniche.

6. Da difetti, et negligenze incorsi nel dir l'officio, et la clausula dice quicquid in horis canonicis dicere omiserint per negligentiam, aut defectum librorum, seu per infirmitatem corporis, absoluiamus, etc.

7. Ancora rimettesi le vsure, Rapine, et altre cose male ablate, non sapendo però di chi siano, ò à chi appartengano facendosi prima compositio-
ne sufficiente con li Sig. Prouisori per il riscatto.

8. Che in tempo d'interdetto essi della Compagnia possino vdi-
re li diuini officij, et esser sepeliti con pompa moderata.

Sono partecipi di tutti i beni della s. Madre Chiesa, et della peregrinatione di terra santa, et similmente gli loro parenti tanto viui come morti, restino partecipi di detti beneficii per sempre.

Nelle feste di Christo, et le quattro della Madonna, sett'anni, et tante quarantene, et nelle detti otroue tre anni, et tre quarantene.

Tutta la Quadragesima ogni di vn'anno, et quaranta giorni.

Possino elegger vn Confessore approuato ogn'anno che li assolui da tutti li peccati, eccetto li reseruati.

Ne vi si può negar la sepoltura, se non fossero publicati escommunicati.

Impediendo con parole, segni, ò fatti, il seruitio delle elemosine per il riscatto ipso facto sono in scomunica maggiore. Ne si assoluino se non sodisfatte il danno riceuuto.

Non s'intendano mai reuocate dette indulgenze, ne per la cruciata, ne in vigore di qual si voglia altra bolla.

Può la Compagnia del Monte dal suo Capellano far benedire scapulari, et

et crocete, et darli à chi ne vorrà, et hauranno le indulg. come sopra, et quelli della Compag. del sacro Monte le hanno senza esso scap. ò croe. Può la Compagnia nostra del sacro Monte della Pietà di Nouara, per essi della Compagnia hauer esse indulgenze, in Nouara visitando la Chiesa di s. Pietro, ò il nostro oratorio, et essendo absenti, ellegger che Chiesa vorranno, et sodistaranno.

Et perche la fel. mem. di Papa Leone X. Et Adriano sesto come di sopra si è detto, concedono che li fratelli, et forelle di detta Compagnia possono usare, godere, et partecipare di tutte le gratie, priuilegi, et altri suffragii, così spirituali come anco temporali concessi da molti sommi Pontefici alla sopradetta Religione, et alla venerab. Archiconfraternità della Charità di Roma, come se in spetie a loro proprio fossero concesse; seguono alcune più segnalate indulgenze concesse a detta Compagnia, delle quali la prima è la seguente.

Che godano di tutti i Priuilegi Indulgenze tanto plenarie, come non plenarie, essentioni, libertà, autorità, conseruatorie, fauori, et gratie temporali, et spirituali, concesse dalla S. sede Apostolica in fauore della Chiesa sotto l'immagine del saluatore in sancta sanctorum, cioè in s. Gio. Latitano, et di S. Spirito in Sassia, della Madonna del popolo, s. Giacomo in Augusta alijs delli incurabili, di S. Gio. Battista, ss. Cosmo, et Damiano di Roma, tanto di quelle, che godeno al presente, quanto di quelle che ce li concederanno per l'auuenire, quali s'acquistano visitando le dette Chiese.

Papa Leone X. dichiara che quando li detti Priuilegi, essentioni, indulgenze, et gratie concesse alle sopradette Chiese, Confraternità, Capelle, Hospitali, et luochi pii, non fussero in vse, ouero fussero reuocate dalla data di detta bolla, et anco quelle, che faranno concesse per l'auuenire a ciascheduno de sopradetti lochi, s'intendono come priuilegi, et indulgenze particolarmente, et specificamente concesse a detta Compagnia.

Item li Confrati di detta Compagnia sono partecipi in perpetuo dell'Indulgenze quinquagennarie di pene, et colpa di Roma.

Item Gregorio XIII. concede in euento, che per alcuno legitimo impedimento non potranno visitare la Chiesa di detta Compag. recitando nel suo oratorio particolare, ouero in camera cò debita deuotione il salmo Miserere mei deus, con l'oratione Deus omnium fidelium pastor, Et Deus qui inter Apostolicos sacerdotes, Et quelli che non li fanno dicendo cinque Pater noster, et cinque Aue Maria ogni giorno, conseguiscono indulgenza plenaria e remissione de tutti li peccati.

S. Greg. Papa hà concesso a chi dicesse, ò facesse dire vna messa per la liberatione di vn'anima del purgatorio per chi sarà fatto tal sacrificio e questo vale solo per quelli della Compagnia.

Calisto Papa ha concesso indulgenza plenaria à tutti i fedeli dell'vno e l'altro sesso, li quali visiteranno la detta Chiesa di S. Pietro, per tutto quell'anno, che la festa di S. Giacomo verrà in giorno di Domenica.

Et accioche ogn'uno s'accendi tanto più alla deuotione, et frequentatione di detta Chiesa di s. Pietro, et s'inanimino ad entrare in detta Compagnia, et aiutarla all'essercitio di tant'opere di Charità, sapranno ch'oltre l'indulgenze descritte et contenute nella mutatione de'mesi come sopra, ogni giorno anco guadagnano richisissimi, et pretiosissimi thesori spirituali, come sono li infra scritti.

In prima ogni giorno si ha sette volte indulgenza plenaria.

Item ogni giorno, et ogn'gora si conseguisse indulgenza plenaria sei volte di tutti peccati confessati, et contritti ouero con proposito di confessione.

Item ogni di nell'hora che suona l'Aue Maria tutti li fratelli di detta Compagnia della Pietà ingienocchiandosi conseguiscono hauendo il cuore contritto, la remissione de tutti li peccati.

Item ogni giorno vi è indulgenza plenaria.

† Ogni Mercordi si caua vn'anima di purgatorio.

Item ogni giorno vi sono innumerabili indulgēze di molte migliaia, et migliaia d'anni, le quali si conseguiscono secondo la concessione de i Pont. oltre le poste ne i gior. corr. de'mesi, quali di sopra à suo loco appaiono.

Di più per la participatione con S. Spirito in Sasia di Roma cōcessa dalla fel. mc. d'Adriano sesto à detta Religione della sanctiss. Trinità della redemptione de' captiui, et da detta religione alla Compag. del Mōte della Pietà in S. Pietro di Nouara: tutti quelli di detta Compagnia potranno elegersi per il giorno della Pasqua di Penteco. et sue feste vn confessore approuato dall'ordinario, quale per ciascuno anno in detta solennità li potrà assoluere da tutti i casi reseruati alla sede Apost. eccetto però li contenuti nella bolla in Cœna Domini.

Item tutti quelli di detta Compag. che visiteranno la sopradetta Chiesa di s. Pietro nelle feste della Pentecoste: guadagnaranno indulg. plenaria.

Quelli che faranno in detta Cōpag. conseguiscono molte indulgēze tanto plen. come non plen. tanto per se stessi, come per suoi defonti, et essi tanto in vita, come dopò morte sono participi di dette indulg. per modo di suffraggio, et anco vna volta in vita, et vna in morte possono essere assoluti da tutti li suoi peccati, quātunque graui et enormi, et iandio reseruati alla s. sede Apost. eccetto però li cōtenuti nella bolla Cēgē Dñi.

E d'auuertire anco che l'innestimabil valore, et prezzo di questi celesti, et diuini thesori, oltra li sopranominati, si accresce, et aumenta molto più dalla concessione della fel. mc. di Gregorio XIII. nella quale concede à detta Religione la participatione di tutte le indulgenze, gratie, et priuilegi tanto temporali come spirituali, in qual si voglia modo fin hora concessi.

concessi, et da concedersi à tutti gl'ordini, et Religioni tanto Merdica-
ti come non Mendicanti acciò li religiosi di essa, et per participatione li
fratelli, et confrati possanò vsare, et godere come se particolarmente, et
in spetie senz'altro mezzo à loro fussero concesse di doue si conclude.
Cheli fratelli di detta Compagnia godeno le indulgenze del sacro ordi-
ne de Predicatori, le quali sono molte, grandi, et quasi innumerabili,
che per attendere alla breuità si tacciono.

Item godeno tutte le indulgenze concesse à tutte le religioni del Serafico
et glorioso Padres. Francesco, tanto à quelli del terzo ordine di peni-
tenza, come padri Capuccini, Minori osseruanti, et anco delli padri cõ-
uentuali. Però se con ragione, et grandissima verità è molto vtile, et cel-
lebre il portare il Cordone del detto padre s. Francesco per le molte ri-
chezze spirituali, che con esso s'acquistano; così anco deue grandemente
esser prezzato così nobil thesoro d'indulgentie, delle quali sono parte-
cipi li Confrati di detta Compagnia del Monte della Pietà di Nouara:
poiche godeno l'istesse, et molte di più, et maggiori.

Item godeno tutte le indulg. concesse alli Padri del s. Monte Carmelo; de
serui della B. Verg. Maria, et del marauiglioso s. Francesco de Paula.

Di più p la participatione cõ gl'ordini non Mendicanti, si godeno tutte le
indulgenze concesse alla Congreg. de i Padri Canonici regol. Lateran.
di s. Agost. alla Congreg. di s. Iustina aliàs Monachi di s. Benedetto;
alli padri certosini, alli padri del mōte Oliuero aliàs monac. brāchi di s.
Bened. alli Padri di Vall'ombrosa, Giesuati, et altre Religioni Coculati

Item godeno tutte le indulgenze concesse alli Padri Heremitani di s. Ago-
stino, et alli fratelli, et sorelle della Compagnia di s. Monacha, et à quel-
li che portano la cétura; le quali anco per essere molte segnalate, et me-
rauigliose per il sopradetto rispetto di breuità si tralasciano.

Godeno ancora con gli ordini militari, come sono Cauaglieri Gierosoli-
mitani aliàs Cauaglieri di Malta, s. Giacomo Calatrane, et altri: onde
ben si può dire che à chi per gratia di Dio, et per benignità della sede
Apostolica, et buona volontà delli ss. Prouisori di detta Compagnia fa-
rà annouerato, et descritto nel numero delli fratelli, che le sia anco a-
parte gran parte, et forse la maggiore, che fin'hora sia stata comunica-
ta, onero scõpto delle ricchezze, et tesori spūali della s. Chiesa, et del'esu-
berate merito della passione di christo, et della gl. ver. et de li altri sātī.

Item sono partecipi delle indulgenze di s. Maria de gli Angioli da Sifi.

Di più qual si voglia di detta Compag. che visiterà ogni Mercordì dell'an-
no l'Altare dell'oratorio della Compagnia del Mōte della Pietà sopra-
detta, et in quello farà celebrare vna Messa per l'anime de suoi morti;
per ogni volta ne libererà vna dalle pene del purgatorio per modo di
suffraggio, come si fa nell'Altare di sancta sanctorum, di S. Gregorio, di

s. Lorenzo fuori delle mura, di s. Bastiano, et altri luochi tanto di fuora come dentro in Roma.

Sisto quarto efforta li notarii, et confessori, di quelli che passano all'altra vita, che li debbano raccordare, et essortare, et per quanro possono disporre, acciò per scarico de loro peccati vogliano allargare la mano in l'aiuto, et beneficio di sì grande, et segnalata opera pia.

ED auuertire, che uolendo acquistare le sudette indulgenze; hanno da fare due cose: l'una stare in stato di gratia, essere contritti, & confessi, o con proposito di confessarsi alli tempi debiti: l'altra recitare cinque Pater noster, & cinque Aue Maria, pregando l'Idèio per il felice stato di s. Chiesa, & un altro Pater noster, & un Aue Maria, & due volte il uerso Gloria patri, &c. per l'intentione del sommo pontefice, li quali cinque Pater noster, & cinque Aue Maria, se d'alcuno delli fratelli o sorelle, per negligenza, ouero scordanza, non saranno per alcun giorno recitati, o detti, per quel giorno non saranno partecipi, et non goderanno dell'indulgenze, & altri beni, che in quel giorno si godono, & fruiscono delli fratelli, et sorelle di detta Compagnia. E bẽ uero che per tale omisione, ouero negligenza non incorreranno in colpa, ouero in peccato mortale.

Per tanto poiche si amplamente si uedono aperte le uene della misericordia di Dio & così chiara si scorge la liberalità della s. Madre Chiesa uerso li fratelli, & sorelle di questa s. Compagnia del sacro Monte di pietà di Nouara; si efforta ciascheduno, che col mutar della uita; uoglino procurare di caricare, & colmare l'anime loro di questi felicissimi, & celesti doni, uere, & sole ricchezze, dell'anime nostre, acciò esser citandosi nel numero di detti fratelli, & sorelle nelle attioni di pietà, et opere di charità, liberi dalli peccati per il mezzo delli santissimi sacramenti, assoluti dalle pene per uirtù di costare, & segnalate gratie d'indulgenze attendendo alla salute propria, & insieme a quella de' prossimi con il fauore della diuina gratia, lieti, & sicuri si possino compromettere la gloria del Cielo, la quale nostro signore iddio concede a tutti. Amen.

Io Gio. Battista Boniperti Canonico hò letto le sudette indulgentie di commissione del molto Reu. S. Vic. generale, & confrontato con l'authentico, & fatta diligente essaminatione le hò corrette come di sopra, & per fede mi sono sotto scritto di propria mano. In Nouara li 29 Decembre. 1588.

Idem Io. Baptista Bonipertus Canonicus manu propria.

Io Fra^e Andrea Goteschi Vic. del s. offitio di commissione dei molto Reu. Padre Inquisitore di Nouara ho ueduti e letti, li sopradetti statuti, ordinationi, & indulgenze, ne quali non è cosa che non conuenga, o repugni al poter si dare alla stampa.

Ego Fr. Andreas qui supra manu propria.



Ms. 2298. Lr 10.

60 ff n.n.
collaborative

43
—
122

Reg. Comp.
E

Exp. day

